

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA



ITAI. Fantasmagorica visione notturna della Pirra del Levante, della quale si inaugura il 9 settembre la XIV edizione. Alla grande rassegna la ITAI parteciperà con speciali servizi di radiocronaca e una mostra delle proprie attività.

siete ancora in tempo



a rinnovare il vostro abbonamento semestrale alle radioaudizioni, usufruendo della riduzione del 50% sulla soprattassa erariale.

IL TERMINE UTILE SCADE IL 31 AGOSTO

Con il 1° settembre i ritardatari incorreranno nel pagamento della

INTERA SOPRATASSA

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA
RADIO ITALIANA

Direzione e Amministrazione:

TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

Pubblicità: CIPP

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI

Milano - Via Moravigli, 11 - Tel. 17.767
Torino - Via Pomba, 20 - Tel. 62.621

La ricerca di Dio nella musica sacra di Verdi

Verdi, Verdi sopra ogni altro? Arturo Toscanini parla di grandi compositori, di grandissimi. Mi dice, e nitingo il ricordo a un non lontano mio colloquio con lui: «Tanti grandi compositori, qualcuno grandissimo, sono scaturiti in misura varia per varie ragioni in tanti anni di vita musicale quanto ne conto tu gloria, aggiungiamo non nella mia stima del loro genio. Verdi no: la devozione al suo genio l'ho sentita e praticata dalla fanciullezza, dagli anni di studio nel Conservatorio di Parma, città sua e mia, senza vedere mai, anzi rallorandola col progredire e nutrire della coscienza e dell'esperienza nell'arte. Verdi sopra ogni altro per la vastità, la spontaneità, la serenità del genio. Universale, dunque: nostro e di tutti». Possiamo credere ad Arturo Toscanini, per infinite prove, musicali e sintetiche, l'uno più trionfante dell'altro. Ultima, la esecuzione del *Te Deum* e della *Messa da requiem* alla Scala, lunedì e martedì, ventisei e ventisette giugno: stupenda esecuzione.

Arturo Toscanini è salito sul podio dell'orchestra e una clamorosa prolungata ovazione del pubblico che lo ha salutato, gli ha gridato il ben tornato fra noi. Conditi i capelli, diritta, raccolta l'agile persona lo rivela con l'immaginazione su quel medesimo podio, alla fine di un'altra stagione d'opera alla Scala la prima in cui si presentò nell'insieme teatro nostro, stagione lontana, 1896-1899, primo direttore in Italia del *Te Deum* e degli altri due pezzi sacri, *Le laudi alla Vergine* e *lo Stabat Mater*, composti subito dopo il *Falstaff* di Verdi. Pochi mesi prima erano stati eseguiti a Parigi. Esso medesimo Verdi si era deluso della inflessibile esecuzione. Arturo Toscanini, giovane allora di poco più di trent'anni, aveva voluto includere quei pezzi sacri nel programma della sua prima stagione scaligera e aveva fatto chiedere a Verdi di dargli suggerimenti e consigli circa la esatta interpretazione. Verdi lo aveva invitato a Genova, a Palazzo Doria, dove abitava solitario, triste, poiché gli era morta la fedele, affettuosissima compagna della vita, e soffriva il peso della grave età. Ci è sembrato, o l'immaginazione ci ha illuso, di rivedere ora nettamente nella stupenda esecuzione del sommo interprete le anguste parole illuminatrici del sommo compositore. Certo, Arturo Toscanini riporta a noi il genuino pensiero di Verdi sui *Pezzi sacri*. Non accadrà mai più a nessuno, crediamo, di assistere a un più meraviglioso avvenimento musicale. Ma nemmeno nella lontana primavera del 1899, e a malgrado dell'ottima esecuzione del Toscanini, l'esito dei *Pezzi sacri* fu pieno. Verdi li aveva composti per sé, per tener esercitata la mano. Abitudine antica e fruttuosa. «Una

volta che avrà finito il *Te Deum* — aveva dichiarato — lo unirà agli altri pezzi sacri e daranno insieme, senza vedere mai la luce... Anni. E ai familiari confidava la speranza che il pezzo glielo potessero per guanciale sotto il capo, allorché l'ora del sonno eterno fosse giunta anche per lui. A Dio voleva tornare col canto della Sua gloria, invocando clemenza. Ma non era stato fatto nulla delle rarissime volte per il suo mistero, severo, inflessibile caratteri nella ricolazione. L'aveva rivelata e moltiplicata. L'arte ne aveva guadagnato. L'esempio voleva forse aprire la via ad altre revisioni di risoluzioni esterne sue? A noi sembra che anche Arturo Toscanini abbia delirato di tenerezza nella sua intrapresa di Verdi stesso, riportando in luce il *Te Deum*: «Un rendimento di grazie — celava ai suoi Verdi —

non per me, ma per il pubblico, di essere liberato dopo tanti anni di sentire altre opere mie», e ripeteva: «Troppi i miei anni d'età, e troppi i miei anni di servizio! Che il pubblico non abbia a dirmi troppo evidentemente: basta! E del tipo di sicurezza del *Te Deum* nella primavera del 1899 alla Scala, s'era sentito con la nobile superbia al tezzo dell'uomo e dell'artista di cui non sappiamo se più ammirare le virtù dell'animo o della mente. Ad Arturo Botta, assai amato e stimato, che non voleva ammettere il troppo successo, rispondeva pacato: «Qualche caritatevole applauso, qualche indulgente critica, come a conforto del gran vecchio, non possono intenerirmi. No, no! No indulgenza, ne pietà. Meglio i fischi!» Arturo Toscanini, in candidi capelli, si richiama all'arte di Verdi, che si rivolge a Dio e gliela consacra. Nessuno dogma e più meditato d'uno di Arturo Toscanini. Arte anche questa, difficilissima e rarissima. Alla stessa età in cui Verdi componeva il *Te Deum*, sopra gli ottant'anni, il Toscanini ora se ne fa l'interprete maggiore e migliore. La corrispondenza di sentimento si fra il creatore e l'interprete, perfetta. Su il Toscanini che in quest'arte degli anni estremi di Verdi c'è la ricerca di Dio calma e fiudente, con i mezzi e le forme al compositore appropriate; la ricerca di Dio che pure nelle composizioni della prima giovinezza; la ricerca di Dio che luce eterna, negazione della morte terrena, stupida distruggitrice come Verdi la apostrofa. Un senfido in terra, qual è e si sente nel profondo Verdi tenerezza nella sua semplice e schietta umiltà umana di essere più egualissimo di Luciferi non può non odiare la morte. Il sentimento del «nulla» che lo angoscia, gli leva gridi di

ribellione, e di gridi di se e di tutti gli uomini segnati dall'eterna miserabile luce: gridi di tanto ferito. Ed ecco la *Messa da requiem*. Non c'entra il Manzoni, nell'ispirazione. La *Messa* era scritta prima della morte di lui. Non c'entra forse il Rossini, per un'ultima pezza della *Messa*, il *Libera me* era stato scritto in occasione della sua morte. Tutta la spiegazione spirituale della *Messa da requiem* di Verdi sta nel *Libera me* — Oratio, libertà, ira magnanima contro la morte: *Libera me, Domine, de morte aeterna*. Non per sé, ma per la forza che da natura ha ereditata e che non può e non vuole ammettere che sia ammicciata.

Libera me de morte aeterna. Il pezzo ha in sé gli spunti capitali dell'intera *Messa*. Composta risalendo a ritroso, occorre gli svolgimenti che partendo dal Kyrie, attraverso il *Dies irae*, il *Santus* e l'*Agnus Dei* faranno l'opera monumentale: *Libera me, Domine, de morte aeterna* — supplica il canto sacro. E la preghiera è esultata. Dalla morte terrena è salva il genio di Verdi. Tante Arturo Toscanini, con l'orchestra, il coro, i cantanti e solisti della Scala, signorina Terzoldi, signora Elmo, tenore Prandelli, lusso Nepi; un'eccezione di esecutori squisiti. Alla fine della serata un delirio di applausi. Il pubblico non si sarebbe mai stancato di richiamare Arturo Toscanini, gridargli il suo amore, la sua riconoscenza. Ed era commosso il sommo interprete, e mostrava al pubblico i suoi collaboratori, cantanti, solisti, orchestra, coro (tutto magnificamente dal maestro Venezianini perché i festeggiati fossero loro principalmente).

CARLO GATTI



BAMBINI ITALIANI OSPITI DELL'INGHILTERRA

Ospiti della Organizzazione Internazionale per l' Aiuto all'Infanzia, ventiquattro bambini italiani sono da qualche tempo in Inghilterra per trascorrere un breve, ma sereno e istruttivo periodo di vacanze. Limpide giornate all'aria aperta, sul verde ombreggiato dei prati ricchi di alberi suggestivi, giuochi spensierati, emozionanti gare infantili, nuove e feconde esperienze a contatto e alla scoperta di un mondo e di un costume di vita diversi, si sono susseguiti rallegrando la permanenza dei giovani ospiti. Di questo gaio soggiorno la «Voce di Londra» ha registrato per radio alcune delle fasi più caratteristiche e le ha poste in onda in alcuni interessanti e vivaci documentari.

Fulmini...

Quando dalla massa scura dei nubi temporaleschi un bagliore di fiamma, seguito da un fragore spaventevole, esprime lo spirito della semivolante natura, le creature umane provano un brivido di paura e di sgomento.

Dai superstitiosi terrore delle genti primitive, alle prime ricerche di Benjamin Franklin sui millenni sono passati, e quasi due secoli dopo studi di Franklin sulle scariche atmosferiche e delle prove di Wilhelm Röntgen, alle recentissime esperienze delle scintille scandinave e americane.

È noto a tutti che il fulmine è una scarica elettrica che ha luogo fra le nubi e la terra, cioè un violentissimo passaggio di carica elettrica, attraverso l'ionante aria, fra masse di vapore poste fra cielo e terra e in senso contrario.

Le scariche elettriche atmosferiche si possono distinguere in: scariche globulari, scariche a cascata di perle, scariche a bagliore, scariche lineari.

Tanto le globulari dall'aspetto di sfere di fuoco, che scendono lentamente dalle nubi; e terminano in una esplosione, quanto quelle a cascata di perle sono rarissime, tanto che non è stato possibile formulare un'esatta teoria.

Le norme più comuni di scarica sono quelle a bagliore e quelle lineari. Le prime si manifestano come una luminosa diffusa e generalizzata illuminazione fra nubi e nubi; le seconde sono linee brillantissime che possono essere fotografate.

Per evitare illusioni ottiche, si sono fotografate le folgori con apparecchi a spechchi rotanti. In moltissimi casi, i fulmini si sono presentati costituiti da una serie di scariche scendenti parallelamente l'una all'altra.

Questi sono i metodi di studio? O l'osservazione diretta della fulgore, col sussidio degli effetti secondari da esso provocati o le prove indirette con fulmini artificiali, prodotti cioè artificialmente in laboratoro da impianti ad altissimo tensione. Nel secondo caso non si riproducono certo fedelissimamente le condizioni in cui si manifestano le scariche in natura; basti pen-

sare, ad esempio, che, mentre nelle esperienze di laboratorio, le scariche elettriche son situate alle superficie dei conduttori fra cui avviene la scarica, nei fenomeni naturali esse sono distribuite con densità assai diversa su un enorme volume d'aria.

Quindi più convinzione sono le osservazioni dirette, che possono essere condotte o con prove che utilizzano per la maggior parte i fenomeni di induzione in terra, misurati con oscillogram a raggi catodici, oppure con osservazioni visive su fotografie ottenute con lo spechchio rotante di Zeppelini.

I fulmini sono scariche oscillanti oppure no? Mediante una osservazione superficiale si potrebbe dare una risposta affermativa. Ma indagini successive compiute da numerosi studiosi, hanno dimostrato che le folgori non sono costituite da scariche oscillanti ma da violentissimi impulsi di corrente, aventi un'unica direzione, o isolati, o che si succedono a brevi intervalli di tempo. In generale si verifica dapprima una scarica preliminare, che apre o via alle successive, dirette dalle nubi alla terra, e infine una scarica di ritorno, dalla terra alle nubi che conclude il fenomeno fulmineo.

Secondo recentissime ricerche la scarica preliminare avrebbe la durata di qualche milionesimo di secondo e il fenomeno complessivamente durerebbe 50 o 60 milionesimi di secondo. La velocità di scarica va da qualche decina di metri al milionesimo di secondo per la scarica di arrivo, e circa un centinaio di metri al milionesimo di secondo, per quella di ritorno.

Quali sono i valori, delle grandezze in gioco, come la differenza di potenziale che determina la scarica temporalesca, l'intensità di corrente e la quantità di elettricità di quest'ultima? Numerose esperienze di laboratorio hanno dimostrato che la differenza di potenziale necessaria perché una scarica avvenga subisce un aumento meno rapido della distanza fra gli elettrodi fra cui la scarica stessa avviene. Si pensa che le scariche naturali, sia fra nubi e nubi che fra nubi e terra,



...sotto inchiesta

possono percorrere distanze dell'ordine di 4 o 5 chilometri e che inoltre si determinano scariche primarie che come si è già detto, generano una preventiva ionizzazione dell'aria e facilitano perciò il formarsi del lampo o della fulgore vere e proprie. Quindi, se pure nel caso delle scariche elettriche atmosferiche entrano in gioco differenze di potenziali elevatissime, dell'ordine di centinaia di milioni di Volt, non si deve più credere ai mirabolanti valori di miliardi o bilioni di Volt ammessi da taluni precedentemente. Secondo le ultime ricerche del Nordlinger l'intensità di corrente varrebbe da 30.000 a 120.000 Amper e la quantità di elettricità va da quozioni unità a qualche decina di Coulomb.

Gli effetti del fulmine devono distinguersi in termici e luminosi. Questi ultimi sono dovuti all'ionizzazione da parte della scarica dei gas contenuti nell'ionante aria, in particolare del vapor d'acqua che viene squadrato dal rapidissimo passaggio delle cariche. L'osservazione allo spettroscopio della luce di un lampo o di un fulmine ha mostrato, nella maggior parte dei casi, l'esistenza di uno spettro uguale a quello che si ottiene in laboratorio, qualora si eretti l'idrogeno questo gas pare derivi appunto, nel caso del fulmine, dalla decomposizione elettrolitica dell'acqua incontrata dalla scarica lungo la sua traiettoria.

Perticolosissimi sono gli effetti termici, specialmente se un fulmine si abbatte su depositi di armi o munizioni o su materiale infiammabili.

Come si possono proteggere gli edifici dal fulmine? Si è giunti alla conclusione che la maggior sicurezza contro il fulmine si cala da una gabbia metallica, che forma intorno all'edificio una specie di reticolato, i cui conduttori puntano a terra la scarica elettrica.

È ancora molto oscuro il meccanismo della nascita del fulmine naturale. Si ammette che nelle nubi si formino unicamente cariche negative, che agiscono per induzione sulla superficie terra e caricandola positivamente. C'è chi pensa che la scarica si formi in un condensatore, separata dall'ionante aria, fra le quali avverrebbe la scarica. Ma il dubbio persiste sulla localizzazione delle cariche che si vanno formando. In alcuni casi sembra che in varie zone delle nubi si formino cariche di segno opposto, e in alcuni; non queste zone come è mutevole la nube. E quali è la traiettoria esatta che il fulmine segue, quale via di minor resistenza, nell'atto al passaggio dalla scarica? Il caso regge il più importante e terrificante fenomeno della natura, anche se già almeno si conosce sulla sua essenza. E al caso affidiamo sempre, tanto, la nostra fragile vita, nata dal caos.

OLGA BERVOLI

L'abbinate di Genova chiede se tutto italiano deve ritenersi la produzione drammatica di Dario Niccodemi. Italiana, è nata in Italia? Sì, perché un comico è il certificato morale e spirituale di un'opera d'arte, ed un altro conto è il suo luogo di nascita. Le radici di un artista, che si nutrono di forse sotterranee ed atipiche, sono una casa, ed un'altra casa sono le fronde, alle quali è anche concesso di fare il giro del mondo. Nel caso particolare di Niccodemi egli fu un autodidatta che al teatro drammatico francese s'è fatto una cultura, tanto da indurre Camille de Sainte-Croix a scrivere: «Sono sbalordito al pensiero che Niccodemi sia nato lontano da noi poiché esso ci ha dato dei comici pienamente francesi». Tuttavia il sottile Robert de Fiers, dopo di avere collocato il Niccodemi fra i migliori discepoli di Porto-Riche, ammette che egli «doveva soltanto guardarsi da una leggera tendenza alla declamazione». Il piccolo colpo di lingua del De Fiers scurjona così la radice italiana, anzi toscana, del Niccodemi che, rimpallato, mise più fuori quello che tenne dentro, celando il più possibile le esperienze racimolate in Francia. Cui, dopo le tre commedie scritte in francese e rappresentate in Francia: «Le Refuge»; «L'Aligrette»; e «Les requins» (i pescicani), iniziò con «L'ombra» seguita da «La nemica» e «Seam-

NOTIZIE E COMMENTI

polo», la produzione italiana, che fu abbondantissima e fortunata, tanto che alcuni di quei critici, che sono particolarmente severi con gli artisti fortunati, crederono di espellerlo dai regni dell'arte pura definendolo «un professionista del teatro».

Tuttavia al troppo sbrigativo affossarsi di glorie popolari ha risposto un giorno indirettamente il più calibrato dei critici italiani, Renato Simoni, con queste parole: «Riconosco anch'io che in tanti lavori che il pubblico non ama o è spesso un più profondo fermento spirituale, ed una maggiore spesa di ideali artistici; ma il pubblico non sa, e forse non può, sfaccarsi dagli autori che, come Sarrau, Bernstein, Dattilo e Niccodemi, sanno apporre con quel tecnicismo o dinamismo teatrale, che probabilmente è la vita stessa del teatro». Ora, l'abbinate di Genova, che chiede un certificato di nascita del teatro drammatico di Niccodemi, riflette bene sul fatto che l'illustre critico del «Corriere della Sera» è stato indotto ad aggiungere il nome di Niccodemi a quello di tre francesi.

Con calligrafia tremante mio toscano di Firenze dice proprio così: mi amate che la Cupola di S. Maria del Fiore intacca di eralare, ed occorrono subito trecento milioni per salvare l'Italia dalla più delittuosa delle scagure artistiche. Che però fate, io, proprio io, gemmissimo ed allarmatissimo toscano di Firenze? I trecento milioni non li ho! Se potessi duecentocinquanta alla francescana Chiesa del Duomo di Firenze. Un milione, che ne dice? In terra per nel Le poro troppo? Non impetu, darò anche quello! Voglio dire dare! Invece dovrà pensarsi il Governo.

A tal proposito si confori la tremante scagnola pensando che l'On. Donatoni è intervenuto presso il Ministero della Pubblica Istruzione allo scopo, precisamente, di salvare la celeberrima cupola, e la segnalazione è stata regolarmente registrata. Sa che significa registrata? Via, non faccia della maldicenza; non dica che registrata significa messa da parte! Alla fine il Governo, insinuando discretamente le mani nelle tasche dei buoni cittadini, potrà anche trovare i trecento milioni, mentre difficilmente riuscirebbe a trovare un altro Brunelleschi.

B. B.

La figlia del reggimento

UNA DONIZETTI DOMENICA, PER IL 1951, RITORNA
A MARTELLI, PER IL 1952, RITORNA A ZÜRICH

Quando, nel 1839, Donizetti si recò a Parigi, sollecitavasi la Rossini, recava con se solo la partitura di quel *Porto* che la cecura barbona napoletana aveva rifiutato e che farà eseguire a Parigi, all'Académie Royale de Musique, con il titolo mutato di *Les martyrs*. Questo dramma serio, su libretto di Scribe, fu tratto dal Donizetti, nella sua seconda edizione, con molto scrupolo e vari accorgimenti, dato che del pubbli-

La figlia del reggimento sia tra due drammi seri, ed è invece un melodramma comico a due atti. E' a dire il vero, il più tipico esemplare di melodramma comico (non buffo) dell'Ottocento; con quel tono di sentimentalismo superficiale, ereditato dal Settecento, e di comicità profonda e sentita, diretto ereditato del secolo di Donizetti. Naturalmente tutta la evidenza dell'intenzione comica proviene dalla evidenza dei caratteri dei

personaggi; che, come ogni altro trattato del Donizetti, spicca per una perfetta aderenza del suo comportamento ai requisiti dell'azione comica e drammatica. Il che accade ogni volta con una incantevole naturalezza, che l'attore non dissimula il rampimento dell'uomo di teatro nel testimoniare la complessità della indagine del personaggio trattato.

Donizetti ama specificare subito i caratteri dei suoi personaggi: a proposito della Marchesa di Berkenfeld, nella *figlia del reggimento*, ad esempio, si legge: «sostenuta ma sensibile»; e così realmente appare nei due atti dell'opera. Di Tonio: «semplice al primo atto ed educato e nobile al secondo». Maria è così definita: «gola e sensibile».

Non sono molti i personaggi di questa vicenda, la quale ripete le situazioni più tipiche delle commedie del genere parlorio in straordinaria quantità nel Settecento. Ritrovamenti di figli avuti da matrimoni clandestini, ogni sorta di anelli d'amore che portano il giovane all'eroismo, nobiltà e perseveranza premiate ecc. Tutto ciò ritorna, con un sapore fra svanzonato e smozzicato, in questo lavoro donizettiano. Maria è, in realtà, la figlia d'un reggimento di granatieri svizzeri, perché nata fra essi, da un loro giovane ufficiale e da una donna di cui non si conosce il nome, e fra essi resta come vivandiera. Di lei è innamorato il sergente Sulpizio; ma più di lui, o almeno, più seriamente, ne è innamorato un giovane beresante, Tonio, che salvo Maria da morte certa, sull'orlo di un precipizio. Tonio viene a trovare Maria al campo e i soldati credono che sia una spia del nemico. Maria, raccontando l'accaduto, riesce a salvarlo.

La Marchesa di Berkenfeld col suo intendente Orlensio, nel frattempo, è costretta ad arrendersi al suo viaggio, perché il teatro affarista lo ostruisce il cammino. La Marchesa vede Sulpizio e, avendo un discorso volti ad ottenere il permesso per proseguire nel suo viaggio, gli fa sapere che Maria, la giovane vivandiera, è la figlia di un ufficiale morto in combattimento e lei, la Marchesa, dice di essere Tonio, stando così le cose, avendo finalmente ritrovato la ragazza, la Marchesa decide di portarla con se. Quando Maria viene a conoscere la nuova situazione, invece di essere felice, ne resta profondamente scossa e disillusa. Penso a Tonio che non potrà più rivedere. Nel seno da atto Maria ci appare completamente trasformata, almeno nell'apparenza. Una casa sontuosa, amicizie squisite, trattenimenti artistici, danza, ballo, ecc. Sulpizio è riuscito a trovare Maria e con lei, la ragazza si sfoga confessando che quella non è affatto una vita per lei. Ecco quindi la Marchesa, recando una musica (il *Chantarello* si odono), si siede e si esibisce e invita Maria a cantare. Questa che ha accusato Sulpizio, intona l'aria intercalando ritmi e temi querceschi (Rataplan, rataplan) di lirata manufatta. La Marchesa, nell'adire tale mescolanza, scandisce, la scena continua, in tutta la sua indovinatissima e umoristica grazia: frasi arcaiche (di Filomena l'ansia gelosa). E quest'istante a cui Cippiena vuol si alternano a comandi militaristici (En avant, en avant...), sino a che Orlensio entra, e annuncia che un militare (uno di quelli con lo spallino d'oro) è già da basso che attende. E' Tonio. Ora l'azione precipita. Maria e Tonio, ritrovandosi, sentono che non potranno più vivere separati, ma la Marchesa ha disposto altrimenti: ha destinato la ragazza a Dura di Kenkentrop. Ma Maria è testarda; non ne vuol sapere. Ancora una volta Sulpizio e Tonio si scuffano della Marchesa; e questa volta l'ingenuo sergente conoscerà tutta la verità. Maria e figlia della Marchesa. Sesto di sorpresa e di commozione. Una lettera parla chiaro in proposito. Ma siccome una madre non potrà mai fare l'intelligenza del proprio figlio, tutto si accomoda per il meglio, e la Marchesa di Berkenfeld acconsente alle nozze dei due giovani.

A dirigere questo graziosissimo spartito donizettiano è stato chiamato Mario Rossi, squisito interprete dell'Ottocento melodrammatico italiano. Con lui collaboreranno nelle parti vocali: Rina Cura (la Marchesa), Sesto Bruscentini (Sulpizio), Cesare Valletti (Tonio), Lina Pagliughi (Maria), Eraldo Coda (Orlensio). Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana.

ENZO GIACOTTO



Gaetano Donizetti

co parigino diffidava altrettanto, sapendolo non facile, specie quando si trattava del genere serio. La rappresentazione de *Les martyrs* durò alquanto, sino all'aprile del 1840. Ma per non restare inattivo, di fronte a quel pubblico, curioso, pettegolo ed esigente in particolare coi musicisti stranieri, portò a termine, allo lavoro, con velocità incredibile secondo il suo solito. Dunque, nell'attesa che *Les martyrs* venisse eseguito, Donizetti scrisse *La figlia del reggimento*, che andò in scena all'Opéra Comique. Nel settembre dello stesso anno e la volta di Favaria, sempre a Parigi l' Teatro dell'Académie Royale de Musique).

Pertanto può essere considerato il 1840 per eccellenza l'anno francese di Donizetti. Tre opere rappresentate in prima assoluta nei teatri parigini, cinque librettisti francesi: due per *La figlia del reggimento*, Saint Georges e Bayard, uno per *Les martyrs*, Scribe, altri due per la Favaria, Royer e Voez.



Il maestro Mario Rossi



Il basso Sesto Bruscentini



Il soprano Lina Pagliughi



Il tenore Cesare Valletti

LA GRANDE ANIMA DI BERGAMO

“Via Crucis” di un genio

Due anni or sono, insieme a tanti altri, seguì il grande complesso del Teatro alla Scala che si recò a Bergamo a rappresentare La favorita in celebrazione del centenario della morte di Donizetti. Commemorazione commovente più che solenne. Le melodie donizettiane, diafane e luminose, esili e claustrali, nutre di una profonda e dolorosa sostanza di vita fisica e spirituale, toccarono come non mai quel punto misterioso delle sensibilità umane in cui l'emozione si stacca dalla ragione e diventa estasi.

Si ha un bel discutere di estetismi e di tendenze, di epoche e stili, ma è un discutere tra mediocri. Il genio, il vero genio, si apparta e si colloca là dove non giunge la ruota del tempo ed il giro dei pensieri umani. Per questo in Bergamo, e per alcune ore, fummo come giunti in un'isola di noi stessi, lami nati dalla meccanica della nostra vita consueta.

In Bergamo, Donizetti è superlativamente vivo: ogni vecchio e un suo storico, ogni giovane un suo crede; le vie e le case che hanno un maggiore palpito sono quelle che meglio riflettono lo scenario del suo tempo, le case ed i nomi prendono più viva consistenza quando sembrano echii della sua musica. Almeno di un uomo che ha fatto sua una città e l'ha chiusa nel suo respiro? Questo sentimento coloro che, fuori dal teatro, cercavano Donizetti per le vie di Bergamo, cercavano Donizetti bambino, uomo, artista celebre, umiliato, morente...

Quella di Donizetti fu davvero una Via Crucis tra gli astri? Sotto la volta del suo genio un male diaabolico sarà rapidamente una lussu, ma nella lussu non entra che un misero corpo purché l'anima, che era sulla volta, sposti l'eternità? Ed egli ben doveva saperlo, se pochi istanti prima di morire contocchiò le note più liete della sua musica, quelle che sono più libere dal mistero della carne e dalla mortificazione della vita. Chi fosse i suoi occhi di morente dov'ette certamente vedere non l'ombra della morte, ma la luce di un'altra vita?

E che vale allora ubriacarsi col monomane girandola di tante inutili distinzioni terrene, e più bastare il consenso di un artista di genio, e lo visita ad una città imberlata di sterilità, a portare all'aria una così stolta guerra?

Il piccolo, che è l'istrumentale della inquietudine umana, non ha demolito in Bergamo la casa in Borgo Cavale dove è nato Gaetano Donizetti. Una casa porcellinosa dove l'ombra di luce mai si penetra. Sono parole scritte dalla stessa Donizetti a Simone Mayr, che



certamente non pensa allora a questa luce, sarebbe un giorno uscito da quella casa nella quale la luce non era mai entrata. Evidentemente anche la luce ha le sue bizze e i suoi misteri... E c'è sempre il Palazzo Scotti dove Donizetti morì il 3 aprile del 1848, Palazzo con tutte le finestre al sale, ma con dentro l'ombra nera di una crudele ingiustizia umana. Gaetano Donizetti, che ebbe l'anima di doravanti dell'infanzia, ebbe invece il corpo impalato nelle più lussure credidi carnali.

Quasi tutti i suoi congiunti morirono in giovanissima età, ed egli appena quattantenne affermava di « sentire un forte dolore l'età » e di essere « erigito e stanco ». Da ciò un'ingenuità morbosa, un bisogno frenetico di abbandonare l'opera appena compiuta per iniziare una nuova; sempre di corsa, senza voltarsi mai indietro, con l'ansia frenetica di non tagliare un solo istante alla sua fatica terrena che veniva assai lungo. Da Parigi, nel 1839, scrisse ad un amico: « È finita! È la tomba! ». Un accolse da prima una casa solitaria in Campi Elisi, poi la sandalga della patria lo riportò a Bergamo. Lo città, da quel momento, divenne lo specchio dell'agonia di un genio e la casa sino a quell'ultimo istante in cui le labbra del musicista si dischiusero per sollevare la melodia più lieta, quella che aveva il cielo nelle sue note e l'infinito nel suo ritmo.

Bergamo ebbe allora una grande anima!...
RENZO DIANCHI



L'ariosa veduta di Bergamo alla dai proprii neoclassici della Porta Nuova. (Foto Viba).

Le vacanze, in montagna o al mare, presso i laghi o nelle pianure ridenti e assolate, costituiscono il più allegro e gradito ristoro per il corpo e per lo spirito.

Rendete più completo le ore della vostra estate leggendo una buona pagina di un libro intelligente e sereno.

Le EDIZIONI RADIO ITALIANA vi consiglia le seguenti pubblicazioni:

DONNE ITALIANE
• Lire 200

DIECI LIBRI DA SALVARE
• Lire 200

IL GENERALE FEDERICO
• Lire 300

I GIORNI DELLA CREAZIONE
• Lire 200

GIUOCCHI E SPORTS
• Lire 250

Non dimenticate di cercare dal vostro librai, prima di partire, i libri che più vi interessano. Se il vostro librai ne fosse sprovvisto, chiedetevi direttamente alla

**edizioni
radio
italiana**

Via Arsenale, 21 - Torino, effettuato i relativi versamenti sul C.C. Post. 2/37800.



Al Fiera del Levante

**CAMPIONARIA GENERALE
INTERNAZIONALE**

Bari • 9-26 settembre

**IL PIÙ GRANDE
MERCATO
INTERNAZIONALE
AL CENTRO DEL
MEDITERRANEO**

EDIZIONI FERROVIARIE: 30%

Dal Festival di Salisburgo

Il «Fidelio» di Beethoven

GIOVEDÌ ORE 21,03 - RETE ROSSA

Un po' tergiversata appare la storia di *Fidelio*, di quel *Fidelio* quale è giunto a noi e quale lo si eseguisce oggi. Si crede, in un primo tempo, che l'idea di scrivere un *Fidelio* fosse nata in Beethoven dopo aver ascoltato l'opera di Paer, *Leonora o l'amor coniugale* (precedentemente musicata da Gavenux); Beethoven avrebbe pregato il poeta Sautlithner di preparargli un nuovo testo poetico, ispirandosi a quello originale del dramma di Bouilly. Per la verità, quando Beethoven udì il lavoro di Paer (21 ottobre 1804) aveva già scritto una parte del suo *Fidelio*. Stando alle testimonianze di inconfutabili documenti biografici, il *Fidelio* beethoveniano sarebbe stato iniziato nel 1803: finito nel 1805, prima esecuzione (direttore lo stesso Beethoven) il 20 novembre 1805 al teatro «An der Wien». Fu, in compie, un insuccesso. L'opera non parve anche perché l'esecuzione fu assai scadente. Beethoven, consigliato dai suoi amici, riprese l'argomento, tornò a lavorarci su e, sulle scene dello stesso teatro, lo ripresentò, col titolo mutato in quello di *Leonora*, il 29 marzo del 1806. Accoglienza assai tiepida, anche questa volta. Però, non fu proprio un insuccesso come era stato per il primo *Fidelio*. Un terzo rimpiegamento dell'opera è di ottant'anni appresso. Con Beethoven collaborò, questa volta, il poeta tedesco Frederic Treitschke. Restava il titolo primitivo: *Fidelio*; ma quale mutamenti nella partitura! Il successo, questa volta, fu grandissimo. Era il 23 maggio del 1811.

Per inquadrare i valori artistici di questa opera melodrammatica nel complesso imponentissimo delle opere strumentali, sinfoniche, vocali, di carattere profano e religioso di Beethoven, il discorso sarebbe troppo lungo ed evaderebbe dai nostri compiti. Basterà citare due giudizi che, da soli, bastano a sintetizzare quanto è stato scritto in più di un secolo, su questo spartito del Beethoven. I due giudizi sono di due illustri suoi critici beethoveniani: Vincent

d'Indy e J. Chantavoine. Il d'Indy è nettamente negativo nei confronti dei valori del *Fidelio*. Così egli scrive: «*Fidelio* è assai distante dal rappresentare, quanto a valori reali, nel campo drammatico, quel che rappresentano invece, nel campo strumentale, ad esempio le *Sonate*, le *Sinfonie*, i *Quartetti ecc.* Mozart avrebbe potuto firmare come cosa sua il *Fidelio*, certamente, ma appunto per questo il lavoro di Beethoven non segna un progresso sulle opere contemporanee, il che non avviene, invece, per *Freischütz* di Weber. Quasi tutte le arie incluse nell'opera appartengono al Beethoven migliore, ma nel suo complesso l'opera non offre novità alcuna».

Ecco, completamente antitetico, il parere dello Chantavoine: «Per la robustezza dell'accento drammatico, per l'esattezza del declamazione, per la libertà del disegno musicale nelle sue scene d'insieme, *Fidelio* è, come l'hanno proclamato Liszt, Wagner, Rubinstein, il padre del dramma lirico moderno. La sua importanza nella storia della musica drammatica non è inferiore a quella dell'*Eroica* nella storia della Sinfonia».

La trama del libretto si serve di

non pochi espedienti tipici del melodramma dell'ultimo Settecento. Vi si narra dell'amore fedele e tenace di una moglie, Leonora, che, travestita da uomo, riesce a salvare dalla crudeli angherie di un governatore, Pizzarro, il proprio marito Florestano, destinato, per colpa non commessa, a morire di fame in una segreta. Ma quando si decide di precipitare la situazione uccidendo Florestano, *Fidelio*, a sua volta, decide il tutto per il tutto onde salvare l'amato marito. Il Ministro annuncia una visita alle prigioni; il governatore Pizzarro, aveva, in precedenza, falsamente comunicato la morte avvenuta di Florestano; all'annuncio di questa visita si vede perduto poiché certamente il Ministro sarebbe venuto a sapere che Florestano era ancora in vita, nelle terribili condizioni che sappiamo, per esclusivo arbitrio del Pizzarro. Anzi, il Ministro veniva per sorprendere il Pizzarro in questo abuso di potere. Ecco la ragione per cui Pizzarro ordina a Rocco, il carceriere, di preordinare tutto per la morte di Florestano. Rocco si fa accompagnare, in questi preparativi, da *Fidelio*. E quando compare Pizzarro per il re Florestano, *Fidelio* nulla più che una larva, *Fidelio* getta via le sue false vesti maschili, si fa conoscere per Leonora, moglie di Florestano, e punta la sua pistola contro Pizzarro. In quel momento squilli di tromba annunciano l'arrivo del Ministro. Naturalmente tutto è chiarito. Nella cella Pizzarro prende il posto di Florestano.

r. g.



Il concerto diretto da André Cluytens alla Basilica di Massello viene irradiato dalla Rai nelle due trasmissioni di lunedì e sabato

Musiche per i mesi caldi

Se si esclude il concerto di Furtwaengler da Salisburgo (illuminato in altro acritico del «Radio-corriere») ove vicino agli impetuosi e agli scatti nervosi dell'*Eroica* si dispongono ordinatamente e disciplinatamente le razionanti architetture bachiane dei mirabili *Concerti brandeburghesi*, l'assortimento autunnistico di questa settimana a cavallo fra l'agosto e il settembre può essere definito «romantico» per eccellenza. Un romantico, beninteso, dello più dotto e più concettuale, la cui etichetta può adattarsi anche, a ben interpretare i segni premonitori, alla *Stoffa* della *Sentimentale* russiana.

Ma, a parte questi e pochissimi altri sconfinamenti (che sono poi tali soltanto a un esame generoso) e a un superbiale), il grosso dei programmi affluisce decisamente nel così discusso e talora maltrattato Ottocento — le storte stupide del buon Daudel, Leon Daudel, naturalmente, non Alphonse, così ottocentesco ma non (stupidamente) fantasioso e pur consistente — che è stato un fondendo di grande, solido, indimenticabile musica.

Ed ecco riecheggiare dunque i nomi romantici di Weber, di Schumann, di Wagner: ecco riapparire le grandi scuole nazionali esemplari dal Smetana, dai Dvorak, dai Rimsky Korsakof; ecco Dukas, Debussy, Respighi nei quali il romanticismo fondamentale si stempera e si ammorbida nelle subtilità dell'impressionismo.

Questa rassegna di musicisti noti, di musiche familiari, di stili assimilati, di «materiale» ancora divenuto ormai patrimonio legittimo e riconosciuto degli amici del sinfonismo, ci sembra ottimo repertorio per questi mesi di calura. Questa è la «stagione bassa» dei nutrimenti spirituali, mentre per le gioie baciche e per il riposo del corpo rappresenta proprio quella «stagione alta», che nella terminologia turistico-economica potrebbe invece il *sumum pavidum* degli albergatori e lo spauracchio del cliente in rupture de ban cittadini!

I mesi caldi rallentano effetti

Musiche di Bach e Beethoven

DIRETTORE DA WILHELM FURTWÄNGLER - VENERDI, ORE 21 - RETE AZZURRA

Il concerto che Wilhelm Furtwaengler dirigerà a Salisburgo e che verrà da noi trasmesso il giorno 1° settembre, alle ore 21, Rete Azzurra, è stato concepito quasi volesse essere una guida gettata a unire, con due soli luci, le due sponde del grande fiume della musica strumentale tedesca tra il 1720 e il primissimo del XIX secolo. Le due luci hanno nome: Bach e Beethoven.

Di Bach si eseguiranno due di quei concerti per archi e strumenti solisti (quindi in forma di concerto grosso) che, in numero di sei, costituiscono quella stupenda serie che va sotto il nome complessivo di *Concerti brandeburghesi*, furono scritti durante il soggiorno del Maestro a Cothen, tra il 1717 e il 1721. Il folto numero di musiche strumentali composte da Bach in questo periodo è spiegato dal fatto che, come musicista di camera e maestro di cappella del principe Leopoldo d'Anhalt-Cothen, egli aveva l'impegno d'una certa quantità annuale di musiche per strumenti. L'incarico di scrivere questi concerti gli venne dal margravio Cristiano Ludovico di Brandeburgo, ultimo nato del Grande Eletore, che Bach aveva conosciuto in occasione di un suo viaggio a Karlsbad. Donde il nome col quale si è soliti accompagnare questo superbo gruppo di concerti: *Concerti brandeburghesi*.

Il Terzo concerto è per soli archi e questi sono trattati a gruppi di tre: tre violini, tre viole, tre violoncelli e basso continuo. Il Concerto non è, come in genere tutti gli altri, triplicato; cioè non segue lo schema del concerto italiano: Allegro-Adagio-Allegro; ma,

in questo caso, l'Adagio è sostituito da una ballata contenente due accordi di cadenza che, pur dando vivissimo il senso della modulazione, riuniscono la tonalità d'impianto, cioè sol maggiore. Praticamente, dunque, il concerto è costituito di due Allegri nei quali sono concentrate tutte le sottigliezze e tutti i più potenti slanci contrappuntistici di cui solo Bach è capace.

Il Quinto concerto è invece così costituito: il concertino è formato da un flauto, da un violino e dal cembalo; il concerto grosso da violini, viole, violoncelli e bassi. La successione dei tre tempi è la seguente: Allegro-Largo (Affettuoso)-Allegro.

La seconda parte del concerto è dedicata alla Terza sinfonia («Eroica») di Beethoven. Non crediamo che i nostri lettori abbiano bisogno di leggere una pur qualsiasi illustrazione su questo che può essere considerato, nel campo della Sinfonia, un capolavoro di tutti i tempi. Ricorderemo solo qualche data: fu iniziata da Beethoven nel 1803 e fu portata a compimento nel 1804. L'origine di questa composizione è legata (almeno, così si crede) all'invito che il generale Bernadotte fece al musicista di preparare un lavoro in onore del condottiero Napoleone I. Beethoven, che considerava Napoleone un «eroe della libertà», da prima accettò; in seguito, essendo nel frattempo Napoleone diventato Imperatore, supprese la dedica originale al Bonaparte e sostituì: «Sinfonia eroica composta per festeggiare il sovvenire di un grand'uomo».



Di Ottorino Respighi ascolteremo questa settimana «Le fontane di Roma» e «I pini di Roma»

vamente ogni attività intellettuale poiché esigono una tregua nel lavoro di percezione e di comprensione. Lo spirito deve scattare, distendersi, « digerire » quanto gli è stato dato e riadattarsi per i compiti che verranno. Questo discorso vale naturalmente per chi s'accosta all'opera d'arte come « spettatore » e come partecipe di un beneficio offertogli dal creatore. Chè per il creatore è tutt'altra cura. Egli può averne fuggire il caldo, l'afa, il tedio degli agglomerati urbani e ritrovare l'estro fra gli acogli o nella pace delle balne. Ma è, questo, altro argomento che non riguarda noi che dell'opera d'arte riceviamo soltanto il messaggio e ci sforziamo di intendere il significato.

Ritorniamo dunque alla nostra settimana sinfonica, alla quale la Direzione Programmi della RAI ha voluto, con quella che potremo definire l'analisi psicologica programmatica, conferire una particolare coloritura romantica.

Domenica (ore 17 Rete Azzurra) e mercoledì (ore 21.35 Rete Rosa) due due capuze e piacevoli antologie di personalità indissolte dell'armonica sinfonica europea, rappresentate dalle loro pagine più battute, quindi più popolari.

Nella prima rassegna, aperta dalla stupenda sinfonia della *Semiramide* e chiusa dalla sonora ouverture del *Rienzi* di Wagner, si allineano musiche di Dvorak, Smetana, Dukas e Rimsky-Korsakof rispettivamente l'estrosa e suggestiva *Sinfonia in mi minore (Dal Nuovo Mondo)*, la liquida e marziale *Moldava*, il prodigioso *Atto unico* e il compositivo e ritmato *Capriccio spagnolo*.

Anche più varia la seconda udizione. All'atteggiamento genuinamente tedesco dell'ouverture dell'*Ertrante* di Weber e della *Quarta sinfonia in re minore* di Schumann fanno seguito *Una notte sul Monte Calvo* nella quale Mussorgsky ha imitato, forse inconsapevolmente, più d'un nucleo di germinazione del *Norio*, i polterami *Plai di Roma* di Respighi, il voluttuoso e pigro *Prélude à l'opéra-midi d'un fauete* delossuano, l'elegante *Nord fantsien* del nostro compianto Pich Mangiagalli, concludendo con la scintillante e drammatica *Caravalla* tratta da *Giuditta e Romeo* di Zandomeni.

Alla Basilica di Massenzio è ospite domenica sera il maestro André Cluytens. Il concerto, debitamente registrato dalla RAI, verrà ritrasmeso in due parti, rispettivamente lunedì alle ore 21.20 della Rete Azzurra e della Russa, sabato alle ore 19.

La trasmissione di lunedì è tutta occupata da quest'affascinante e abilitato poliglotta sinfonico costituito dal *Shéhérazade* di Rimsky-Korsakof.

Il compositore russo seppe infatti, sorretto dall'istinto, vivere e dalla consueta conoscenza del mestiere, alla stessa vicenda d'Oriente, riuscendo a creere una atmosfera, un colore, un respiro non facilmente imitabili.

E se l'unità stilistica non può dichiararsi costantemente rispettata — si confronta, ad esempio l'andatura decisamente slavizzante del primo movimento con il compromesso europeo-asiatico del secondo — vi è un compenso una tale dovizia di ritmi, di incanti, timbri, di colpi di acceca strumentali da stordire e da tener ingala la tensione uditiva da ritmo a ritmo.

Berlioz, Ravel e nuovamente Respighi sono in programma nel concerto di sabato. Berlioz con il suo « classico » *Fontane di Roma* e nota l'ammirazione totale e incondizionata tributata all'Urbe dall'insigne maestro bolognese D. Roma fatto amò Respighi, ma soprattutto con la ricchezza e la grazia delle acque e del momento che lo adornano.

Ed ecco da questo « motivo » già naturalmente armoniosi ed « eleggianti » sorgere a poco a poco nella fantasia del musicista quelle provocazioni e quelle urgenze di creare un abito musicale organizzato e coerente a celebrazione di tanta bellezza.

Nacquero così nel 1918 le *Fontane di Roma* quattro quadri di proporzioni ammirevolmente dosate che, in quattro momenti di un'impidissima giornata romana, traducono in emozione musicale la segreta magia delle acque e delle sorgenti. Emozione che è anche autentica e profonda poesia...

CESO SIMONETTI

Musica da camera

Questa settimana si presenta con due concerti rientranti in due rubriche: il primo per la Rassegna dei Giovani Concertisti e il secondo per i Profili di compositori contemporanei. La soprano Bruna Rizzoli lunedì 28 alle ore 18 eseguirà un programma assai complesso con la prima delle due rubriche, programma nel quale avrà ogni possibilità di mettere in evidenza le sue doti di interprete e di esecutrice. Aprirà l'aria per soprano della *Passione* secondo san Matteo di Bach. Di Haendel udremo la notissima « Oh! se avessi un'arpa d'oro » e di Cesti l'infelicitamente conosciuto « Intorno all'idol mio ». L'interprete passerà poi ad altre arie, lieder e liriche di Boccherini, Brahma, Schumann, Mozart e Pizzelli del quale abbiamo anche esecutato lo splendido « Levami il mio pensiero ».



Alfredo Casella

Al maestro Luigi Cortese, come già della, viene dedicata una intera programmazione di musica da camera venerdì 1° settembre. Ben noto negli ambienti musicali stranieri e italiani, questo laborioso e intensamente musicista genovese è esponente, ormai da vari anni, di un sudace e originale movimento di avanguardia. Cortese ha attinto conoscenze stilistiche e ideali costruttivi sotto la guida del grande maestro che fu Alfredo Casella. La sua produzione è assai vasta e tocca tutti i generi e tutte le forme. Le composizioni che compaiono programmate nella presente rassegna sono tutte della più recente produzione del Cortese. I *Quattro pezzi brevis* per pianoforte sono tra le cose più rappresentative di questa ultima produzione del musicista genovese, il primo è dedicato a Casella e « Intitolata » Prehoda sul

nome di Casella, seguono: Intermezzo, Pastorale, Capriccio. Contribuito dalla soprano Magda Luszka e dal flautista Clerico il maestro Cortese farà udire i suoi *Due canti per soprano* che recano i seguenti titoli: « Quand tu chanchelles sous les pieds de la douleur » e « Pour-quoi? ». I due canti sono su testi del poeta Omar Khayyam. Il *Salmo VIII* è stato musicato dal Cortese ricorrendo a un asculto ma essenziale organico vocale-instrumentale: una voce, flauto, violoncello e pianoforte. Il concerto profilo terminerà con *Tre poemi di Rilke* per voce e pianoforte.



Luigi Cortese

Un altro concerto vocale è affidato, nel giorno di martedì alle ore 19.05 Rete Azzurra, alla soprano Anna Monica Mazzarini, la quale eseguirà un programma dedicato a tre autori di grande importanza per il genere vocale da camera: Duparc, Strauss e Respighi.

Giovedì, alle ore 13.27 Rete Rosa, il Gruppo di Fati di Radio Roma svolgerà una serie di musiche scelte allo scopo di variare quanto più

possibile l'ascolto della rubrica « Danze e inchieste nell'arte ». Parteciperanno alla trasmissione il violinista Vittorio Emanuele, il violoncellista Giuseppe Scimi, la tromba Marin Lattanzi, il flautista Severino Gazzelloni, il clarinetista Giacomo Gandini, l'obolista Pietro Accorroni e il fagottista Carlo Tentoni. Saranno eseguite musiche di: Doppler, Schubhoff (il delizioso *Divertimento* per oboe clarinetto e fagotto) e Casella.

Sempre giovedì, alle ore 18.35, sulla Rete Azzurra sarà trasmesso il secondo dei concerti del Collegium Musicum Italicum, diretto da Renato Fasano. Il programma è dedicato a un aspetto estremamente interessante di G. S. Bach, contiene due concerti che Bach trascrisse da altri due precedenti suoi concerti. Esattamente: il Concerto in re magg. per cembalo e archi (trascritto dal Concerto in mi magg. per violino) e il Concerto in do min. per due pianoforti ed archi (trascritto dal Concerto



La pianista Marcelle Meyer

in re min. per due violini). I tempi del primo sono: Allegro, Adagio, Allegro assai; del secondo: Vivace, Largo ma non tanto, Allegro. E, dunque, questa una documentazione di estrema importanza per lo studio del Bach « trascrittore di se stesso ».

La settimana si chiude con il concerto di sabato alle ore 22.45, Rete Rosa, concerto nel quale ci si varrà della collaborazione pianistica di Marcelle Meyer. La nota pianista francese, tanto apprezzata dal nostro pubblico concertistico, si cimenterà in un programma assai complesso che vede affiancati, dopo la esecuzione di tre Sonate di Domenico Scarlatti, due tra i maggiori musicisti italiani della nostra epoca, Petrucci e Casella. Del primo sarà eseguita la *Tracata* e del secondo i *Tre ricercari* sul nome di Bach.



Goffredo Petrucci



Il direttore della Mostra Internazionale Cinematografica di Venezia, dott. Antonio Petrucci, intervistato per i microfoni della Rai dal radiocronista Schegis.

PROSA

La serva amorosa

TRE ATTI DI CARLO GOLDONI
SABATO, ORE 21, RITA AZURRA

Nello sviluppo del teatro goldoniano *La serva amorosa* è il preludio a *Mirandolina*, la locandiera, che è una delle figure più vive del Teatro del nostro grande autore. Siamo nel 1752. Il Goldoni ha già vinto la battaglia contro i suoi nemici: la promessa di riscattare un insuccesso con sedici nuove commedie è stata mantenuta. L'avvocato veneziano è uscito vittorioso da ogni polemica e la sua fama è viva e consolidata. In questo 1752 la ricezionale prolificità del genio goldoniano crea *Le donne gelose*, commedia definita dal suo autore "enelantissima"; poi *Le donne curiose*, dalla quale esce, come dal fango di un campietto, la figura di Corallina, la più curiosa delle donne del Settecento, con il suo parlò, con le sue maniere furbesche, con un suo gioco sentimentale dove la grazia non esclude la presa valentia di giungere dove il proprio interesse le suggerisce. Per arrivare appunto a *Mirandolina*, uno dei personaggi più perfetti del nostro teatro che da tante generazioni continua a cantarellare e a strare con un potere di suggestiva femminilità non ancora scalfita, ed un'altra Corallina, stavolta serva amorosa. Pare che la Corallina «serva amorosa» sia stata suggerita al Goldoni dalla Maddalena Mariani, scritturata la compagnia con il ruolo di servetta e siccome la famosa Medebau, in quell'anno era sovente indisposta, spollò dalla tradizionale «Rossaura» alla più nuova Corallina il centro meccanico di alcune sue commedie. Va ricordato che più volte il Goldoni ha affermato che amava scrivere le sue opere teatrali tenendo sotto gli occhi il carattere degli attori che avrebbero poi dovuto rappresentarle; ecco forse una delle ragioni della im-

menza varietà dei personaggi goldoniani.

Chi è Corallina e che cosa fa? Nata e praticamente cresciuta in casa di Ottavio, ricco mercante, ormai anziano e indebolito dai naturali acciacchi dell'età, Ottavio si è perduto invaguito di Beatrice, donna di parecchi anni più giovane, avida e astuta. Sin Beatrice che Ottavio sono vedovi e hanno un figlio ciascuno. La nuova padrona di casa tanto ha fatto e tanto ha brigato che è riuscita a convincere il debole marito a far uscire di casa Florindo, il figlio ed erede di Ottavio, lasciandolo vivere in misere condizioni economiche. La donna ha naturalmente il proposito di offrirci per sé e per il figlio Lelio, un povero sciocco, in eredità il patrimonio del marito. Corallina, anche lei vedova, va a vivere e a servire il suo giovane padrone, e sarà proprio lei, serva amorosa anzitutto scopo che di far trionfare la giustizia, a dover spesso aiutare in tutti i modi Florindo. L'iniziativa di Corallina è sempre presente: prege Pantalone del Bisognoso, vecchio amico di Ottavio, di convincere il vecchio a riprendere il figlio e a scacciare di casa l'indegna usurpatrice. Ma di fronte alle moine di Beatrice, Ottavio non resiste, la sua amorosa sensibilità gli impedisce qualsiasi gesto, succube com'è della volontà di Bea-



Teresa Franchini ed Enrico Clori, interpreti de «La serva amorosa» di Goldoni nella edizione radiotelevisiva che ne darà sabato la Compagnia di prosa di Radio Torino

trice. Alla vicenda familiare, s'intesta ovviamente, una storia sentimentale: Rossaura, figlia di Pantalone, e Florindo sono innamorati; ma il padre della ragazza non permetterà mai che i due si sposino, dato lo stato presente del giovane, diseredato e senza risorsa alcuna. Ancho in questa vicenda occorrerà l'intervento di Corallina, la quale giocherà d'astuzia e con abilità riuscirà a combinare un incontro dei giovani. Ma l'impresa maggiore della «serva amorosa» è quella di riuscire a far scacciare di casa Beatrice: e con un ingegnoso espediente e con la semplicità del noia, riuscirà a mettere in luce tutto l'inganno che Beatrice tramava ai danni di Ottavio.

E sarà Corallina a chiudere la commedia spiegando che tutto ha fatto per affetto verso il suo padrone e concluderà con una difesa delle donne: «le quali superano gli uomini nelle virtù e non arrivano mai a paragonarli nel vizio». E le ultime parole della commedia dette da Corallina sono: «Viva il nostro sesso, e crepi colui che ne dice male».

La serva amorosa ha avuto una lunga fortuna, e stata rappresentata in tutti i teatri e dalle più grandi interpreti. Nella vasta opera del Goldoni, questa commedia rappresenta un punto fermo e precluso per la creazione di un carattere del Settecento con riflessi universali.

«All'insegna delle sorelle Kadár»

TRE ATTI DI RENATO LELLI
VENERDI, ORE 21, RITA AZURRA

Questa commedia ha una piccola storia; una storia che si ricollega al costume teatrale del periodo precedente quest'ultima guerra. Quando i manifesti annunciarono la prima rappresentazione della commedia da parte della Compagnia di Irma ed Emma Gramatica, il nome dell'autore era annunciato come Franz Kir-Loe, ungherese, e anche i personaggi avevano nomi magiari: Ilona, Város, Nadaj, Kovalcsik. Questo Franz Kir-Loe era già noto per altre commedie rappresentate ed accolte dal pubblico con buon successo. Al termine della rappresentazione di queste *Sorelle Kadár* si venne a sapere che Franz Kir-Loe non viveva sulle rive del Danubio ma abitava all'ombra delle torri bolognesi, e si chiamava appunto Renato Lelli, che era ricorso all'espedito della finzione ungherese, per riuscire a farsi rappresentare.

Questo fatto richiamava all'altro episodio Bonelli-Celoni, che fece un corto scalpore e che denunciò l'abitudine del caporomicil e del pubblico di preferire un nome straniero a una firma italiana. In ogni modo i due episodi ebbero il vantaggio di rivelare due nuovi autori italiani.

Antonia e Carlotta Kadár sono due sorelle l'una di quarantacin-

que e l'altra di quaranta anni che passano la loro vita a litigare per una sorda gelosia di mestiere e per un odio sempre più radiante con il passare degli anni. Le due sorelle sono proprietarie di due negozi di mercerie in tutto simili, situati a poca distanza fra di loro per cui la concorrenza commerciale che Antonia e Carlotta cercano di condurre l'una a danno dell'altra è spietata. Non c'è tregua al rancore delle due sorelle, le quali da molto tempo, naturalmente, non si parlano. Una delle ragioni di odio è nata dalla convinzione che Carlotta abbia fatto ad Antonia, tanti anni fa, l'unico corteggiatore e probabile marito. In un colloquio che Carlotta ha sollecitato dalla sorella, tutto il rancore riaffiora nelle aspre parole delle due donne fino a giungere all'invettiva Carlotta veniva a proporre ad Antonia una specie di armistizio e ad informare la sorella che aveva combinato un matrimonio di opportunità con un vedovo di provincia. In occasione del matrimonio Carlotta desidererebbe accordarsi con Antonia affinché ascoltasse una proposta che il lavoro della sorella non le consente di formulare. Arriva con un giorno di anticipo Michele Kovalcsik, il promesso sposo e sbaglia



J. B. Priestley, il noto scrittore inglese, del quale è stata trasmessa recentemente per la rubrica «Università Internazionale» di Marconi una conversazione sul tema: «Pichwick e la vecchia Inghilterra».

Pensieri del mattino

«Sogna di un gran mattatore e lo sperar sempre».

Mario e Walter, IV, 9

«Nell'aria e sasso, se non è sasso per sé».

Cleopatra e Lelio ai familiari, VI

«Noi speriamo sempre, e in tutto il meglio sperare che disperare. Perché chi può calcolare il possibile?».

Giulio e Lucrezia, V, III, 4

«Non s'è mai dato il caso che mancassero parole che dovevano le idee che mancano alle parole. Appena l'idea è pervenuta all'ultimo suo grado di perfezione, la parola «basta», si presenta, la riveste».

J. Jodert, «Pensieri»

«Come tu contempi il mondo, così tu sei».

August Bebel

«Come i polsi, portati al corpo, così l'affetto porta l'anima».

Luca Palmieri da S. Maria e Palmieri e Palmieri, VI, 24

«Gli uomini non si sollevano mai un'idea, ma con un sentimento».

Il Tasso, «Vita di spandere» di M. G. G. G.

«Io sono una parte di tutto quello che ho incollato».

Tennyson e Claret, 9

«La donna più forte di tutte è un cuore innocente».

V. Hugo, «Le fantasmi d'Assoluto», XXXII, 3

negozio; invece di entrare nella merceria di Carlotta, entra da Antonia. Va detto che Michele non ha mai visto la donna con la quale attraverso comuni amici è stato messo in rapporto, perciò cade nel tranello che Antonia, per vendicarsi della sorella, gli tende. Antonia finge di essere la futura compagna destinata a Michele e riceve il buon vedovo provinciale con l'attenzione che il caso richiede. Sarà un'altra atroce vendetta di Antonia ai danni della sorella Michele va al l'albergo e al ritorno commette un nuovo sbaglio; invece di tornare da Antonia questa volta va da Carlotta. Gli errori sono facili: i negozi sono uguali e vicini, le insegne sono identiche, e il buon Michele non si ricappeggia, soltanto capisce che la vita accanto sia a Carlotta come a Antonia per lui sarà impossibile e tornerà al suo paese. In un ultimo colloquio fra le due sorelle Carlotta rivela ad Antonia un suo segreto. Aveva deciso di sposarsi per dire il nome a un suo bambino ma questa irresolvibile animosità ha tolto anche l'ultima possibilità al desiderio di Carlotta, di non avere un figliolo bastardo. La presenza di un bimbo apre uno spiraglio nel cuore indurito di Antonia e fa scendere nella donna quei tanti di materna commozione che le consente di fare la pace con la

sorella e di accordarsi con lei per pensare insieme all'educazione del ragazzo che sarà l'erede della famiglia Kodar.

VECCHIO MULINO A VENTO

Radiodramma di Alberto Croce - Martedì, ore 22.20 - Rete Rossa.

In una serata temporaleca il vapore «Moris-Stella» arriva a Svernumünde; dal vapore scende una straniera, la quale si affida, per raggiungere un albergo che le hanno indicato, a Rudi, un bambino che vive solo e che alloggia in un vecchio mulino a vento. La straniera resta commossa dai modi parlati e dal cuore di Rudi, vorrebbe tenerlo con sé, ma il ragazzo preferisce passare, come sempre, la notte nel vecchio mulino. Nella stessa notte scoppia un incendio che distrugge il mulino a vento. Spento il fuoco, durante la normale inchiesta, la polizia scopre i resti di quattro persone: due uomini, una donna e un ragazzo.

Si suppone trattarsi di Erich Sturm, marinaio; della sua fidanzata, la fiorista Elsa Gruber, del commerciante Hans Grub e del ragazzo Rudi, che risultano scomparsi. Come mai i quattro si trovavano nel mulino quella notte? Per Rudi si sa che quello era il suo



Anderson e Knut Nordahl; due assi del radio svedese, acquistati dalla «Roma» e intervistati da un nostro radiocronista al loro arrivo nella capitale. (Foto G. B. Pelletti)

refugio notturno, ma gli altri, tre? In terra gli uomini non trovano una spiegazione. Solo nel Cirlo dove l'unica legge è la verità, si conosce la ragione per cui il vecchio mulino a vento è bruciato. La fiorista Elsa era insidiata dall'amore di Hans Grub, il commerciante che aveva tentato con ogni mezzo di impedire il matrimonio della ragazza con il marinaio Erich. Hans aveva saputo che i due giovani si sarebbero incontrati al mulino e con un pazzo gesto vendicativo dopo essersi procurato un alibi — ha appiccato il fuoco. Nel rogo anche l'incendio è restato nella trappola di lui stesso e con gli altri è rimasto vittima innocente anche il piccolo Rudi. Questo lo si apprende davanti al più alto dei tribunali, in terra non si riesce a scoprire il mistero. Anche la straniera capitata a Svernumünde nella speranza di ritrovare un proprio figlio scomparso, riparte nell'angoscioso dubbio che Rudi, il mozzello che la aveva accompagnata la sera del suo arrivo, sia proprio il figlio da lei ricercato e già riperduto. Alberto Croce è stato ispirato, nello scrivere questo suo lavoro, da un fatto di cronaca realmente avvenuto molti anni fa, che ha suggerito alla sua fantasia uno svolgimento drammatico, attraverso l'filaccata di un gioco poetico e, talora, allucinato.

LA DONNA E IL LADRO

Un atto di Arcadio Avercenko - Giovedì, ore 21.50 - Rete Azzurra.

Un ladro riesce ad introdursi nell'appartamento di due coniugi che, in fatto di fedeltà, non hanno la coscienza molto pulita.

Il marito, infatti, tradisce la moglie e questa tradisce il marito; naturalmente l'uno all'insaputa dell'altra. Non all'insaputa del ladro, però, che, per preparare il colpo aveva dovuto seguire i due sposi ed era venuto a conoscenza dei loro incontri clandestini. Il ladro, così, quando si vedrà scoperto e minacciato di essere consegnato alla polizia, avrà in mano una buona carta per evitare quello che per lui sarebbe un grosso guaio.

Ricorderà, separatamente, ambedue i coniugi, e non solamente non verrà più denunciato, ma riceverà

per tutti e due del denaro e gli verrà apprestato anche un ultimo pranzo, con spiritosi liquori; e dopo aver ben mangiato o ben bevuto (forse un po' troppo, al addormentarsi pesantemente).

Allora il marito, per rompere una situazione che a lui pareva insostenibile e per sottrarsi al ricatto del ladro, confessa il suo tradimento alla moglie.

La donna così si troverà padrona della situazione: furberamente fa allontanare il marito, devolgerà il ladro di ciò che egli possiede, gli dichiarerà che ormai non conosce il tradimento dello sposo, per sua stessa confessione, come lui conosce la sua infedeltà e che dunque ogni tentativo di rinfatta e insulto, chiama il poliziotto e lo fa mettere elegantemente alla porta.

Finalmente sarà il conte col povero marito, reo confessato e umilmente pentito!

Questo atto, condotto con scioltezza e vivacità, è una delle tante testimonianze del fine umorismo del noto drammaturgo russo Arcadio Avercenko.

SCHICCHERI È GRANDE

Un atto di Sabatino Lopez - Sabato, ore 18 - Rete Rossa.

Il dottor Schiccheri è un dentista che esercita la professione in un paese della Brianza. È un uomo fragoroso, ormai cinquantenne ma pieno di brigo e di vivacità. Ha due nipoti, Rosetta e Calina, che gli fanno da infermiere e lo aiutano nella professione. Siamo alla vigilia delle nuzze di Rueta-

SCRITTORI AL MICROFONO

Cesare Giulio Viola

IN UN'INTERVISTA CON GIULIO VIOLA - MARTEDÌ, ORE 21.30 - RETE ROSSA

André Gide ha i suoi vaganti ideali. A quarant'anni era uno dei suoi titoli e col suo impetuoso sotto il fascio, Cesare Giulio Viola risolve a fugare le più scure parti del pessimismo e — tanto eccezionale — a farsi rappresentatore di una Germania regnante. Il pubblicatore era quello dell'antico teatro della sua città natale, Taranto; e la commedia, si avverte, non è un'attività di studio, veniva rappresentata dalla Compagnia De Liguoro, della quale era prima attore Arcadio Cattaneo. Fu una serata lunullunosa, un vero latitanza del fascio che doveva decidere, una stanza tutta del suo destino di comunisto.

Dopo aver indagato, infatti, negli anni giovanili tra la poesia e l'altro (volte che solo) e la prosa (ma non va a Capiteo) e dopo aver pubblicato quel romanzo, a Priolo, che resta un felice saggio di psicologia infantile e un tipico documento di stile, Cesare Giulio Viola si dedica al teatro.

Il cuore in due o (1936) sarà la sua prima affermazione. Da allora si può dire che ogni anno, puntualmente,

egli si sia presentato sulle nostre scene con una nuova opera. È tra gli autori della vecchia generazione uno dei più vivi e fecondi. Teatro di verità e di commozone, il suo, invece di allungare complessi problemi e di analizzare generali sentimenti. Nella sua varie esperienze teatrali, egli riviveva una certezza di stile e di proposito che si rivela nell'incalzante lirica del suo temperamento, nel tono allucinato, eroico, suo personaggio e nel desiderio di scoprire una legge che tocchi le vicende e le ricompona su un piano morale.

Dopo il suo tempo, C. G. Viola ha scritto la profonda crisi morale che è in atto, e questa crisi egli tenta di portarla alla ribalta rimastando la spia della sua fantasia nelle correnti della vita contemporanea. La sua più recente commedia, «Vita nuova», che da alcuni mesi Ruggero ha rappresentato in Italia con molto successo, non è una chiara dimostrazione.

C. G. Viola è anche critico (anzi maturo acuto e obiettivo), e questa sua feconda attività ha rivestito, oltre che su giornali e riviste, anche ai nostri microfoni.



Venezia 1950

È il titolo di un sottile fascicolo d'arte, turismo e mondanità edito dal G. E. M. P. (Gruppo Editoriale Marco Polo) - Via 22 Marzo, Venezia.

Il fascicolo si vende a Lire 600 nelle librerie italiane ed estere, ovvero a Lire 500 se richiesto direttamente al G. E. M. P.

ta, e scegliamo un dialogo fra Schiccheri e la moglie la quale chiede quattrini per le ultime spese. Schiccheri è contento perché si sente complice benefico del matrimonio della nipote. Infatti spiega che venuto da lui: un giovanotto per farsi fuggire un dente, e chiacchierato a combinare con un abile giuoco d'incontri l'occasione per cui Rosetta ha trovato marito. E lo stesso riuscirà a fare per Catina la minore delle nipoti, e ha già un progetto. Di che si tratta? È un piccolo mistero: ma Schiccheri è grande e tutto riuscirà per il meglio. Per rendere più solenne il pranzo di nozze il dottore ha pregato un poeta ormai noto di scrivere una poesia d'occasione che sarà letta dallo stesso autore. Il giovane poeta, Giusto da Piarola, va da Schiccheri per dirgli che è spiacente ma che non potrà partecipare alla cerimonia nuziale e nemmeno potrà preparare i versi. Schiccheri gli fa trovare Catina e si fa attendere per quel tanto che fra Giusto da Piarola e la ragazza nasce un certo sentimento per cui il poeta scriverà la poesia imperniata deducendola a Catina. Parteciperà al pranzo di nozze e infine, quasi certamente — secondo la tradizione antica — da un matrimonio ne nascerà un altro.

Questa commedia di Lopez fa parte di una serie di lavori in un atto che l'autore ha intitolato «Teatra color di rosa», titolo appropriato per il garbo che in queste opere l'autore ha profuso attraverso un dialogo pieno di umore e di teatralità viva.

COME CI VEDIAMO GIUDICATI

FRANCESCO BERLIOZ

Mercoledì, ore 22,15 - Rete Azzurra

Allievo di Lesueur a Parigi, poi di quel Conservatorio al quale si accise contro la volontà dei genitori che volevano farne un medico, Filippo Berlioz ebbe una vita avventurosa, densa di peripezie e di smori sfortunati, di viaggi in Europa e di incontri coi più grandi musicisti dell'epoca, da Chopin a Wagner.

Prize de Rome nel 1830 con la cantata *Sardanapalo*, osacità per alcuni anni la critica musicale nel *Journal des Débats*: critica severa, appassionata e mordace, che gli valse non pochi nemici. Musicista romantico e rivoluzionario, a dimostrare grande fiducia nel suo ingegno musicale fu il nostro Paganini, il quale, dopo aver sentito l'*Arnoldo in Italia*, gli fece dono della somma, allora cospicua, di 20000 franchi perchè potesse continuare a lavorare tranquillamente. Era il 1830. In quello stesso anno Berlioz dava la sua prima opera teatrale, *Benvenuto Cellini*, che doveva cadere miseramente, suscitando critiche e caricature feroci. Disgustato dell'ambiente artistico parigino e tormentato dalla pelosia per un nuovo e infelice amore, cominciò a viaggiare. E' di quel tempo la sua visita in Italia.

Nei suoi solitari vagabondaggi attraverso la nostra penisola, a contatto con una natura superba e con un popolo semplice, fiero e

Ugole d'oro

CHECCO MARCONI

RICERCA DI SONAZZE DI RICCARDO BIANCHI
SABATO ORE 22,00 - RETE AZZURRA

Il nome di Francesco Marconi è ancora oggi così vivo, specialmente in Roma (e Checca era trasterenno puro sangue in gloriose peregrinazioni sulle maggiori scene italiane e straniere, nulla gli sfuggiva tolto del caratteristico uccento e delle improvvise sortite — non tutte riferibili!) il mondo lirico ricorda ancora con tanta deferenza il grande Checca, che in sua inclusione fra le «Ugole d'oro» ci è parso indispensabile. Difficile era trovare i suoi dischi, da tempo fuori-catalogo; più difficile ancora era conoscere gli aneddoti, spesso salaci, un tempo sulla bocca di tutti. La fortuna ci ha aiutati: uno dei suoi migliori allievi — il Comm. Tanlongo — ci ha offerti i dischi, ci ha narrato gli aneddoti, tratteggiandoci al vivo la figura del grande tenore. A farla breve, abbiamo dato appuntamento al signor Tanlongo presso il microfono di Radio-Roma, per sabato 2 settembre. Egli che lo conobbe tanto da vicino saprà parlarne con competenza di causa.

Checca Marconi nacque a Roma il 14 maggio 1855. Lo sconquarcamento dello Stato Pontificio fece andare a rotoli tutti i metalieri, e perciò anche suo padre, importante negoziante di ferramenta. Piondolo la famiglia dall'agiatezza nella più nera miseria. Checca dovette lasciare le scuole e occuparsi presso un falegname, dove lavorò sino a vent'anni, specializzandosi nella costruzione di portori e... di casse da morto. Di questa sua professione si vantò poi sempre, quando ebbe raggiunto la celebrità. Diceva:

«Me so' fatto con le mani mie. Da lavorante falegname m'è arrivato a sta a pranzo seduto a lu destra dello Zar di tutte le Russie... E' puro a Madrid quando a Corte come i vaso mio!»

Mentre menava la palla e la sega, cantava e, la sera, dopo una giornata di duro lavoro, andava in giro a far le serenate alle belle trasterenno. Fu tanta rotte che, per piazza Giulia ov'egli lavorava, passasse un giorno il baritono Ottavio Bartolotti, ch'era oltre tutto un ottimo maestro di canto. Colpito dalla sua voce, egli prese sotto la sua protezione la giovane speranza. Gli bastarono pochi mesi per metterla a posto la voce. Quando Marconi esordì il suo primo trionfo fu a Madrid, nel «Faust» di Gounod: la sua voce destò subito una enorme impressione. Gino Monaldi ne esaltò addirittura «la soavità del timbro, la purezza del metallo, la fermezza e la giustezza meravigliosa del fiato, tanto che le note, piuttosto che da una laringe umana, sembravano date dall'arco di un violoncello».

Troppo lontani ci parterebbe la narrazione della sua radiosa carriera e dei suoi trionfi all'estero — soprattutto in Spagna, dove il popolino, udendolo cantare, dirottamente nell'Africa (carallo di battaglia del rejunio Gayarre, *Alfonso inimitabile*) gli gridava: «E' l'ontimo di Gayarre». Al che, il sor Checca rispondeva a denti stretti: «E' l'ontimo de li in... sua; ma è Checca Marconi che canta!».

Estesissimo fu il suo repertorio; ma le opere dove era ineguagliabile, i suoi cavalli di battaglia erano l'*Puritani*, *Gi. Ugocotti* e *Il Metastasio*. Di questa opera era stato primo protagonista. A lui proposito,

riportiamo una sua lettera inedita dall'Ugole spiega — tra strazioni e ingenuità — il segreto del suo successo. Trascuriamo fedelmente:

Roma, 5 giugno 1913

«Caro Tanlongo, Mi parli di «Metastasio». Sappi che io fui il creatore alla Scala di Milano con 54 prove. Dato volle dare la sua opera con la Mariani Masli e Nannetti ed il sottoscritto... Dunque Holta vuole il primo quadro un vecchio con una voce maschio; ossia, oscurata (*Dal camp*) devi essere quasi un baritono alla cadenza, fare il fa lungo e prendere una lunga respirazione per potere fare quel «al bemolle» davanti alla ribalta, e voltarsi fino all'inghinocchiatino; che dice a meditare; e questa parola deve essere ingrandita finché uno ha fiato, con una voce scura, perché possa fare effetto il quarto Colma il tuo cuor d'un palpito, molto leggero, voce lenurite e carezzevole. Nella prigione, piangere molto, e nel quarto atto, uomo sarcasmo. Dicendo che belle forme che hai, ma senza amore, solamente voluttà, ma non di piacere d'amore. Nell'ultimo, devi rompere le mascelle dicendo Giunto sul passo estremo come un vecchio cadente, ma con un poco di piacere nella voce. Credo di averli detto tutto...».

«Tipo di vero «poccioccone», basterebbe schietto col cuore in mano, dorette purtroppo ritirarsi anzitempo dalle scene per vizio cardiaco. Ma i suoi ammiratori non lo dimenticarono. Tanto che, ancor oggi, per lodare la voce di un tenore, i quattrini urlano dal loggione: «Rassomigli a Checca!».



pittoresco, egli troverà i motivi ispiratori per il suo *Aroldo in Italia*. Totalmente estraneo alla realtà nuova che vi si veniva delineando, d'un popolo avviato al suo Risorgimento, Berlioz in Italia si lasciò guidare soprattutto dalla sua eccessiva sensibilità romantica, musicale e letteraria. Quasi indifferente alle bellezze

dell'arte classica — fatta eccezione per la basilica di San Pietro, dove trascorre intere giornate leggendo Byron — egli sentì soprattutto lo splendore della natura; e non solo nelle forme più gentili e decantate dai poeti, ma in quelle meno consuete del selvaggio paesaggio alpino. E con viva simpatia si accostò al popolo pittoresco

delle campagne romane e abruzzesi, interessandosi ai loro costumi primitivi, alle danze, alle canzoni.

Nel quattro caratteristici quadri dell'*Aroldo* può riammerarsi questa visione dell'Italia, un po' convenzionale e oleografica, ma ravvivata dalla soggettività romantica dell'ispirazione.



CLARK GABLE, il divo dei divi hollywoodiani



Le sorelle del Trio Andrews, oggi all'apice della loro carriera



MACCHIE D'INCHIOSTRO - « Ink Spots », il quartetto che interpreta canzoni vecchie e nuove, ritmandole con una cadenza propria che ha qualche cosa delle canzoni « spiritual » del negro

Si alza il sipario

MERCOLEDÌ, ORE 20,15 - RITA AZZURRA

Questa puntata di « Si alza il sipario » farà battere il cuore a più di una gentile ascoltrice: sarà di scena infatti Clark Gable, il divo, che nella sua ormai lunga carriera cinematografica ha deatato più sogni romantici nei cuori femminili dello stesso Valentino.

E in realtà la sua maschia di « siavellura » ha creato un nuovo tipo negli annali del cinema, tipo che si riflette anche nella sua vita quotidiana, che egli ha improntato alla più sbrigativa semplicità.

Il « simpatico brutto », l'interprete di « Accade una notte », di « San Francisco », di « Saratoga », de « La tragedia del Bounty »: l'uomo dall'unica grande e vero amore, quello per la terza moglie Carol Lombard, morta in un incidente aereo; l'eroe di tanti film di guerra è stato anche un combattente valoroso dell'ultima guerra. Nel '42 infatti, dopo il disastro di Pearl Harbour, si arruolava nell'aviazione, partecipando a numerose e audaci azioni di guerra nell'Africa Settentrionale e in Europa in seguito alle quali veniva promosso al grado di maggiore.

Presentare le « Andrews Sisters » dopo tanti film in cui ci fu dato assistere alle loro lunamboliche interpretazioni, può sembrare inutile. Tuttavia merita d'essere segnalato un nuovo orientamento, diramo così melodico, del loro repertorio, largamente rappresentato in questo programma.

Gli « Ink Spots » o macchie d'inchiostro, sono un quartetto che hanno preso questo nome capriccioso non solo per indicare il colore della loro pelle, ma anche la natura profondamente « negra » delle loro interpretazioni. Si sono attenuti infatti strettamente, sia pure attraverso il vaglio della propria personalità, alla grande tradizione degli « spiritual », venato di profonda malinconia e di bibliche aspettative della Patria celeste.

E' questo il filone forse più nobile ed autentico della musica jazz, a cui si è rifatto con notevole sensibilità, nella scelta del suo repertorio, questo interessante complesso vocale.

Prego, maestro...

George Gershwin

GIOVEDÌ, ORE 20.31 - RETE AZZURRA

Giorgio Gershwin, nato a New York, il 26 settembre 1898, è considerato ormai un classico perché non pochi si meravigliano vedendo il suo nome incluso in questo stile dedicato agli autori di canzoni. Eppure, gran parte della produzione gershwiniana è costituita da canzoni (Swanee, I'll build a starway to paradise, Do it again, Somebody, love me, Oh lady be good) che tuttora raggiungono eccenti di altissimo valore artistico (The man I love, Soon, Embraceable you. Sognare la watch over me, ecc.), e che sempre, comunque, rivelano una spiccata originalità di concezione, un gusto raffinatissimo, soprattutto nell'armonizzazione e nel ritmo.

Inadattabile a difesa, egli — da bambino — dimostrò una certa avversione alla musica: gli sembrava tutto da effeminati. Soltanto a dieci anni gli si accigliò improvvisamente la coscienza musicale. Fu l'Impresario di Dvorak ad operare il miracolo: ed egli si fece amico dell'eccezionale, Mazie Rosenzweig, la cui influenza su George fu fondamentale. Max Rosenzweig svelò al giovane amico gli

segni della musica classica, alle architetture strumentali di Bach sino ai seducenti alexandrinismi di Debussy. George lo ascoltò estasiato: si avrebbe studiato musica anche lui? Tanto fece e tanto disse, che papà Gershwin prese a rotolo un pianino verticale, sulla cui tastiera il ragazzino incominciò a fare i primi incerti accordi, studiando per conto suo o sotto la guida di maestri poco esperti. Il primo e forse unico suo maestro importante fu Charles Hambitzer, che gli smorzò il sacro fuoco del jazz in un lavoro di salutare classicismo. « Ho un allievo nuovo, che son certo lascerà un'impronta nel campo musicale — scrisse Hambitzer alla sorella —. Il ragazzo è un genio, senza dubbio. Peccato che abbia la mania del jazz... Calza, forse questo genere moderno rappresenta una svolta importante. Ad ogni buon conto, Gershwin non lascerà le briglie, e alla Vaglia che prima egli si faceva una buona base classica ».

George mordeva il freno e studiava: e non è a dire che questo studio attento e assiduo delle forme classiche della musica non abbia lasciato tracce nelle sue composizioni, soprattutto in quelle di carattere sinfonico. Ma nel

trattengo un'annota sul suo diario: « Considero il jazz come la musica tipica di noi americani: il jazz è scorse nelle vene! Ritengo che possa essere la base di seri lavori sinfonici di valore durevole ». E ancora: « Il jazz è musica: si serve delle stesse note che adoperò Bach... È una musica energica, rumorosa, piena di vita, spesso volgare. Ma una cosa è certa: è il nostro modo di esprimerci. Son sicuro che lascerà la sua impronta nella musica del futuro ». Già presentiva l'orma che egli gli avrebbe lasciato con Rapsodia in blu (1924) (la composizione che lo rese celebre per l'eccezionale fattura dall'orchestra di Paul Whiteman nel film « Il re del jazz »), Concerto in fa (1925), Un americano a Parigi (1928), Seconda Rapsodia (1931), Cuban overture (1934) e con l'opera Porgy and Bess che rappresentata nel 1935, non ottenne il successo che Gershwin sperava.

Chiamato ad Hollywood per comporre le musiche e i commenti di alcuni film-rivista, durante la la-



torazione di The goldwyn folkies si sentì male, qualche giorno dopo un nuovo attacco crisi e sintomi del tumore cerebrale. Morì il 11 luglio 1937 fra le braccia del fratello Ira, suo indissolubile collaboratore.

F. De

Panorami d'America

L'ISOLA DEI MONTI DESERTI



L'isola dei Monti Deserti si trova nel Maine, la cui costa misurata in linea dritta non supera i 350 chilometri. Tuttavia chi volesse seguirne tutte le insenature, tutti i piccoli golf, le dentellature, le sporgenze e le rientranze, dovrebbe compiere un viaggio di oltre 4000 chilometri! Nella preistoria — dicono gli studiosi — l'isola faceva parte del continente, ma poi, attraverso i secoli, il mare ne ha sommerso una parte, sino a che le acque l'hanno circondata.

La storia di quest'isola comincia ufficialmente nel lontano anno di grazia 1804, quando cioè fu

scoperta da un avventuroso esploratore francese. Essa fu quindi testimone della lunga lotta tra Francia e Inghilterra per il dominio dell'America del Nord e, nel 1808, fu ceduta in feudo da Luigi XIV al signor De la Mothe Cadillac, che fondò più tardi la città di Detroit.

In seguito la stessa isola fu venduta, pezzo a pezzo, ai nuovi colonizzatori, i quali però si dedicarono principalmente alla pesca. Da quei tempi l'isola non ha subito molti cambiamenti, specialmente in certe zone. Ed è appunto questa la ragione del grande fascino che essa esercita sui turisti che numerosi e da ogni

parte della Confederazione si recano a visitarla.

Ricca di bellezze turistiche oltremodo suggestive, l'isola dei Monti Deserti rappresenta ancora oggi un angolo delizioso e solitario del Nuovo Mondo, dove uomini d'ogni condizione sociale, tra i quali si contano diversi scrittori ed artisti d'ogni genere, si recano di tanto in tanto per riposarsi e per trarre dalla sua selvaggia bellezza motivi d'ispirazione felice per le loro creazioni.

(Panorami d'America: L'ISOLA DEI MONTI DESERTI - Lunedì, ore 20.10 - Rete Rossa).



Programma per i ragazzi

LE PANTOFOLE DI ABOU-CASEM

PIABA DI CASPARE GOZZI - ADATTAMENTO DI V. RUOCO
 VENERDÌ ORE 18,30 - RETE ROSSA

Molli e molli una fa, viveva a Bagdad un vecchio mercante chiamato Abou-Casem, un tipo che dell'avarizia aveva fatto la sua ragion di vita. Malgrado le sue ben note ricchezze infatti, egli vestiva dimessamente, con abiti laceri e soloriti. A vederlo, insomma, sembrava proprio un mendicante, ma ciò che maggiormente si notava in lui erano le pantofole. Sporche, adrucite e rattoppate, queste erano ormai divenute proverbiali nella città, perché tutti ne parlavano con gran disprezzo, citandole come esempio di cosa vecchia, brutta, inutile e dannosa. Anche ilmossa, sì, perché sino appunto queste pantofole che combieranno molli guai al suo legittimo proprietario, anche quando egli infine deciderà, sia pure e malincuore, di abbandonarle.

«Ehi, Casem, dove corri? Sei viapo e saltellante come un fringuello. Si direbbe che le tue pantofole si stiano cambiate in un paio di babbucce di velluto...», così lo apostrofavano i passanti, quando lo incontravano per istrada, ridendo alle sue spalle.

Ora avvenne che dopo una serie di sfortunate peripezie, attraverso le quali la pazienza e la morbosa svezza di Abou-Casem furono messe a dura prova, egli si decise a buttar via le pantofole. Non l'aveva mai fatto! Proprio nel momento in cui egli le aveva scroventate nella strada, stava passando una donna che con le vide piombare dritte sul naso. Di qui denunce e contro denunce, per le quali il povero Casem pagò multe e risarcimenti di danni.

Riavute quindi le sue ciabatte, Casem volle difarsene cacciandole in una fogna. Ma anche qui successero guai perché allo sbocco del condotto esse impedirono il passaggio dell'acqua per alcuni giorni, e poco mancò che gli abitanti della città morissero di sete! Nuove multe e relative chiamate del Cadi che impose all'intero mercante di pagare un alto tributo per riparare le malfatte commesse.

Questo racconto tanto vario e pieno di life trasporterà quindi i piccoli ascoltatori nella fantasmagorica città di Bagdad, e li diventerà facendoli assistere alle vicende dell'avarissimo Casem e delle sue indiovolate pantofole.

PROGRAMMA PER I PICCOLI

Casa mia, casa mia...

VENERDÌ ORE 18,30 - RETE ROSSA

Sino a settembre, più o meno tutti ritornano dalla villeggiatura, in questo periodo; ed ecco che la radio si rivolge ai ragazzi con una radiofantasia che ha lo scopo di far gustare loro, dopo la parentesi estiva, la dolcezza e la poesia della proprio casa. Dopo le vacanze, la casa che si era abbandonata quasi con gioia, sognando gite, escursioni, infiniti orizzonti, freschezza di acque sussurranti e il verde riposante dei boschi, ci appare più intima, più ro-tro. Vi si ritornano sempre volentieri, insomma, e volentieri e subito si riprendono le vecchie abitudini. La vita riprende normale; e la casa che è il centro della nostra vita quotidiana, torna ad essere qual è: un dolce rifugio dove ci si sente veramente liberi o a nostro agio.



Il più grande apparecchio ricevente finora costruito è stato esposto alla Mostra radiofonica di Copenaghen, recentemente inaugurata dalla Radior-Musone danese in occasione del suo 25° anniversario.

DAI PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

Musica sinfonica

Orchestra sinfonica di Los Angeles diretta da Werner Jarrett (venerdì ore 19,15 Belgio progr. frane.) — Dal Festival di Edimburgo: Concerto diretto da Fritz Busch (sabato ore 19,45 Belgio progr. frane.) e Inghilterra progr. frane.) — Musica contemporanea diretta da Carlo Maria Giulini (sabato ore 20,00 Belgio progr. frane.) — Orchestra sinfonica della Radio Bavarese diretta da Eugen Jochum (sabato ore 20,00 Monaco di Bav.) — Dal Festival di Edimburgo: Concerto diretto da Ian Whyte (sabato ore 19,15 Belgio progr. frane.) — Concerto diretto da sir Malcolm Sargent (sabato ore 20,00 Inghilterra progr. frane.) — Dal Festival di Salisburgo: Il Wotan di G. W. Wagner (sabato ore 20,00 Austria) — Dal Festival di Salisburgo: Concerto diretto da Wilhelm Furtwängler (sabato ore 20,00 Belgio progr. frane.) — Orchestra di Stato di Berlino diretta da Paul van Kempen (sabato ore 20,30 Olanda) — Concerto diretto da Daniel Barenboim (sabato ore 21,30 Belgio progr. frane.)

Musica da camera

Dal Festival di Edimburgo: Mezzo soprano Jeanne Touret e pianista George Rozas (sabato ore 20 Inghilterra progr. frane.) — Musica spagnola interpretata dalla pianista Carmen Perez (sabato ore 20,15 Montecarlo) — Pianista Arthur Schnabel (sabato ore 21 Belgio progr. frane.) — Quotello Martin (sabato ore 22,15 Inghilterra progr. frane.) — Pianista Robert Casadesu (sabato ore 22 Inghilterra progr. frane.) — Concerto Louise Richards, arpista Rosa Stein e pianista Martin Piger (sabato ore 22,15 Francoforte) — Pianista Bela Siki (sabato ore 21,30 Sottieni) — Musica di Hindemith e Francais (sabato ore 22 Belgio progr. frane.)

Prosa

Rotas di Camilla Ippolito (venerdì ore 13,30 Montecarlo) — L'alba dell'ultima sera di Mircea Eliade (sabato ore 20,10 Montecarlo) — Tre libri a La Sca di Luigi (sabato ore 21 Inghilterra progr. frane.) — I figli grandi di Paul Claudel (sabato ore 20, Montecarlo) — Uomo dalle scarpe verdi di Thomson (sabato ore 20,20 Sottieni) — Duetto di Paul Claudel (sabato ore 21,30 Sottieni) — Johannsborg di Ernst Selzer (sabato ore 20,20 Monaco di Bav.) — Sera di Anna di Giuseppe Luzzati (sabato ore 21,20 Montecarlo) — Pique-nique di Georges Duhamel (sabato ore 20,30 Belgio progr. frane.) — La casa Tenacity di Charles Villiers (sabato ore 20,10 Montecarlo) — L'omino di El Margat (sabato ore 20,10 Sottieni) — La notte fu la nostra amica di Michael Petrucci (sabato ore 21 Inghilterra progr. frane.)

Lirica

Il ballo dal serraglio di Wolfgang Amadeo Mozart, recitato (sabato ore 21,05 Venezia) — Dal Festival di Salisburgo: Romeo e Giulietta di Boris Blacher (sabato ore 20,00 Venezia) — Musica lirica (sabato ore 19,10 Montecarlo) — Musica lirica (sabato ore 20,00 Venezia) — La prola da Salomone di Brecht (sabato ore 20,05 Monaco di Bav.) — Il castello fantasma di Riccardo Wagner, atto 2° (sabato ore 21,05 Venezia) — Macbeth di Verdi (sabato ore 21 Montecarlo)

Opere e riviste

Fantasiempera infantile (sabato ore 20,20 Montecarlo) — Dalla Mostra della Radio di Düsseldorf: Serata di varietà (sabato ore 22,15 Olanda) — Videola di cavalletti (sabato ore 19,30 Inghilterra progr. frane.) — Musica lirica (sabato ore 20,05 Montecarlo) — Regina di un giorno (sabato ore 21,01 Montecarlo) — Musica lirica (sabato ore 21,13 Belgio progr. frane.) — E una bella vita! (sabato ore 20,05 Belgio progr. frane.) — Viaggio intorno al cervello (sabato ore 20,10 Montecarlo) — Fantasia di varietà (sabato ore 21 Inghilterra progr. frane.) — Fantasia di Sanna (sabato ore 21,30 Olanda)

Musica da ballo

Orchestra Debie (sabato ore 21,15 Montecarlo) — Orchestra Danny Loran (sabato ore 22,15 Inghilterra progr. frane.) — Orchestra Raymond Scott (sabato ore 22,15 Belgio progr. frane.) — Orchestra Sydney Light (sabato ore 22,15 Inghilterra progr. frane.) — Orchestra Paulhaag (sabato ore 21,05 Monaco di Bav.) — The song parade Orchestra (sabato ore 20,10 Inghilterra progr. frane.) — Orchestra Peter York (sabato ore 20,10 Montecarlo) — Orchestra Jet di Winter (sabato ore 21,15 Belgio progr. frane.)

Conversazioni e rassegne

L'Angelo della terra (sabato ore 21,30 Monaco) — Trasmissione dedicata a Grotto (sabato ore 22,15 Francoforte) — Sala Parigi (sabato ore 21,00 Venezia) — Annali delle culture di Galtis e della Scania (sabato ore 19,45 Inghilterra progr. frane.) — Il sentimento di Dio e ciò che divide gli increduli dal più (sabato ore 21,15 Amburgo) — Problemi del momento (sabato ore 21,15 Inghilterra progr. frane.) — Considerazioni sulla conformazione montata degli italiani e dei tedeschi (sabato ore 21 Amburgo) — Giambattista Vico (sabato ore 21 Amburgo)

LA FINESTRA DI "CASA SERENA,"

Un generale pacifico

Saravillo, la finestra mostra un
volto di donna sottile.
Basta agitare dai capelli, strar-
re un volto pieno di sorrisi, di
sorrisi indulgenti e non privi di
una effluvia suntuosa.

L'uvera gente che raffinate
tanto, sembra dire quel sorriso
fra tutti bollorosi di guerra e
più belli pronastici, che non vic-
coglie del bene che si dà oggi
in vita per angustia del male
che si darà forse domani, che vi-
ve in una agitazione assurda e
fronatica; con lamentele della
vostra intellettuale l'una che, in buo-
na parte dalle vostre mani.

Così il ce, piarimente, con la ar-
guenza che se è piogge Ada
Boni.

È e noi piace immaginare che
la sua corale riprende pre-
saga con una pantofole alta-
ta del masticato; pu prelati
del suo repertorio.

Alla fine prima di congedarsi
dalla signora Boni, le furono le
nostre congratulazioni perché il
suo "Talismano" è entrato, in que-
sti giorni, nel mondo dove la rap-
idità, anzi la rinata della ragi-
dità, è acquista consuetudine di
vita; il parca del ristorante auto-
matto; dei posti comuni, in farmi-
cine, delle nostre spedite e
frede come camere ospitate, de
frequentati dove i cibi conservati
prendono vagamente l'aspetto di
pasta anziché quelli Amalia di
maniera a cui siamo abituati da

domo d'anni. Potrà, il "Talisma-
no" frenare quella velocità, con-
giungere quella indecizia? La spian-
tata che da una mezza doz-
zina di scotele si no saper fuori
un pranzo completo, e studeremo
lo "Talismano" decchio il libro di
Ada Boni aperto sulla tavola — tra
i formelli, meravigliati con alcuni
d'essere arcaici?

Ne guadagnerà la felicità perma-
nente delle coppie americane e —
perché no? — la pace del mondo?
Auguriamoci.

Quanto a noi, pensiamo a com-
battere la nostra pacifica battaglia
di donne, impugando con eroica
durezza, ogni giorno, come un ar-
ma (che è, insieme, democratico
scettro) il buon vecchio, umile,
maglio.

Quel sermo, luminoso amico
di "Casa Serena" un più esca-
vato; e nominiamo Ada Boni nostro
generale.

Guidato da lei vinceremo la più
necessaria e pacifica delle guerre
quella che al combattimento oggi
per ottenere dei migliori prezzi
col minimo delle spese.

Vogliamo illustrare, tra qualche
messa strategica che ci aiuti, a
raggiungere il nostro scopo?

È un'occasione limbo di pe-
ne, ingenuità della signora Boni.

Per questo limbo si potranno
utilizzare diversi un pezzo bollito o
arruffato non preannunciati in tavola
in un posto succeduto.

Noni, due etti di pepe con
identità mediana, carne salsola,
corno, costantemente spirato prima
di essere infuso in acqua, bollito
chilo di riso, due uova sode, un
chilo amaro di pomodori freschi,
qualche carciofo, fofio, foglie di
basilico, una cipolla, sale, pepe.

Dopo aver asciugato e sprezza-
tato i pomodori, tutti in conservato
con le foglie di basilico e la ci-
polla, private delle pelle. Dopo che
il pomodoro è rimasto sul fuoco, a
cucinare adagio una hora me-
zza, passate al setaccio e cocco-
gliate di nuovo in casseruola, due e
si riva a bollire qualche cucchi-
tata d'olio d'oliva con un buon
pizzico di sale e carciofi rotti, e
in olio, lavando, bollite più
piano. Quando il sara ben cotto,
inghiotte un cucchiato, che si porra
da parte; nella salsa rimasta coc-
cere il riso bagnandolo spesso con
ramoliti d'acqua leggermente sala-
ta. Essere inteso la due uova e
tagliarle poi in dischetti. Quando
il risotto è giunto a punto coltato
e a punto densità, amalgamare il
pezzetto di carne, aggiungendo un
pizzico di pepe. Trascorso il ri-
sotto sul piatto a servirla spila-
nata bene e guarnirla con le en-
telle d'uovo sode serventi sopra,
infine, la salsa di pomodoro dolceme-
te lasciata da parte, e servirla
quella e la le foglioline di basilico
tritate.

Ed ecco una costituzione di pro-
prio e pro, adatta a farne forte
e a costituire un'ultima riserva per
le incertezze invidiosi dei bambini.

Togliere il nocciolo a due chili
di pignone (o di castagne) e sbuccare
un chilo di pro, riducendole a pezzi
piccoli. Sbruciate in limone e ra-
glio in fettine sottili. Aggiungere
un chilo e mezzo di zucchero, rac-
coltore il tutto in un'ampia cas-
seruola a tre buline adagio per
qualche ora. Mescolare spesso verso
la fine della cottura, perché la con-
sistenza non si allenti. Dopo averla
colata nel succo, assaporare che rap-
piedi un po' prima di distribuirle
nel vasi.



Ecco sempre le forme distinte, il modello di una pratica gonna a doppio uso
contenuta in una pratica, la gonna può infatti essere portata aperta del tutto
le stambuga allora a un soprabito o completamente abbottonata. Contente, Miro D
di Genova e Reola M di Roma?

La corrispondenza di Anna Maria

Annarella Ter, (Napoli). — Non
mi abrigli, anche tu con fretto-
lose parole non mi dica che a
quattordici anni non si sapeva per-
ché si è giovani e la giovinezza è
sempre felice.

Non ti dico quello che temo, An-
narella perché la penso come te.
A quattordici anni — e un po' più
— si può soffrire con minor
possibilità di consolazione che a
quindici e questo rende la suf-
ferenza più acuta. Quanto poi al
dillo che la giovinezza sia di per
se felice, è un'invenzione della
gente matura.

I giovani sono « dolorosamente »
infelici. Li immagini un « giovane
Werther » o uno « Jacopo Urtis »
che abbiano passato a terra?

Piangi pure sulle tue pene e con-
cedetevi liberamente gliarismi.
Allo tuo età mi fanno paura le
spregiudicate, le donne del regno
esultato, quelle che si presentano
alla loro padronanza di: essere
per chiedere un romanzo interes-
sante, ma dove non al pari di
amore eterico che tanto loro non
conviene.

Norina Pir (prov. di Brescia). —
Non vedo più a scuola da tanto
tempo che mi pare di non esservi
mai andata. Ma ora, tutto quello
che non ho imparato mi pare com-
e un rimedio. Vuori ripara-
re da dove incomincio? Ho ventit-
cinque anni.

Lei mi chiede un elenco di libri

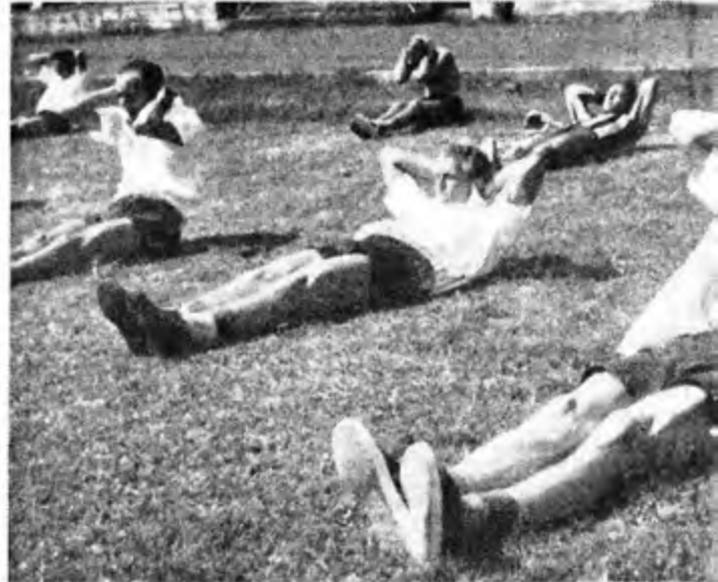
• indispensabili: « gentile Norina,
e lo gliel ho tracciato con diligenza.
Ma poi, rileggendolo, ho strappa-
to i fogli, perché quei libri erano
indispensabili « per me », e forse
buona parte di essi non li era al-
tutto per lei. Se dovesse sostenere
un esame, la scelta sarebbe già fat-
ta, ma lei, vuol far leggere un es-
tremo, esplorare il vuoto d'una cul-
tura mancata, un vuoto che lei
« passa », come dice R allora far-
cia così. Nella ricerca di uno
preziosi amici troverà certo un
biblioteca sul dieci anni fornita di
una enciclopedia dei ragazzi. Si
lavora prestare, uno a la volta, que-
sti bei volumi dalle copertine squa-
glianti e si immerga costantemente
nella lettura. Storia, lette-
ratura, scienza, geografia: ogni co-
sa le verrà presentata in maniera
chiaro, lucida e attraente. Via via,
e appunto, su un quadernello in
carta quello che più le interessa.
Quando avrà letto tutto saprà di
dove incominciare, per il suo stu-
dio serio. Potrà magari scegliere
un'enciclopedia veramente per la
patronomia o l'etimologia.

Mitchell (prov. di Milano). —
Non potrebbe Casa Serena mi-
prendere, fra le sue rubriche un
caso di letture per insegnare a
noi ragazzi come a trovar m-
rito?

Sono già tanti i volontari
giovannotti che al lavoro ogni gior-
no documentano con il lavoro.
Adottando noi una rubrica del ge-
nere da lei voluto, dovremmo rhi-
dere al valore di predatore la
Inaugurazione d'un contingente pe-
rodico di candidati all'impegno.



Antropomorfismo di futurismo: una bella guerra
da paraggio, ridotta da Iradino C. di
Borgomo, e opportunamente girata da Edith
Ripin. La guerra è in una guerra e
accanto all'originalità ed eleganza degli am-
pioni, e data cogliere anche che non sono
applicati ma almeno rivolvendo la stoffa.



Il campo
rie A si
dinara
Stadion
licciogli
lioni di sp
1948-50, un
appassiona
le partite
indivisiona

Ritorna
sta grand
ma e di
che, dall
a avvert
sima. Se
alle stadi
1950-51 de
mentre p
passato, p
spettatori
amento d
guerra ad
zare che
ascendente
debb'a acc
o a una de
sta nuova

Dal punt
Il torneo
gran che,
previsione
zali del
tecnicamen
cora il
numero leg
di giocatori
collina sp
schieraram
zio del te
preostico
vulto orie
nettamente
lus, col sol
dell'avvers

Milan e S
equadre de
quelle che
novate: a
elementi di
dra si e il
un'ala (Re
mezz'ala il
Conservati
e la seco
campionati
e giusto ch
le formazi
senza han
provvi e me

Sempre
trici, trov
dre di alto
(che ha re
prenderal
sentirà il p
All'ala sin
(che ha n
l'unico ar
Squadre d
Lazio e Fi

● In alto, da sinistra: La squadra del « Napoli » in allenamento sul campo dell'Arenaccia. Esercizi di flessione dei giocatori juvenili allo Stadio Comunale di Torino: in primo piano, da sinistra, sono Piccinini, Boniperti e Praest.

● Al centro, da sinistra: La nuova squadra del « Torino » durante un breve riposo in campo. I giocatori Parola e Praest si preparano ad affrontare le fatiche del nuovo Campionato.

● In basso, a sinistra: La squadra del « Bologna », durante un allenamento in collina.

Ritorna il campionato di CALCIO



o di calcio di Sa-
scenti con straor-
edenziali che giu-
and: entusiasti
no: cinque mil-
lari nell'edizione
nero maggiore di
e hanno seguito
avverso le nostre

0 settembre, que-
gistra di inter-
oni, ed è chiaro
cedenti, l'Inter
vita intecis-
ovissimo credere
e, il campionato
be suscitare en-
gagliardi che nel
afflusso degli
stato in costante
immediato o per-
e nulla fa pre-
regolare linea
grafico statistico
are ad una sosta
proprio in que-
ata.

di vista sportivo,
si non si discosta
meno in linea di
a molti esem-
pionato scorso:
vi impererà an-
ma; avremo un
amente maggiore
ranieri (una qua-
sui 220 che si
in campo all'in-
o); i favori del
anno ancora una
e abbastanza
verso la Juve-
Milan nella veste
più titolata.

entus sono, fra lo
grande prestigio,
no si sono rin-
te gli acquisti di
calzo, l'una squa-
ata a comperare
stoj, l'altra una
l Aage Hansen),
danque, la prima
classificata del
49-50. E in fondo
ia così, dato che
coltaudate l'anno
offerlo ottima
no una conferma,
ema di conserva-
o altre due aqua-
assifici: la Lazio
o Remondini per
orarne e che pre-
guagliano Unzam
e la Fiorentina
padovano Vitall
ato di rilievno).
ida intelaiatura,
ntina promettono

ancora una volta un brillante
campionato

Quando alla lotta da scudetto,
fra Juventus e Milan tornerà,
alla fine del campionato scorso,
cinque punti di distacco. L'in-
terese del nuovo campionato
è rappresentato, in parte, dai
punti che il Milan saprà even-
tualmente togliere a quei cin-
que fatidici (e i tifosi roman-
neri sognano un roborato num-
ero negativo; magari un -6).
Per un'altra notevole parte,
l'interesse risiede nelle pos-
sibilità delle squadre che più si
sono rinnovate.

Prendiamo, ad esempio, l'In-
ter. Si è rafforzata senz'altro in
difesa con Blason. Ma l'attacco,
privato di Amadori, saprà ren-
dere come i neozionisti sperano?
La risposta sarà nel gioco di
Saglund e di Rossetti, nuove
pedine nella prima linea. È
logico pensare che, se i nuovi
restoreranno a dovere, l'Inter
potrà essere in linea con Ju-
ventus e Milan.

Altre squadre di largo rin-
novamento: il Napoli, che ritor-
na in Serie A deciso a grandi
cose, la Roma, il Genoa. Il
Napoli avrà Casari in porta,
Remondini centromediano, An-
nadi centravanti e Formentin
mezzala destra; la Roma ha
rifatto la mediana coi na-
zionali svedesi Knut Nordahl e
Andersson, aggiungendo all'at-
tacco un altro uso svedese l'a-
la sinistra Sundqvist (e pare
che la sua campagna-acquisti
continui); il Genoa ha cam-
biato totalmente faccia alla sua
prima linea ingaggiando Colo-
sio (Brescia), Tapper (Svezia),

Baldini (Sampdoria), Mellberg
e Nilsson (Svezia).

Proseguendo nella rapidissima
rassegna delle venti squad-
re segnaliamo che più cotti
rinnovamenti si notano nel
Palermo (il danese Bronner cen-
travanti), nella Sampdoria (il
danese Frandica centravanti e
i nuovi Guerri uno svedese, e
Bergami nella mediana), nel
Bologna (Carnasetti mezzala,
Taurar Ierzino e Pihlmark me-
diano), nel Como (Turconi me-
zzala destra), nella Pro Patria
Golanese Lakenberg a me-
zzala sinistra), nell'Atalanta
(Cecchetti) e Godaniga in pri-
ma linea), nell'Udinese (Tup-
par Ierzino, Rinaldi ala sinistra
e Soerensen, già del Modena,
mezzala sinistra), nel Padova
(gli attaccanti Martegani e Gu-
sini, nella Lucchese il portiere
Mori e il terzino Tubarol).

Poche notizie si hanno sul
Torino, che quasi certamente
dovrà fidarsi ai giovani, sul No-
vara e sulla Triestina, che non
registrano acquisti di spicco.

È difficile prevedere quali
saranno le possibilità delle var-
ie squadre, specie di quelle di
maggiore rinnovamento. Non
resta per ora che limitarsi a
prendere atto delle molte nov-
tà, che danno un carattere di
viva incertezza al torneo, accen-
dando l'interesse. Anche perché
un tentativo di pronostici, che
consigliasse per esempio di ri-
tardare in ordine di possibile me-
rito: Juventus, Milan, Inter,
Lazio Fiorentina, non potrebbe
escludere quali avversarie tem-
bili e in grado di infiltrarsi
nello schieramento, squadre co-
me il Genoa, la Roma, la Samp-



Accompagnati dal mediano De Grandi (a destra) ritornano a Milano dalle ferie
trascorse in patria i giocatori del « Milan » Liedholm e Croni.

doria, il Napoli e qualche al-
tra ancora. Bando ai pronostici
e un po' di pazienza, dunque,
il 10 settembre è vicino.

Riprenderà allora la serie in-
terminabile dei commenti: sui
giornali, nei caffè, negli stadi,
ovunque vi siano appassionati.
E riprenderà per i tifosi l'im-
manabile alternativa degli ac-
cidenti e delle speranze.

Anche per il nuovo campio-

nato, la Radio Italiana ha pre-
disposto gli abituali servizi:
radiocronaca settimanale di una
partita, risultati immediati, om-
ni notizie, commenti. Una
trasmissione dedicata al cam-
pionato si avrà sabato 2 set-
tembre, attraverso interviste
con allenatori e calciatori, an-
ranno presentati gli aspetti più
interessanti del nuovo torneo.

GIORGIO BORGIANI



I tre svedesi della « Roma »: Andersson, Sundqvist e Knut Nordahl.



Il mediano destro dell'« Inter »: Fattori.

STAZIONI PRIME: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - 8.10 «Buongiorno» - 8.24 Musica di buongiorno - 8.45 La Radio per i medici - 9 Culto evangelico - 9.15 Musica leggera - 9.30 Notiziario del Mondo Cattolico - 9.45 PEDE E AVVENIRE - Trasmissione per l'assistenza sociale - 10 Voci dai campi (CATANIA I - PALERMO: Trasmissione per gli agricoltori) - 10.20 Musica brillante - 11 Dal Conservatorio di Musica S. Pietro a Napoli: Organista Enzo Marchetti - Peron: Trio; Bossi: Cantu della sera; Bach: Toccata concertata e Fuga in mi maggiore - 11.30 In collegamento con la Radio Vaticana: SANTA MESSA - 12.03 Lettura e spiegazione del Vangelo - 12.25 Canzoni e ritmi (12.25-12.40 ANCONA: La settimana nelle Marche; MILANO I: Cronaca cittadina; LA SPEZIA - SAN REMO: La domenica in Liguria - VICENZA: La settimana nelle province venete) - 12.50 I mercati finanziari americani e inglesi - 12.55 Calendario Antonello - 13 Segnale orario - Giornale radio - La domenica sportiva Buton

STAZIONI SECONDE: 10.30 Musica operistica - 11.10 Musica leggera - (11.15-12.55 BOLZANO II: Trasmissione per gli agricoltori - Programma in lingua tedesca - 12.55-13.16 con Stazioni prime) - 11.30 Vecchi molini - 12-12.25 Musica jazz - (12.25-12.35 TORINO II: Notiziario; 12.25-12.40 GENOVA II: «La domenica in Liguria») - 12.25-13.15 FIRENZE II: Notiziario - I «cupoloni» - VERONA II: «La settimana nel Veneto» - «La punta de pie», un atto di M. Galeszoni

20,33 - RETE AZZURRA

BOTTA E RISPOSTA

RETE ROSSA

13.15 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
 13.20 La canzone del giorno (Kellomaa)
 13.30 Bolle di sapone Danze e canzoni a ballo d'ogni tempo e d'ogni paese (Manetti e Roberts)
 14 - I programmi della settimana «Parla il programmista»
 14.10-14.40 Musica da film
 Arnhelm: Gioia e amorevole, da «Due ragazze e un marinaio»; Revel: Magia maritima, da «Notti bismarck»; Sutermeister: Amore proibito, dal film omonimo; Sigler-Goodhart: Jungle of the jungle, da «London melody»; Howard: I wonder who's kissing her now, dal film omonimo; Jaham-Jones: It had to be you, da «Combinazione»; Carmichael: Now little we know, da «Acque del Sud»; D'Amico-D'Anzi: Qualcuno ha spento la luna, da «Partenza ore 7»; James-Matthias: Trumpet blues and confabulation, da «Bellezza al bagno»; Barroso: Os quinze de junho, da «I tre ballerini»
 14.10-14.40 ROMA I «Combinazione», settimanale di tua casa.

STAZIONI PRIME

14.40 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli
 GENOVA II 14.10-15.15 «No parlavo e ora ti chiacchieravo», un atto di Emilio Del Negro
 BOLZANO II «Parla il programmista» - Con ti e con me
 CAPATZANO TORONNA - NAPOLI II 14.10-15.15 «Parla il programmista» a Napoli
 15.25 Previsioni del tempo
 15.30 Canzoni di successo
 16 - Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio
 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
 16.20-17 Riservato ai malinconici divagazioni musicali di Mario Brancocci

RETE ROSSA

17 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Trovajoli
 Testoni-Penseri-Fabor: La mia vita è un romanzo; Giacobetti-Merlino-Trovajoli: Un napoletano a Parigi; Marchetti-Fabano: Vecchio disco; Giacobetti-Bavona: Al nonno piace il be-bop; Nagli: Solamente un sogno; Pierantoni-Dall'Aquila: Clara; Edmond: Hit that jive Jack; Morgan: Danzando
 17.30 Ballabili

18.20 Musica operistica
 Zeller: N venditore di uccelli, ouverture; Strauss: Du und du, da «Il pipistrello»; Offenbach, trassi Rosensthal: Canto parisiense, fantasia; Lehar: Kuo, fantasia; O. Strauss: Valzer da «Sogno di un valzer»; Rodgers: Il denaro non è tutto, da «All-gro».
 19 - Musica leggera
 Reineke: Danza sotto i cedri; Herbert: Serenata; Curti: La tipica polca; Chaminate: Danza delle sciarpe; Mantovani: Melodia a tempo di valzer; Kotelboy: In un mercato polacco; Ellenberg: In sinta a Piernoburgo; Robbins: Gabotta, Consiglio: Fucina andalusa
 19.35 Notizie sportive
 19.40 Rimi di successo
 BOLZANO II: Le corni e i gorni, ritmi arditi; L'attenta alla destra Nettini; The Kimmell: Notiziario
 20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodonti)
 20.30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton
 21.03 Stagione lirica della Radio Italiana

LA FIGLIA DEL REGGIMENTO

Melodramma comico in tre atti di Saint Georges e Bayard
 Traduzione di Calisto Tanzi
 Musica di GAETANO DONIZETTI
 La Marchesa di Berkenfeld Rina Corsi
 Sulpizio Sesto Bruscolini
 Tenio Cesare Volpelli
 Maria Lina Pagliughi
 Ortensio Ralida Coda
 Direttore Mario Romi
 Istruttore del coro Roberto Benaglio
 Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana
 Negli intervalli: I. Notizie sportive - II. Gian Domenico Giagni: «Il controllore collezionista»
 BOLZANO II 21.05-22.25 ritmi Nettini - Rita Belli: «Hit» - Rappresentazione Diehtum von M. Strauss: Voci da balla
 22.55 Acquerelli musicali Tommasini: Paesaggi toscani
 23.10-24 Vedi Rete Azzurra

RETE AZZURRA

13.15 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
 13.25 La canzone del giorno (Kellomaa)
 13.30 Le nuove canzoni di Napoli Orchestra diretta da Giuseppe Angeta
 Fiorelli-Angeta: Maschera stracchiata; Nicolodi-Vinci: Nuova ne nozze; Gramazio-Alferi: Senza te io; Caprio-Lame: Nuova pento propria; Cella: Mario-Pinzuti: Mandolinata a sera; Fiorelli-Alferi: A cascioforte a Napoli; Galdari: Unavvionata; Mina, Ronzaura-Fusco: Nicluno mi ha lassato (Nido)
 14 - I programmi della settimana «Parla il programmista»
 14.10-14.40 Rimi dell'America Latina
 Ignoto: Cumana; Ignoto: In Santiago by the sea; J. Cantico: Uoca peccata; Souto: No meu tempo era assim; Do Karlo: Flores negras; Ignoto: Sol tropical; Charrá Gil: Yumbá; Amadoll: Madre solida; Gutierrez: Ni pitea ni fantea; Dominguez: Mala noche; Hernandez: Los ojos de Ruda
 BOLZANO II 14.10-14.20 «Il giorno» - MILANO I 14.10-14.40 «Tira, tola e scardola»

STAZIONI PRIME

14.40 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli
 Cantino Alma Danielli, Italo Jull e Manfredi Pons de Leon
 Cervasio: Mora perpolosa su temi di Liezi; Petralla: Melodia d'autunno; Wal Berg: Danza del diavolo; Kern: I dream too much; Cigo: Fantasia d'estate; Shanon: Ninna nanna irlandese; Boccasi: Riprodia azzurra
 15.25 Previsioni del tempo
 15.30 Canzoni di successo
 16 - Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio
 Abel: Buonosera, signora Luna; Portor: Non ti so dire; Meli: Poema; Keia: Ombra del passato; Adici: Mio perduto; Mimmi: Se mi vuoi bene
 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori

LA FIGLIA DEL REGGIMENTO (Donizetti)
 «OVERTURE» - Parte I-II - Orch. Filarmonica di Dresden diretta dal Mr Van Kempen OR 9057
 «CONVIVEN PARTIE» - sopr. Elena Danese AT 0217
 «CONVIVEN PARTIE» - sopr. Lina Pagliughi RR 25701

16.30-17 Riservato ai malinconici divagazioni musicali di Mario Brancocci

RETE AZZURRA

17 - Musica sinfonica
 Rossini: Semiramide, sinfonia; Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi minore, dal «Nuovo mondo»; a) Adagio - Allegro molto, b) Largo, c) Scherzo, d) Allegro con fuoco; Smetana: Moldava, poema sinfonico; Dukas: L'apprendista stregone; Rimsky-Korsakov: Capriccio sinfonico; Wagner: Rien, ouverture
 Nell'intervallo: Notizie sportive
 19 - Panorama di canzoni
 19.35 Notizie sportive
 19.45 Un aneddoto al giorno (Chlorodonti)
 20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton
 20.25 BOTTA E RISPOSTA
 Programma di indovinelli presentato da Silvio Gili (Aurum - Cincano Uto Dante - Victor)
 21.10 Musica leggera per orchestra d'archi
 Roque: Chacabine; Kern: Yesterdays; Melabrino: Ritorno di un signora; Arism: Stormy weather

STAZIONI PRIME

21.30 VOCI DAL MONDO Attualità del Giornale radio
 22 - Cabaret internazionale
 Mendez-Ruiz: Amor; Valverde-Mangano: A cascioforte; Valverde: Occhi verdi; Brown-Vejvoda: Beer Barre; pnka; Campese-Costanzo: «A canzone d'ore»; Ignoto: Cuatro gullanas antiguas; Ignoto: Aloha us; Strachez-Lorus: Cos putite cascas; Tobias-Simon: Cook me a little bit; Berlin: Cheek to cheek; Mc Di-mond: Il mio giardino tropicale; Williams: Rain street blues; Velasquez: Besame macho
 22.40 La giornata sportiva
 22.55 Sei voci e un pianoforte Orchestra vnaale diretta da Harry Fuhman
 23.10 Giornale radio
 23.20 Dal «Monterosa» di Milano Aldo Romi e il suo complesso
 24 Segnale orario
 Ultima notizia: «Buonanotte»

STAZIONI PRIME: 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - 7,12 - Buongiorno - 7,22 Musiche del buongiorno (7,50-8 CA. TANIA I - PALERMO: Notiziario) - M Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - 8,14 Canzoni - 8,30 Lezione di lingua spagnola, a cura di Leonida Biancolini - 8,45-9 Lezione di lingua portoghese, a cura di Luigi Santunaria - 10,30 Casa serena, giornale di vita femminile - 11,30 Musica operistica - 11 Ascolti di armonica - 12,20 Ascoltate questa sera... - (12,20-12,55 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12,26 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12,25-12,55 FIRENZE II: «Suona la Martinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina - ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12,35-12,55 ANCONA: «Corriere delle Marche» - BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano») - (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) - 12,55 Calendario Antonello - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,03 RETE ROSSA
ALL'INSEGNA DELLE SORELLE KADAR
RENATO IELLI

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

13,12 L'Allegro carillon (Manetti e Roberts)
13,22 La canzone del giorno (Kelmata)
13,29 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Trovajoli. Cantano Laura Barbieri, Franco Cuomo e i Cinque in Armonia. Testoni-Bizza: Ombra nella notte; Hernandez: Tambando caba; Vaccaro: Tu...; Giacobetti-Kramer: Il mago Bacù; Testoni-Trovajoli: La storia di Mimì; Bertini-Rossi: Il mio stile; Gentile-Olivieri: Musica del passato; Spotti Esophagea

19 - Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio. Escobar, Ascolta, dalla Suite ottocentesca; Hollander: Illusioni; Henriquez: La danza del moscerino; Frazel: La mia romana; Lomas: Tango bolero; Abner: Pensiero notturno; Nazareth: Cavaquinho; Abel: Nuova melodia; Castiglione: Tanto tempo fa. BOLZANO I: 10,30,11 Ingresso in lingua tedesca: Dieck di Fred Thrau, a cura di Fritz Porell. Musica sinfonica - Notiziario
19,30 L'università internazionale Guglielmo Marconi. Francesco Marcolani: «La scienza e l'educazione nel pensiero pedagogico attuale».

13,12 L'Allegro carillon (Manetti e Roberts)
13,22 La canzone del giorno (Kelmata)
13,29 INCONTRI MUSICALI «Leopoldo dal Don Giovanni di W. A. Mozart» (Pezzoli)
13,54 Cronache dell'XI Festival Cinematografico di Venezia
14 Giornale radio Previsioni del tempo

20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Difesa
20,33 Musica leggera per orchestra d'archi. Porter: You do something to me; Biutissi: I tuoi occhi mi dissero di sì; Frami: Ma belle; Cuato: Una bella signora in blu; Blascam: Love is the best of all; Porter: Musical; Hamberg: Dolcemente come il sole
20,50 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

14 - Fogli d'album. Dvorak: Umorosa; Dinku-Vidues: Bagatella, Hora staccato; Chikowski: Melodia op 42 n. 3; Crechablinoff, el Al Doubo, b) Nina Nanna; Elger: Addio, Benjamin; Cooke
14,20 Canzoni napoletane di ieri e di oggi. Orchestra diretta da G. Anepeta. Cantano Elsa Fiore, Pina Lamara e Tullio Pane. Gatti-De Curtis: Addio stalo in; Genise-Capolongo: Campagnò; Rossetti-Santoro: Calata; Barile-Di Girolamo: Amore addo stalo; Barbieri-De Curtis: Senza nessuno; De Lario-Ricciaroli: Quinze anni; Manlio-Bonvolontà: Amore mio lontano; Corrao-Gambardella: Tarantella d' uase

19,45 Canzoni. Maja-Giacobetti: Oggi ho visto un leon; Cambi: Oggi è felice il mio cuor; Ramondi: Porta un boccone al mio amore; Picchio-Picchi: Puro Pedro; Nazoli-Barbari: Donno Indù; Vasil-Rastelli: Prandini con te; Leuona: Babbù; Vigevaldi-Ciocca: Bannero
20,10 Paesaggi d'America. Mount desert Island (L'isola dei monti deserti). BOLZANO II: 10,30,11 Notiziario. CATANIA I - PALERMO: Notiziario. ANCONA
20,29 Un aneddoto al giorno (Chiarodenti)
20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Difesa

14,14-14,21 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi. 14,21-14,33 BARI II Notiziario - BOLOGNA II «Il zigote» - 14,31-14,33 NAPOLI I: Gazzettino di Meruglio. 14,31-14,45 VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia
16,55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Ritmi e canzoni. Barbieri: Frenato d'amore; Vaccarini-Nelli: O parianella; Pascual-Memulino: Danza gitana; Picchi-Trommer: Oh che piacere; Uede: Giolito; Vigevaldi-Ciocca: O Gelsamina; Morgi: Valse hys; Marbelli: Oh Jolanda; Lacenza: Last Luogie; Rayo-Hugle: Rhumboglo

21,20 Nicolaj Rimsky-Korsakof. Shéhérazade, op 35 sulle orchestre. Largo e maestoso - Lento - Andantino - Poco più mosso - Molto moderato - Allegro molto - Andantino quasi allegretto - Allegro molto. Direttore André Cluytens. Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Registrazione effettuata il 21 agosto 1961 dalla Basilica di Massenzio in Roma
21,10 Il Santo del giorno; Santo Apollino - di Antonio Bruer
22,20 Pianista Luciano Sangiorgi
22,40 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da G. Anepeta. Cantano Sergio Bruni, Elsa Fiore e Mini Ferrari. Maria Nannini: Fico; Nardella: Acqua musicata; Manio-Bonvolontà: Cominò della l'ammere; De Luria-Ciolla: Cantare la spine; Caputo-Ferraro: 'N campanella argento; Olli: Vurca d'ammere; Di Gianni-Mastelli: Adaje Madonna; Falva: Cominò nella 'a staggione

14,50 Punto contro punto. Cronache musicali di Giorgio Vago
15 Segnale orario Giornale radio Previsioni del tempo
19,14-19,35 Finestra sul mondo. 19,14-19,40 NAPOLI II: Notiziario cittadino. 19,35-19,40 BARI I - PUGLIA - POTENZA: Notiziario per gli italiani di Meruglio. CATANIA I - PALERMO: Notiziario. 19,50-19,55 GENOVA II - LA SPEZIA - ROMA I - SAN REMO - RAVENNA: Chiacchiera marittima

21,03 ALL'INSEGNA DELLE SORELLE KADAR. Tre atti di RENATO IELLI. Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana con la partecipazione di Diana Tortorelli. Antonia Kadar: Ripeto Sperami; Carlotta Karler: Diana Torretta; Teresa Regyala: Celeste Marchisini; Francesca Folini: Nella Maraccesi; Irena Mikovic: Renata Salvagna; Irene Mikovic: Giocanna Caverzagli; Magda Saudi: Liana Casarata; Nini Miano: Enrico Bonfi; Luisa Meza: Laura Sinel; Biagio Noda: Guido De Monticelli; Alessandro Varos: Gianni Bortolotto; Michele Kovalick: Giuseppe Ciabattini; Tomaso Nagy-laky: Carlo D'Ingni; Mario Kein: Giampaolo Rossi. Regia di Enzo Conzatti

17,30 La voce di Londra
18 - Mascega dei giovani concertisti. Supremo Bruno Rizzoli. Al pianoforte Renata Jori. Hachi: Aria della «Passione secondo San Matteo»; Hagdol: Oh! arazzi un'arpa d'arut; Ceabi: Intorno all'Ido mio; Boccherini: Aria della «Stabat Mater»; Brahms: Ninnabanna; Schumann: Notte di luna; Pizzetti: a) I pastori, b) «Lorommi el mio pensiero»; Montari: La pastorella
18,30 Motivi vecchi e nuovi

18,55 L'APPRODO. Settimanale di letteratura ed arte a cura di G. B. Angioletti. Redattore Adriano Seron. Carlo Do: «Intimo e coscienza critica» - «Primo amore», racconto di R. M. De Angella
19,30 I tesori della terra. IL PETROLIO
19,55 Un aneddoto al giorno (Chiarodenti)

16,55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
18 - Musica da ballo. Gifford: Casa tema stomp; Fenati: Caucasus; Maneghini: Cicò boogie; Ferrari: Ti ho atteso tanto; Gould: My old man; Codevilla: Buen dia; Di Ceglie: Quattro in minore; Derovitch: Sermata solitaria; Patacchini: L'Alto; Berlio: The continent
18,30 Programma per i piccoli. Lo spettacolo di Aldo-Camino di GASPARE GOZZI. Adattamento di Vittoria Ruocco

23,10 Giornale radio
23,20 Dalla «Terrazza Danielli» di Venezia. Dolf Brandmayer e i suoi solisti Ferrario e Pretto
23,40 Dal Giardino Dancing «La Conchiglia» del Lido di Fregene. Quintetto degli Studenti. Segnale orario. Ultime notizie - «Buonanotte»

18,30 Motivi vecchi e nuovi
18,55 L'APPRODO. Settimanale di letteratura ed arte a cura di G. B. Angioletti. Redattore Adriano Seron. Carlo Do: «Intimo e coscienza critica» - «Primo amore», racconto di R. M. De Angella
19,30 I tesori della terra. IL PETROLIO
19,55 Un aneddoto al giorno (Chiarodenti)

22,10 Il Santo del giorno; Santo Apollino - di Antonio Bruer
22,20 Pianista Luciano Sangiorgi
22,40 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da G. Anepeta. Cantano Sergio Bruni, Elsa Fiore e Mini Ferrari. Maria Nannini: Fico; Nardella: Acqua musicata; Manio-Bonvolontà: Cominò della l'ammere; De Luria-Ciolla: Cantare la spine; Caputo-Ferraro: 'N campanella argento; Olli: Vurca d'ammere; Di Gianni-Mastelli: Adaje Madonna; Falva: Cominò nella 'a staggione
23,10 Giornale radio
23,20 Dalla «Terrazza Danielli» di Venezia. Dolf Brandmayer e i suoi solisti Ferrario e Pretto
23,40 Dal Giardino Dancing «La Conchiglia» del Lido di Fregene. Quintetto degli Studenti. Segnale orario. Ultime notizie - «Buonanotte»

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario. 7,18 Giornale della sera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45 Musica del mattino. 8 Finestra delle corse al trullo a Montebello. 11,30 Musica sinfonica. 12 Rubrica della donna. 12,15 Per ciascuno qualcosa. 12,55 Oggi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,27 Orchestra diretta da A. Trovajol. (Ilete Rossa). 14 Terza pagina. 14,20 Programmi della H.B.C. 14,50-15 Punto centro punto. Listini borsa.

17,30 La voce dell'America. 18 Musica da ballo. 18,30 Danza sinfonica. 19 Orchestra Donadio (Ilete Rossa). 19,30 Ritmi di successo. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,33 Musica leggera per orchestra d'archi. 20,50 Orchestra Ferrari (Ilete Rossa). 21,20 Musica sinfonica (Ilete Rossa). 22,10 Il Santo del giorno. 22,20 Pianista L. Sangineri. 22,40 Orchestra Anepeta. 23,10 Segnale orario. Giornale radio. 23,25 Musica da ballo dalla "Trezza Donadio" di Venezia. 23,40 Musica da ballo da sala. Conchiuderà di Firenze.

RADIO SAROEGNA

7,22 Musica del risveglio. 8 Segnale orario - Giornale radio. Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo. 8,14 Canzoni. 8,30 Lezione di lingua spagnola. 8,45 9 Lezione di lingua portoghese. 10,30 Casa nostra. 11,30 Musica sinfonica. 12 Assai di fisarmonica. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Ritmi e canzoni. 13 Segnale orario - Giornale radio - L'allegra carillon. 13,22 Teatrino radiotelevisivo. Cronaca di Cechi. 13,27 Orchestra diretta da A. Trovajol. 14 Fogli d'alluminio. 14,20 Orchestra Anepeta. 14,50 Conversazione. 15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo. 15,14-15,35 Finestra sul mondo. Rassegna della stampa estera.

18,30 Movimento parti dell'isola. 18,35 Orchestra melodica diretta da F. Donadio. 19,10 Concerto anfionico diretto da P. Coppola - Sinigaglia. 19 Le barche chiazcolta, ouverture, op. 32; Sinfonia e il regno di Tannhauser, poema sinfonico; Dukas: L'Apprentista stregone e scherzo. Orchestra stabile dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. (Registrazione 13-8-60 della Basilica di Massenzio, Roma). 19,50 Orchestra di ritmi moderni diretta da F. Ferrari. 20,30 Segnale orario. Giornale radio - Notiziario regionale - Notiziario sportivo - Riton Brandy. 21 Angelini e otto strumenti. 21,30 e il mantello, di Nicola Cosol; adattamento di Ettore Voliani. Compagnia di prosa di Milano della Rada Italiana con la partecipazione di Marcello Giorda. 22,15 Musica da camera: pianista Lidia Proietti - Mendelssohn: «Preludio e fuga in fa minore», e «Rondo capriccioso»; Brahms: «Tre ballate», op. 10 e «22.50 Album di canzoni. 23,10 Giornale radio. 23,20 Club notturno. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19,30 Notiziario. 19,40 Chiusura della commemorazione della morte di J. A. Biri. 20 Piccola. 20,30 Dibattito. 20,45 Quartetto sonata diretto da Fritz Busch. 21 Notiziario.

21,30 «L'angelo della terra», di Jean-François Blondin. 22,30 Rubeo. Frammenti della «Passione secondo San Matteo». 23,30 Musica notturna. 23,45-24 Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA

19 Per il via. 19,30 Giochi di guerra. 19,45 Previsioni del tempo per gli austriaci. 19,55 Notiziario. 20,15 Concerto della Rassegna. 20,30 Notiziario. 20,45 Segno di varietá. 21,15 Musica da camera. 21,40 Una grande rievocazione. 21,55 L'arte e vita. 22,20 Notizie. 22,35 Musica da camera. 22,40 Musica per violini. Musica notturna. 23,30 Musica da camera. 24 Notiziario. 0,05-1 Il ratto al serraglio. G. W. A. Mozart (Graziani).

RELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

18,45 Orchestra sinfonica di Los Angeles diretta da Walter Janssen - Beethoven: Sinfonia in do maggiore, sesta sinfonia di J. Haydn. Copland: Quiet City; Diller: Overture in la minore; Bach: La scuola della malinconia. Sinfonia per la comunità di Reichan. 19,45 Notiziario. 20 Concerto Asta a Parigi alla Salle Gaveau sotto gli auspici dell'Organizzazione Internazionale per i Rifugiati. Concerto di Paganini: Sonata op. 110, di Beethoven; Sonata di Bela Bartok (pianista Charles Rosen); Adagio e fuga in sol minore, di Bach; Tzaneva di Ravel (pianista Miles Crestafel). - Due preludi, di Beethoven; Studio per la mano sinistra sola, di Beethoven; Rapsodia spagnola, di Liszt (pianista Anna Miznerova) - Ufficiali delle forze armate, di Bela Bartok (pianista Rita Castel) e Arnold Gorenz - Il grande spirito, di Liszt; Carlota di Verdi; Aria di Leporello, dal «Don Giovanni» di Mozart; Aria della colonna, dal «Ritorno al Soudan» di Liszt; Maria, Lancia e Spirito, di Liszt; 22 Notiziario. 22,15 Rassegna notturna. 22,55 Notiziario. 23 Musica da sala melodica. 23,55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

18 Concerto di piano - Egarr: Sonata n. 2 in do; Schubert: Toccata in G; Godeaux: Ricercare. 19,30 Festival di Maastricht: Concerto diretto da Fritz Busch (pianista: Katherin Verriest) - Haemmerli: Andante, capriccio; Melomeloni: sinfonica su un tema di Weber; Brahms: Rondo, op. 53, per contratto, coro vocale a cappella. 20,30 Mozart: Concerto in do maggiore, per pianoforte e orchestra. 21,15 Quartetto a piano diretto da Fritz de Groot. 21,30 Melodi interpretate da Benjamini. 21,45 Quartetto a piano. 22,15 Musica da camera. 23,05-24 Musica da camera moderna diretta da Piero Maria Giulini - Malipiero: Mondi celesti; Mahler: Appena su un tema di Baglioni; Verdi: Sonata da camera per contrabbasso e dieci strumenti; Vico: Divertimento.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,30 Festival di Edimburgo - Concerto diretto da Fritz Busch - Sinfonia concertata Kaihkon Perle - Hermsdörfer: Alandina, ouverture; Hindemith: Mittemherbst, sinfonica su un tema di Weber; Brahms: a) Rapsodia per contratto, coro vocale e orchestra; b) Sinfonia n. 1 in do minore. 22 Tribuna parigina. 22,30 e L. pigmenti. 22,50 Immagini d'Italia. 23,30 Madriador (corale femminile danese) diretto da Pierre Van Hove. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,30 Musica da sala. 20 Notiziario. 20,30 Viaggio musicale attraverso il festival. 22 Al quattro mani. 22,30 Musica da ballo. 23,10 Notiziario. 23,15-24 Musica da ballo.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,32 Concerto. 19,27 Convegno cubano Armando Ozorio. 19,35 Orchestra Orlandi. 20 Notiziario. 20,05 Prelette. 20,20 Tribunale delle canzoni. 20,40 Hainy Kise e A. Andriani. 20,50 La signora Polina in vacanza. 21,05 orchestra Bert Siffert. 21,10 Concerto radiotelevisivo. 21,45 Ufficiali prefetti. 23-23,05 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Dal teatro della compagnia orchestrale. 19,30 Il Bar e la Belle, musica di Peter von Zubin. 19,45 Notizie. Tempo e commenti. 20 Concerto sinfonico diretto da Hans Schmidt-Issstedt per il Gran maestro di Musica Amburgo - Rotta pianista Gunnar Johansen - Reger: Serenata in sol maggiore, op. 95; Hummel: Concerto op. 39 per pianoforte e orchestra con coro finale. 21,45 Notizie. Tempo e commenti. 22,05 Lettura di Goethe. 22,15 e Gli Inmortali, commedia di Arch. Schuler. 22,45 Musica da ballo. 23,15 Complessi ritmi. 23,30 Musica notturna. 24 Notizie. 0,05-1 Rubriche al notiziario.

COBLENZA

19 Concerto e tribuna. 19,40 Tribuna del tempo. 20 Monte fuoco, niente carbone... commedia musicale. 20,50 Previsioni del tempo. 21 Da Trilburg: Gianni piango, Gianni ride, variazione di H. Conradus e Ph. Hilli; musica di J. Offenbach. 22 Notizie. Tempo e Rassegna. 22,20 Concerto sinfonico. 22,30 Musica di Beethoven. 22,45 Conferenza di Carlo Hansen sul problema dell'acqua; progetto di Norimberga. 23,15 Musica radio. 24,01,15 Ultima notiziario.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. 19,30 Concerto dell'Asola - Notizie - Commenti. 20 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 e Estate, suite, gioia dei bambini, serenata allo stile per mandole, timbale e canzoni. 22 Notiziario - Bollettino del giorno. 22,15 Notiziario. 23 Musica da camera. 24-0,15 Notiziario.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,30 Teatrino dedicato alla pianista. 19,45 Notizie e Tempo. 20 Concerto sinfonico diretto da Werner Eberhard Zausa, direttore; Haydn: Notturno; Schubert: Settima sinfonica in do maggiore. 21,40 Concerto sinfonico. 22 Notizie e Tempo. 22,10 Concerto da ballo diretto da Herbert Brecht. 23 Aria e cantata. 23,15 Musica da camera. 24 Ultima notiziario. 20,05 Mixturale a Monaco; Charlie Ventura.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18 Notiziario. 18,20 Linea alternativa per il momento. 18,45 Variazioni notturne. 19,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent (pianista: Richard Maltby Wilson, pianista: Cyril Smith e Phyllis Kelleck) - Duru: a) Suite n. 1 in do; b) Concerto a 2 in do per violino; c) Concerto a 2 in do per due pianoforti e archi; di Suite n. 3 in re, 21 e Tris, 22, rondo (Fergilio). 23-23,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario. 19,30 Rassegna musicale. 20 e Il grande ballatare, a. cantata. 20,30 e Trappola per signora, di Gerald Venier (sinfonia orchestra); e Mercedi al 21 Musica richiesta. 21,30 Concerto di varietá. 22 Notiziario. 22,15 Viaggio in automobile della famiglia Craxi dalla Germania a: Mediterraneo; da Lione a Marsiglia. 22,20 Ted Heath e la sua musica. 23 Enzo Trappola e il cantata Leslie Barber. 23,15 Musica leggera diretta da Reg Purvis. 23,56-24 Notiziario.

ORGE CORTE

5,40 Tempo e i suoi momenti di ballo. 6 Variazioni musicali. 7,15 Inciditi del Train. 8,45 Musica ecclesiale britannica. 9 Concerto diretto da Russ Gibson (pianista: pianista Neura Lympsey) - Hamilton: a) Eugenio Onegin, polca. b) Concerto a 1 in do maggiore minore per pianoforte. c) Romeo e Giulietta, carattere fantastico. 10,30 Orchestra da ballo Victor Koster. 11,30 Musica da concerto. 12,30 Rassegna musicale. 13,30 Complesso Paul Adam. 13,15 Variazioni mozartiane. 16,15 Orchestra leggera della N.M.C. 17,18 Musica leggera. 18,30 Motivi vari. 19,30 Festival di Rillburg: Concerto della Muzardofonien Orchestra di Coppenhagen diretto da Fritz Busch (sinfonia orchestra Kaihkon Perle) - Haemmerli: Alandina, ouverture; Hindemith: Melomeloni sinfonica su un

Advertisement for 'E il rendimento che conta' featuring an image of a person and text describing a program for technical and radio-electronic studies.

tema di Weber; Brahms: Rapsodia per pianoforte. 22,15 Dibattito prefetto. 22 Musica da camera. 22,45 Musica da ballo. 23,15-24 e Fin di Brecht con il coro e orchestra sinfonica di Bonn Wehr.

POLONIA

VARSAVIA

17,45 La Polonia e il mondo. 18 Miniere di Leza regolate dal pianista Edward Chopinski. 18,20 e All'Anatomia. 18,30 e Il ritorno di Tomaz Koszowski. 18,40 Concerto sinfonico. 19 Concertazione sinfonica. 19,10 Dibattito. 19,15 Musica polacca. 20 Notizie. 20,40 Musica da camera. 21,15 Transmittace per gli apparecchi. 22 Concerto sinfonico. 23 Il filo invisibile. 23,15-24 Dibattito.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

19,30 Notizie ed K. di tempo. 20 La rassegna di Hagenstein-Interthal. 20,05 Musica da camera. 20,30 e Chi andiamo a trovare quest'oggi. 20,45 Musica da camera. 21,15 Concertazione sinfonica. 21,30 Concerto del baritone Paul Lehmann. 22 Notizie. 22,05 Rassegna sinfonica per gli strumenti a corda. 22,15-22,30 Musica da camera. Lucerne: Sinfonia in do minore per flauto e violini.

MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. 12,15 Musica da camera. 12,30 Notiziario. 12,40 Orchestra Zurbini. 13,10 Paul Manigault: a) Intermzzo delle cose, for balla e il ballatare magico; b) Danza di Oial. 13,20-13,45 Marcello Bionchi: Tolomeo, suite; c) Bridge. Suite per orchestra sinfonica. 17,30 La Danzante. 18 Musica da camera. 19 Dibattito. 19,15 Notiziario. 19,25 Musica da camera. 19,45 Melodie e ritmi. 20,10 e L'alla dell'ultima sera, tragedia in tre atti, di Giuseppe Barbelli. 20,30 Melodie e ritmi. 22,15 Notiziario. 22,20-22,30 Quartetto Radio.

SOTTISE

19,15 Notiziario. 19,25 Musica da camera. 20 all'ora della Maria Cristina, di Hug. 21 Variazioni. 21,40 Adolfinelli. Concerto di Varsavia, interpretato dal duo pianistico Sestini-Gius. 21,50 e Le canzoni di Saint-Mercurio e, testo e musica di Henri Barbus. 22,30 Notiziario. 22,15-23 Jazz hot.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - 7,12 - Buongiorno - 7,22 Musica del buongiorno (7,50-8 CA- TANIA I - PALERMO: Notiziario) - M Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - 8,11 Qualche duca - 8,20-8,30 - FEDE E AVVE- NIRE - trasmissioni per l'assistenza sociale - 10,30 - Casa serena, giornale di vita femminile - 11,30 Trasmissione per le Forze Armate - 12 Mazurche e polche - 12,20 - Accolate questa sera... (12,20-12,55 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VE- NEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12,25-12,55 FIRENZE II - Suona la Martellina, mezz'ora di vita fiorentina e toscana - GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12,35-12,40 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina - ROMA I: Gazzet- tino di Roma) - (12,35-12,55 ANCONA - Corriere delle Marche, BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA - Gazzettino padovano) - (12,40-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Latino Borsa di Roma - Medie dei carichi) - 12,55 Calendario Antonetto - (12,55-13 BO- LOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) 1,3 Segnale orario - Giornale radio

20,33 - RETE AZZURRA
STAGIONE LIRICA DELLA RADIO ITALIANA
LA FIGLIA DEL REGGIMENTO
GAETANO DONIZETTI

RETE ROSSA

13,12 L'allegro carillon (Manetti e Roberti)
13,22 La canzone del giorno (Kielmasa)
13,27 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Da Santa-Ferrati: Nostalgia del mare Cambi-Asarza; Tiramisù a cam- pi; Keaton: Regie far alla; Mar- talli-Ab: E' bella far due passi; Totton-Cypotodi: Aquiline in blu Rugolo; Metronome rif; Marbelli- Chiocecco: Ho parlato di te; Loren- Pelezz-Arden: Tutto parla di te; Ringo: The red sombrero

19 - Romanzo sceneggiato OLIVER TWIST di Charles Dickens Adattamento di Franco Caccopini Settima puntata. Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con: Tizian Gazzolo e Gaetano Verna Regia di Anton Giulio Majano Registrazione
BOLZANO II: 19,20-19: Programmi in lingua tedesca da: Namerdant; Mestaciana; Le- der - Nitalda
19,36 La voce dei lavoratori
19,50 Attualità sportive
19,55 Hot-jazz

14 - Preludi e intermezzi da opere
Massenet: Werther, preludio; Mosca- covi: Cugheimo Raskin, intermezzo; Wolf-Ferrari: I giorni della Ma- donna, intermezzo; Pizzetti: Fedra, preludio; Giordano: Il re, intermezzo; Puccini: La Vili, La tregenda, intermezzo
14,30 Masche gale
Rellegro: Il pappagallo verde. Strauss: Inter Pannan; Loehr: Pic- coli soldati; Coniglio: Otto rolante; Ranzato Natascia; Parelli: Trombe, pipen e tamburi; Consiglio: Allegro per archi

20,10 Motivi vecchi e nuovi
BOLZANO II: 20,10: Programmi in lingua tedesca da: Namerdant; Mestaciana; Le- der - Nitalda
20,29 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Bufon
21,03 Angelini e otto strumenti con le voci di Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano Leon-Natali: La signora di trenta anni fa; Pergo: Luna lunera; Her- nandez: Gelosmia di Ateli; Richisao: Dolce segreto; Rixner: Cielo azzur- ro; Jararaca: La Chupeta, Calpisul Sul mare luccola; Ignoto: Who

14,53 Cronache dell'XI Festival Cinematografico di Venezia

15 Segnale orario Giornale radio Previsioni del tempo

19,14-19,30 Piacere sul mondo
19,35-19,40 NAPOLI II: Notiziario cittadino
19,35-19,40 BARI I - FOGGIA - POTENZA: Notiziario per gli italiani di Mezzogiorno
CATANIA I - PALERMO: Notiziario
19,50-19,55 GENOVA II - LA SPEZIA: ROMA I - SAN REMO - SAVONA: Columni marziali

21,30 Scrittori al microfono Interviste con se stessi CESARE GIULIO VIOLA
21,45 Folclore internazionale
Lacerda-Pinto: La giardiniera; Ignoto: Szalavrie; Ignoto: Palen dancos; Piar- co: Kalma Lulaby; Pachner: La Munjerrina; Ignoto: Patofofo sono; Carlon: Il jerseno bianco, aguzziglia delle lavandale; Chevalier; Deroc; Daut lumburin; Krato: Jalka, cerda Pheid-Gamo; Manogva Nicargani; Ignoto: Fantasia di vecchie canzoni e danze americane; Ignoto: Coffin di prosa

16,55 Previsioni del tempo per i pescatori

17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli

18 - Canzoni e ritmi

18,35 Musica per banda
Corpo musicale della Guardia di Finanza diretto da Antonio D'Elia
Gasco (trascr. D'Elia): Proven il C'la- liano, preludio pastorale; D'Elia: a) Meriggio d'austrano, marcia sinfonica della mille lapirata alle quattro stazi- oni; b) Capalcata guaresca, dal poema epico - Crodottorio romano -

22,20 VECCHIO MULINO A VENTO Radiodramma di Alberto Croe Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana
Rudi: Anna Rosa Maltese
Elsa Gruner: Anna Bologna
Krich Sturm: Gino Mavara
Heda Greb: Francesco Sormina
La straniera: Anna Caravaggi
Capitano Ludern: Enzo Turcato
Kiermer: Edoardo Maltese
Piraun: Alfonso Spino
La voce: Angelo Zanobini
Regia di Claudio Fino

22,30 Radiodramma di Alberto Croe Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana

23,10 Giornale radio
23,20-24 Vedi Rete Azzurra

RETE AZZURRA

13,12 L'allegro carillon (Manetti e Roberti)
13,22 La canzone del giorno (Kielmasa)
13,21 Musiche per orchestra d'archi Youmans: Bombalina; Herbert: Tur- atone; Rumberg: Un bacio; Schwartz: Danzando ne' buti; Ignoto: Quello puo essere l'amore; Grieg: Praelu, Krollen; Apin' blossom; Spier: Me- mory lane; Youmans: Fiore selvaggio; Kumberg: Quando i cuori sono giu- sti
13,55 Arti plastiche e figurative
14 Giornale radio Previsioni del tempo
14,14-14,21 Listino Borsa di: Majano - Medie dei cambi; - Borsa colani di New York
14,21-14,30 BARI II, SALERNO - BOLOGNA II: Il segnale
14,21-14,40 NAPOLI I: Gazzettino del Mezz- giorno
14,21-15 VENEZIA II: Notiziario per gli italiani della Venezia Orile

19,20 Anni di fisarmonica
Ileri: Petronilla; Waldteufel: Le gir- no; Ileri: Soghi d'arati; Krainc; Pol- ca sultanzani; Patofofo; Poliposo; Ileri-Patofofo: Vespa
19,35 Il conferimento
Rassegna culturale
19,55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Bufon
20,22 Stagione lirica della Radio Italiana LA FIGLIA DEL REGGIMENTO Melodramma comico in tre atti di Saint Georges e Bayard Traduzione di Calisto Tanzi Musica di GAETANO DONIZETTI
La Marchesa di Breckenfeld
Rita Corsi
Sulpizio: Spina Brucantini
Tonio: Cesara Valletti
Maria: Lina Pagliughi
Ortenio: Brada Coda
Direttore Mario Rossi
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana
Registrazione

16,55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Melodie e romanze
Drigo: Serenata; Danza; Occhi tur- chini; Pierne: Serenata; Negri-Trix- dell: Strano; Toati: Adagio; Buzzi: Poesia: Torro amore; Gropi: Solita- ta per ricordarti; Russo: Torre del Lago Puccini; Kaufman: Romanza per archi

20,30 Al vostri ordini
Risposte da «La voce dell'America» a: Radiocollaboratori Italiani

18 - Valzer e tanghi
Strauss: Vno, donna e canto; Jost- lita: Cultarria porque noas; Lehar: Amor di zingari, dall'operetta omo- sima; Bianco: Destino; Iannicci: An- niverario song; Callera: Contraltem- po; Strauss: Mazurklinga; Juswita: Ascension

22,20 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Carlo Roni, Tino Vainoli e i Radio Boys
Barzizza: I duoni piolini; Ramirez: Molagueño; Pinchi-Liroca: Zap; za- padero; Bonagura-Kramer: Sei la mia primavera; Luttazzi: OMI aiNA; Lar- rici-Sola: Triste melodia; Di Casco: Vecchio BUI; Olivieri: Sahara; So- ppanzi-Narletta: Coro di zingari; Bar- rosa: Araz!

18,25 «La Sogge»
Varietà enigmistiche di G. A. Rossi

18,30 Musica leggera e canzoni
Puccini: Marcia fiorentina; Caserelli: Non canta più Firenze; Wildman- Giorgi: Komara; Keceger: Pesciolino d'oro; Gobar: A piazza S. Giopanni; Devilli-Pain: Non dirmi no; Schulen- burg: Majorana; Gropio-Liblichich: Roma furentina; Keamer-Savona- Giacobetti: Nella vecchia fattoria

22,55 Complessi corali
Piaccone: Giandomin; Ignoto: La rlo- jama; Ferrero: a) La Castagnada, b) Tota Nanda; Spallini-Merturza: Va tosta roma

18,05 Musica da camera
Soprano Anna Moulas Masserelli
Pianista Giorgio Favaretta
Dupre: a) Fantasia au voyage; b) Extrait; Strauss: Soldaten dem Aug in meine Schaut; Respighi: a) E se un giorno torresse, b) Noia

23,10 Giornale radio
23,20 Dalla «Perla» di Roma
Emilio Zamusi o il suo complesso

23,10 Segnale orario
23,10-23,15 Ultime notizie - «Duonanotte»

STAZIONI PRIME: 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - 7,12 - Buongiorno - 7,22 Musiche del buongiorno (7,50-8 CA- TANIA I - PALERMO: Notiziario) - M Segnale orario - (Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - 8,14 Canzini - 8,10-8,50 Le conversazioni del medico - 10,30 - Casa serena, giornale di vita (tema) 11,30 Musica operettistica - 12 Complessi vocali americani - 12,20 «Ascoltate questa storia...» - (12,20-12,55 BOL- ZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Ritmi e canzoni - 12,25-12,55 MILA- NO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II VERONA - VICENZA Cronaca cittadina) - (12,25-12,55 FIRENZE II: «Suona la Martinella», mezzora di vita fiorentina e toscana) GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12,35-12,55 ANCONA - Cui- riere delle Marche - BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano») - (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie del camb.) - 12,53 Calendario Antico - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

20,33 - RETE AZZURRA
SI ALZA IL SIPARIO

RETE ROSSA

13,12 L'Allegro corillon (Mozzetta e Roberts)
13,22 La canzone del giorno (Kellémal)
13,21 INCONTRI MUSICALI FRANK SINATRA (Pezzioli)
13,55 Solisti celebri Giorgio Kalenkampff Carlo Zecchi
Beethoven: Romanza in sol maggiore op. 40 per violino e orchestra (violonista Giorgio Kulenkampff); Schumann: Scene infantili op. 15 (pianista Carlo Zecchi)
14,28 Orchestra diretta da Lello Lullazzi
14,50 Chi è di scena? Cronache del teatro di Silvio D'Amico
15 Segnale orario Giornale radio Previsioni del tempo
15,14-15,25 Finestra sul mondo
15,30-15,40 NAPOLI II: Notiziario cittadino
15,30-15,45 BARI I - POTENZA: Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno
CATANIA I - PALERMO: Notiziario
16,00-16,05 GENOVA II - LA SPEZIA - BO- ZANO I - SAN REMO - BAYONA: Cronaca cittadina
16,05 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
18 - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari Musiche di Stan Kenton
Unità, rif: Concerto per contrabbasso: Come back to Sorrento; Minor rif: Opus in partit; Rhythm Inc.; Meritudo; Pontary
18,30 W. A. Mozart Sonata in do minore (K V 457); a) Allegro molto, b) Adagio, c) Allegro assai; C. M. Weber Adagio e rondò; F. Chopin Sonata n. 1 in re minore op. 21
18 - Vecchie canzoni
18,30-18,40 BOLZANO II: «Matti Stab» (Lieder im Volkston e musica Walter Hildbrandt Klaviermusik - Jörg Pöschel e Dietz Parzahn del Stab liegt auf dem Rücken der Pferde» - Notiziario
18,30 Università internazionale - Guglielmo Marconi
Bertrand Russell: «Per la creazione di uno stato mondiale»

18,45 Romanze celebri
Testi: Ideale; Marches: La jolida; Testi: Mito; Duzel-Pecora; Colombella; Grandos; Andalusia; Billi-Rizzi; Canio il grillo; Barora; Grandos; Testi: L'ultima canzone
28,10 Fughe pianistiche
Scarlatti: a) Sonata in re maggiore, in Sol-mi in si minore; Schumann: Sinfonia, dal pezzo fantasia op. 12; Chopin: Impressioni in sol bemolle maggiore op. 9 n. 3; Villa Lobos: Polca-cimello
19,40-19,55 BARI II: Notiziario - BOLOGNA II e il quartiere - 14,21-14,40 NAPOLI I: Gazzettino del Mezzogiorno - VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia
20,25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buzon
21,05 Canzoni Italiane
Orchestra diretta da G. Anepeta
Cantano Pino Cuomo, Grazia Grossi e Nuclea Vargas
Soprano: Marietta; Voce penale; Romanza-Anepeta; Romilino; Cesarini; Un quadro firmato da Dio; Rastelli; Giuliani; La ballata di Sempredore; Gio: Gomez-Pinzich; Verda Iano; Testi-Di Ceglie; Sogni d'oro; Giampa; Chiesi; Cuore napoletano; Bordi; Marietta; Teronella dell'amore; Piorini-Anepeta; Violino italiano
21,25 Musica sinfonica
Weber: Dargente, ouverture; Schumann: Sinfonia op. 120 n. 4 in re minore; a) Poco lento, b) Romanza, c) Scherzo, d) Allegro; Musorgski; Una notte sul Monte Caucaso; Respighi: Pomi di Roma, poema sinfonico; Debussy: Prelude a l'après midi d'un jeune; Pich Mungtialli; Kodò fantastico; Zindooal; Giuletta e Romeo, cavalcata.
Nell'intervallo: «Il ciccone napoletano» - Amedeo Majuri; «L'antro della Sibilla Cumana»
23,10 Giornale radio
23,20 Dall'«Antico Pignolo» di Venezia Quartetto Venerando
24 Segnale orario
L'ultima notizia - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

12,12 L'Allegro corillon (Mozzetta e Roberts)
13,22 La canzone del giorno (Kellémal)
13,27 Musica operistica
13,54 Cronache musicali di Giulio Confalonieri
14 Giornale radio Previsioni del tempo
14,14-14,21 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa coloni di New York
14,21-14,35 BARI II: Notiziario - BOLOGNA II e il quartiere - 14,21-14,40 NAPOLI I: Gazzettino del Mezzogiorno - VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia
16,55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Motivi di ieri e di oggi
17,30 Parigi vi parla
18 - Complessi caratteristici
Herbert: Marcia dei picciotti; Wilhelm: No smoking; Steura; Gioia di sole; Guarina; Capriccioso; Cream-Layton; Dopo che te ne andati; Gallo; Egido; Di Ceglie; Come ti chiamò
18,30 «Sul ponte di Bassano»
Ignoto: La bandiera dei tre colori; Fantasia di canti popolari; a) Sul ponte di Bassano, b) Il 29 giugno, c) Circa Dio del cielo, d) Lo stinnetto che noi portiamo; Ignoto: Daphnia avanti un passo; Ignoto: L'andata la Manettina; Fantasia di canti popolari; a) Sul coppolo, b) Il trattamento dei rapinatori, c) Dove sei stato mio bell'alpino, di Quel mazzetta di fior; Ignoto: Ponzera dei Bersaglieri
18,50 Ritmi moderni
Nazareth: Te Consequinho; Salento; Parola di ritmi; Gaste; Al chilo; Arnabrone; Perdidò street blues; Mobiglia; Au Baba Drevvitsky; Ciro Ciro; Cugat; Uno duo tre jump; Samuel; Plesia; Edington; Harlem speak
19,20 Per gli uomini d'affari
19,25 Orchestra Donald Voorhes
Ignoto: Goodman, Goodman; Redgers; Doll hat; Elms; Tanga; Kim; Jovino; Jovino; Paster; Paster; di motoni; Mac-Dowell; Pagan; Il mare
19,45 Attualità sportive
19,55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buzon
20,33 SI ALZA IL SIPARIO
Kebi di Broadway e di Hollywood
Clark Gable - Quartetto Ink Spots
Andrew Sisters
21,05 Musica brillante
Nikola Maskarade, ouverture; Jurecek; Danze comiche; Mac-Dowell; Gli spiriti della foresta, dalle «Scene della foresta»; Pizzini; Strapace; Benjamin; Ouverture per una commedia italiana
21,30 «Cura te stesso»
Giuseppe Tullarico: «L'attinental e la longevità»
21,40 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Nilla Pizzi
Achille Togliani; e il Duo Fasano
Pance; Estrelita; Ardo - Fred - Warren; La vita pure un sogno; Sacchi; Monica; L'orchestra del mio paese; Muzilli; Abbi; Quando te ne andati; Cugat; Cugat; Leonard-Fmer-Dursey; E' tutto; Testoni; Di Ceglie; Vecchie canzoni; Petruzzelli; Quarta nostalgia; Davidi-James; Il linguaggio dell'amore; Donida; Neon
22,12 «Come ci hanno giudicati»
Berlioz e gli italiani
Varietà letteraria
a cura di Ettore Alodoli e Umberto Benedetto
22,35 Cabaret internazionale
Addinsell: Concerto di Varsavia, I; Ignoto; Parandola provenzale; Tarde; Jolas de Ballo; Cole; Il mio giardino magico; Williams; Basin street blues; Russo-Di Capua; Maria Marti; Azion; Stormy weather; Brown-Dub-ney; Shine; Strauss; Road del Sud
23,10 Giornale radio
23,20 Dall'«Antico Pignolo» di Venezia Quartetto Venerando
24 Segnale orario
L'ultima notizia - «Buonanotte»

Non conoscete l'esatta pronunzia di una parola...?
Tutte le vostre incertezze di ortografia tutti i vostri dubbi...
Prontuario di pronunzia e di ortografia
della Giulla Rossini e Francesco A. Ugolini
Richiedetelo dall'editore Litografo oppure alle EDIZIONI RADIO ITALIANA Via Arsenale 51 - Torino, telefonando lire 400. Vi sarà spedito franco di spesa

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - 7,12 « Buongiorno » - 7,32 Musica del buongiorno (7,30-8 CA-TANIA I - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettico meteorologico - Previsioni del tempo - 8,11 Qualche disco - 8,20-8,30 « FEDE E AV-
VENIRE », trasmissione per l'emigrazione - 10,30 Musica da camera - 11 Motivi da
opere e riviste - 11,30 Musica sinfonica - 12 Canzoni - 12,30 « Ascolta questa
sera... » - (12,20-12,30 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Ritmi
e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II -
VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12,25-12,35 FIRENZE II: « Suona la Mar-
tinetta », mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO:
Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12,35-
12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: « Gazzettino di Roma ») -
(12,35-12,50 ANCONA: « Corriere delle Marche »; BOLOGNA II - MILANO I - TORI-
NO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: « Gazzettino padano ») - (12,48-
12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di
Roma - Medie dei cambi) - 12,55 Calendario Antonello - (12,55-13 BOLOGNA II -
TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,03 - RETE ROSSA

DAL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI SALZBURGO

FIDELIO

di

L. VAN BEETHOVEN

RETE ROSSA

13,12 L'allegro carillon
(Manelli e Roberts)

13,22 La canzone del giorno
(Kaldemata)

13,27 Danze e folklore nell'arte
Gruppo di Nati di Roma
della Radio Italiana
con la partecipazione del pianista
Renato Josi, del violinista Vittorio
Emanuele e del violoncellista Glu-
seppo Scimi
Dopo: Fantasia ungherese per flauto
e pianoforte; Schubert: Divertimen-
to, per oboe, clarinetto e fagotto;
a) Ouverture, b) Burlesca, c) Roman-
zetto, d) Charleston, e) Florido, f) Ron-
dello finale (danza russa); Casella:
della Serenata per clarinetto, fagotto,
tromba, violino e violoncello (V° teno-
ri); Fikale vivacissimo alla napoleo-
tana
Esecutori: Nello Luttiana, tromba;
Beverino Gazzelloni, flauto; Pietro
Accorroni, oboe; Giacomo Gandini,
clarinetto; Carlo Trenti, fagotto

13,50 Hot-jazz

14,10 Orchestra melodica
diretta da Francesco Donadio
Partes: Confidati in me; Prato: C'è
una casella piena; Merano: Sedu-
zione; Escobar; Farandola; Jerome;
Nel dir good night; Carmichael: Pol-
vere di stelle; Red: La tua musica;
Churchill: Il mio amore un dì verrà

14,31 Canta Aldo Alvi
Velázquez; Besame mucho; Roscoe;
Con te, Trenet; La mer; Pinchi-Pit-
tori; Sen te al culon; Pantofole su
motivi di Ruccione

14,50 Bella e brutta
Note sulle arti figurative
di Valerio Mariani

15 Segnale orario
Giornale radio
Previsioni del tempo

15,14-15,35 Finestra sul mondo
15,35-15,40 NAPOLI II: Notiziario ritmato
15,45-15,55 BARI I - PUGLIA - PUGLIA:
Notiziario per gli italiani del Mediterraneo -
CATANIA I - PALERMO: Notiziario
15,50-15,55 GENOVA II - LA SPEZIA -
ROMA I - SAN REMO - SAVONA: Chiamata
marittima

15,55 Previsioni del tempo
per i pescatori

17 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

18 - Angelini e otto strumenti
con le voci di Nilla Pizzi,
Achille Togliani e il Duo Fasano
Boyken; Ständchen; Lena; Noche de
Fondo; Cambi-Saira; Mente tu dom-
ni; Orefice; Rumba azul; Coque-
triz; Clope japonese; Melis; Timba
elmba; Galassini; Serenata d'amore;
Korea; The café Mozart

18,30 Musiche da film
Mc Hugh: I walked in, da « Nob
Hill »; Adams: Le compagne di Santa
Moria, dal film omonimo; De Torres-
Maretta: Prima carezza, da « Baci
come tu mi vuoi »; Mielaki: Sana
vous heguine, da « Mademoiselle Je-
muse »; Warren: La polca del baci,
da « Serenata a Valtellina »; Mor-
belli-Barzizza: Paquito lindo, da « Mi-
la e oreo »; Pascher: Amadò mio, da
« Gilda »; Di Lazzaro: Valzer del bu-
on amore, da « Scampino »; Galdieri-
D'Amis: Non hai più la peste a fiori
hin, da « Partenza ore 1 »; Barroo:
Da quindis de paga, da « I tre cobal-
lezos »

19 - Romanzo sceneggiato
OLIVER TWIST
di
Charles Dickens
Adattamento di Franco Caraccioli
Ottava ed ultima puntata
Compagnia di prosa di Roma
della Radio Italiana
con
Laura Gazzolo e Gaetano Verna
Regia di Anton Giulio Majano
Registrazione

BOLOGNA II: 19-20,10 Programma in lingua te-
desca: Kitzbühel; a) Der Ritterdub, b) Ri-
di di Benigni a cura di Max Bruni; c) Konzert
des Gustavshofes; d) Camille Leno; e) Hilde-
Brand; e) Der alte Frau - Nell'ante

19,35 Attualità sportive

19,40 Posta aerea

19,55 Rassegna del jazz
a cura di
L. Piccioni e P. Morgan
Canzoni e ballate sentimentali
20,10-20,25 BOLOGNA II: Romario; Nel-
l'aula; CATANIA I - PALERMO: Notiziario
Attualità

20,25 Un aneddoto al giorno
(Chiodoni)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03 Festival Internazionale
di Salisburgo
F I D E L I O
Dramma lirico in tre atti di
G. Schopenhauer
Musica di
L. van BEETHOVEN
Interpreti: Kirsten Flagstad, Elisabeth
Schwarzkopf, Hena Braus, Anton
Dermata, Josef Greisd, Julius Pat-
zak, Paul Schöffler
Direttore Wilhelm Furtwaengler
Orchestra Filarmonica di Vienna
Coro dell'Opera di Stato di Vienna
Registrazione effettuata il 21-8-50
dal Festspielhaus di Salisburgo
Negli intervalli: I. Eugenio Bariso-
ni: « Si apre la caccia » - II. Gio-
riale radio

Al termine: Musica leggera

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13,12 L'allegro carillon
(Manelli e Roberts)

13,22 La canzone del giorno
(Kaldemata)

13,27 Orchestra Cetra
diretta da Pippo Barzizza
Cantano Elena Beltrami
Carla Boni e Tino Vailati
Carenzo: E' meglio non vederti;
Piniardi-Barzani: Signorina 02;
Morbelli-Diroliventi: Quanti sogni a
primavera; Bertini Stramboli: C'è un
canto nell'aria; Piniardi-Ruscioni: Dove
andò; Moro-A: Pioggia allegra;
Galdieri-Segunini: Piccola fonte; Bar-
zizza: Do noi la si us

13,54 Cronache
dell'XI Festival Cinematografico
di Venezia

14 Giornale radio
Previsioni del tempo

14,14-14,21 Listino Borsa di Milano
- Medie dei cambi - Borsa color:
di New York

14,21-14,35 BARI II: Notiziario - BOLOGNA
II: « Il sabato »

14,31-14,39 NAPOLI I: Gazzettino di Ma-
gellano - 14,41-14,45 VENEZIA I: Notiziario
per gli italiani della Venezia Giulia

15,55 Previsioni del tempo
per i pescatori

17 - Ballabili e canzoni

17,30 Vita musicale in America

18 - Gai campagnoli
Her-Pattacchi: Moneta; Beltrami:
Il mio pescello; Damarè: Il mosto
bianco; Gallo: Il campagnolo allegro;
Vallardi: E... hop et va el birac

18,15 Complesso strumentale
Collegium Musicum Italicum
diretta da Renato Fasano
Giovanni Sebastian Bach
trascrittore di se stesso
Concerto in re maggiore, per piano-
forte ed archi: (dal Concerto in mi
maggiore per violino); d) Allegro, b)
Adagio, c) Allegro assai (pianista Or-
nella Puliti Santoliquido); Concerto in
do minore per due pianoforti ed ar-
chi, dal « Concerto in re maggiore » per
due violini; a) Vivace, b) Largo ma
non troppo, c) Allegro (pianista Orne-
lla Puliti Santoliquido e Maria de
Concellis La Voipe)
Esecutori: Luigi Ferro, Armando
Gramigna, Edmondo Malanotte, Al-
berto Poltronaro, Remy Principe e
Perruccio Scaglia, violini; Vittorio
Fiel, Arrigo Pellucchi, viola; Massimo
Amorini-theatrali, Benedetto Mazzacu-
cchi, violoncelli; Tito Bartoli, con-
trabbasso; Ornella Puliti Santoliqui-
do, Maria de Concellis La Voipe, pro-
pofoni

18,50 Attualità

19 - Orchestra di ritmi e canzoni
diretta da Armando Trovajoli
Cantano Laura Barbieri, Franco
Cuomo ed i Cinque in Armonia
Giacobetti-Mojoli: Dopo giugno viene
luglio; Bertini-Abel: Sulla tua bocca;
Giacobetti-Ravenna: Al nonno piace il
be-bug; Giacobetti-Trovajoli: Dimmi
un po' Sinatra; Nappi: Solamente un
sogno; Big-Claudio: Idillio; Forciniti-
DeL'Aquila: C'era, Edmundo: Hit that
five Jack

19,35 Il contemporaneo
Rassegna culturale

19,55 Un aneddoto al giorno
(Chiodoni)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,35 PREGIO, MAESTRO...
GEORGE GERSHWIN
Biografia di un compositore
attraverso le sue canzoni
(Palmino)

21,15 Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari
Misa-Fanculli: Il trenino dei sogni;
Gentile-Olivier: La samba del man-
dolino; Manlio Oliviero: Domenica
d'agosto; De Santis-Ferrari: Ma che
tipo strano; Vaino: Lontano da te,
Morbelli-Marinati: Quattro salti in
jungle; Zequins-Abreu: Polly pay;
Cheubini-Dixie: Parla se l'amor,
Bassi: Royal flush

21,50 LA DONNA E IL LADRO
un atto di
Arcadio Avercenco
Compagnia di prosa di Roma
della Radio Italiana
Cichalev Franca Becci
Anna Grigorievna Nella Bonora
Il ladro Cino Pestelli
Il portinzio Corrado Lamaggi
Regia di Guglielmo Morandi

22,20 Orchestra melodica
diretta da Francesco Donadio

22,50 Serenate

23,10 Giornale radio

23,20 Dal « Lido Marzulli » di Bari
Lorenzo Vitale
e il non vestito

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - 7.12 Buongiorno - 7.22 Musiche del buongiorno (7.30-8 CA-TANIA I - PALERMO) Notiziario - Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - 8.11 Canzoni - 8.30 Lezione di lingua spagnola, a cura di Leonida Biancolini - 8.45-9 Lezione di lingua portoghese, a cura di Luigi Santamaría - 10.30 « Casa serena », giornale di vita femminile - 11.30 Canzoni di successo - 12 Complessi caratteristici - 12.20 « Ascoltate questa sera... » - (12.20-12.55 BOL-ZANO II) Programma in lingua tedesca - 12.35 Ritmi e canzoni - (12.25-12.35 MI-LANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA) Cronaca cittadi-nale - (12.25-12.35 FIRENZE II: « Suona la Martinella », mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO) Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa - (12.35-12.48 CATANIA I - PALERMO) Cronaca cittadina, ROMA I: « Gazzettino di Roma » - (12.35-12.55 ANCONA: « Corriere delle Marche » BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VE-RONA - VICENZA: « Gazzettino padano ») - (12.48-12.55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie del cambi) - 12.55 Calendario Antioletto - (12.55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

21 - RETE AZZURRA
DAL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI SALZBURGO
CONCERTO SINFONICO
DIRETTO DA
WILHELM FURTWÄNGLER

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

13.12 L'allegro carillon (Manelli e Roberti)
13.22 La canzone del giorno (Kalamata)
13.21 I capolavori della canzone napoletana
Orchestra diretta da G. Anepeto
Cantano Mina Centore e Domenico Altanazio
Di Giacomo-Tosti: Marechiaro; Cin-quagliano-Di Capria: Rosa Rosella; Bo-vio-Lomo: O mare corria; Di Giaco-mo-Marco: Marò a gorgonzola; Gal-dieri-Barbana: Alunghero e S. Chia-ra; Di Giacomo-Di Capria: Caracciolo; Russo-Di Capria: Canzone bella; Di Giacomo-Costa: L'aria
13.55 Fantasia folcloristica italiana
14.28 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Beatus: Jungla rumba; Nisa-Catela: Come una sera; Barroso: Bahia; Giunantonio-De Martino: Cocconi; Schoebel: Farenelli blues; Loris-Tes-toni-Barbour-Lee: Madonna; Leonor di-Waltham: Battendo le mani; Vec-cori: Quale dolce rose; Rastelli-Panzuli: Che bel flutto; Seracini: Sérénade
14.53 Cronache dell'XI Festival Cinematografico di Venezia
15 Segnale orario
Giornale radio
Previsioni del tempo
15.14-15.35 Finestra sul mondo
15.33-15.40 NAPOLI II: Notiziario cittadino
15.43-15.45 BARI I - POTENZA - POTENZA: Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo - CATANIA I - PALERMO: Notiziario
15.50-15.55 GENOVA II - LA SPEZIA - ROMA I - SAN REMO - SAVONA: Notiziario multimediali
15.56 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
18 - Musica operettistica
Fucik: Marinarella, ouverture; Chuc-co-Valverde: La gran ma; Fantasia; Pietro-De Stefano: Addio giovinezza; Santasus: Romanzo; Cin-cin; Oh cin-cin; Linco: Lysistrata, valzer
18.38 Programma per i piccoli: Casa mia, casa mia!...
Radiofantasia
19 - INVENZIONI E SCOPERTE
« L'elettricità »
DOLBY II 19.30-20 Programma in lingua te-desca: Musica da camera: Hognro: Klav. Retenka; The schnee; pianita Hognro: Noster - Phantaten an; Detamio Opera - Hognro: spofista Inter-nazionale; a cura di Vittoria Rastelli - Noll-giolo
19.38 Università internazionale Guglielmo Marconi
Gordon Alipoli: « La sociologia del pregiudizio »

19.45 Musica brillante
Dvorak: Carnevale, ouverture; Luzz: Venezia e Napoli; Smetana: Marcia del circo, da « La sposa venduta »; Ciaikovsky: Valzer dei fiori, dalla suite « Schiaccianoci »
20.10 Nel voci ed un pianoforte
Orchestra vocale diretta da Harry Fehman
BOZZANO II: Memidi - Notiziario (SMA-SIU I) - PALERMO: Notiziario - Ancona
20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
20.30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Auton
21.03 SQUADRA MOBILE:
Cronache politiche di EZIO D'ERRICO
Secondo episodio
Ponte degli Angeli, ore due
Compagnia del teatro comico-musico di Roma della Radio Italiana
Regia di Nino Meloni
Registrazione
21.26 Assoli di chitarra e lixarmonica
21.55 Annu Santo
« Subiaco: Il sacro speco »
Documentario a cura di Sergio Zavoli
22.25 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Fiasconaro-Roelens: Tu che mi amò; Morbelli-Chiocchio: Ho parlato di te; Pinchi-Rizza: Non lo faccio apposta; Della Gatta-Palcarechin: Centomila bacì; Gabba-Trenet: Mio; Oliver: Oliver Tuiat; De Sullis-Cavazzini: Il passato non canta; Loris-Belli: Serenata ad una nuvola; Ellington: C. Jam blues
Nell'intervallo: Lettere da casa, corri-spondenza da paes, e città d'Italia
23.10 Giornale radio
23.28 Profili di compositori contemporanei
Luigi Cortese
Quattro pezzi brevi per pianoforte: a) Preludin sul nome di Casella; b) Intermezzo; c) Pastorale; d) Capric-cio; Due anni personali (Omar Kha-yam), per canto, flauto, pianoforte; «) Quand tu chancelles sous le poids de la douleur; b) Pourquoi?; Sai-mo VIII, per canto, flauto, violon-cello e pianoforte op. 31; Tre poemi di Rilke, per canto e pianoforte (trad. V. Errante); a) Il poeta; b) Dol-ceuse; c) Canto d'amore
Esecutori: Magda László, soprano; Silvio Clerici, flauto; Benedetto Mae, sassorati; violoncello; Luigi Cortese, pianoforte
24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

13.12 L'allegro carillon (Manelli e Roberti)
13.22 La canzone del giorno (Kalamata)
13.27 INCONTRI MUSICALI
ALBERTO RABAGLIATI (Pezzuoli)
13.50 Novità di teatro di Enzo Ferrari
14 - Giornale radio
Previsioni del tempo
14.14-14.21 Listino Borsa di Mila-no - Medie del cambi - Borsa cen-trali di New York
14.21-14.27 BARI II: Notiziario - BOLOGNA II: « Il giorno » - CATANIA I: NAPOLI I: Gazzettino del Mediterraneo - 14.21-14.27 VENEZIA II: Notiziario per gli Italiani del Veneto della
15.55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Ritmi di successo
D'Anzi-Braechi: A Capu Cubano; Don Altanaz: Batucada; Barroso: Draggi; Impallomeni: Samba Morena; Singer-Greco: Sleepy serenade; Garcia: Tu-um! Tu-um!; Handy: St. Louis blues; Consiglio: Il jurala Joe; Dorowick: Serenata notturna; Ceragioli: Ciro Ciro
17.30 Trasmissione in collegamen-to con il Radiocentro di Mosca
17.45 Canla Armando Romeo
Porter: So in love; Nardella-Pallig-lano: Penesilla; Goer: La chanson des yeux; Gutierrez: Un poquito de la amor; Ribbio: Chiquita hacano
18 - Musica leggera
Strauss: Storie del bomo viennese; Escobar: Toccata 900; Paha: Tony; d'amore; Kremler: Stars in my eyes; Mann: Ninnante; Green: Sensation for strings; Variba: Tempo di carne-vale
18.30 Canzoni d'ogni paese
19 - Orchestra melodica diretta da Francesco Donadini
Warren: Due sogni; Giga: Psteggiata griosa; Vaccari: Serenata al Mir-abele; Memmi: Se mi vuoi bene; Kra-mer: Divertimento per orchestra; Concina: Rosa di sera; Fusco: Sere-nata a chi mi pare; Escobar: Nutter-ato dalla Suife ottocentesca; Bovio: Se lontano andrai

19.35 La voce dei lavoratori
19.55 Un aneddoto al giorno
Chlorodont
20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Auton
20.33 Orchestra diretta da Lello Luffanzi
Cantano Luciano Denevene e Carla Buni
Turk-Albert: Tutto passa; Giacobetti: Pannuto: Il mulino dei sogni; Rastelli-Ravasini: La segretaria del commo-datore; Gurgini-Pezzuoli: Incontro; Nakan: Laura; Lubazzi: Non dir ca-sa; Locatelli-Bergman: El Carneal; Giacobetti-Bonacchi: Viste pioggia
21 - Festival Internazionale di Salzburo
CONCERTO SINFONICO
diretto da
WILHELM FURTWÄNGLER
Bach: Il terzo concerto branden-burghese in sol maggiore; a) Allegro; b) Allegro vivace; c) Quinto concerto brandenburghese in re maggiore; d) Al-legro; b) Adagio affettuoso; c) Al-legro; Beethoven: Terzo sinfonia in mi bemolle maggiore op. 35 (prima); a) Allegro con brio; b) Adagio assai (Marcia funebre); c) Allegro vivace (scherzo); d) Allegro molto (finale)
Orchestra Filarmonica di Vienna
Registrazione effettuata il 31-8-58 dal Festspielhaus di Salzburo
Nell'intervallo: John Russell: « La popolazione mondiale e le sue ri-sorse alimentari »
22.55 « Up in central park »
Canta Jeannette Mac Donald
23.10 Giornale radio
23.28 Dal « Dancing Restaurant Paro » di Roma
Mario Tremoloterra e il suo complesso
24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario, 7,18 Gipsoteca da camera, 7,30 Segnale orario, Giornale radio, 7,45-8 Musica del mattino, 11,30 Cinema di successo, 12 Complessi caratteristici, 12,20 Musica opera, 12,55 Orsi alla radio, 13 Segnale orario, Giornale radio, 13,27 Musica da film, 13,50 Novità di teatro, 14 Cronache dello spettacolo a Trieste, 14,10 Musica variata, 14,30-15 Promozioni dalla D.B.C. L'Europa Italiana, 17,30 La voce dell'America, 18 Musica leggera, 18,30 Canzoni di ogni paese, 19 Orchestra diretta da F. Danabelli (Libero Cantata), 19,25 Cantata folk italiana, 19,35 Conservazione, 19,45 Conservazione, 20 Segnale orario, 20,15 Attualità, 20,33 Orchestra Luttazzi (Pasta Antica), 21 Concerto sinfonico da Wilhelm Furtwängler - N. Paganini, 21,55 Concerto, 22,55 Casa Juvenotte Mc Donald (Re di Arturo), 23,10 Segnale orario, Giornale radio, 23,20-24 Musica da ballo dal «Dancing Historico» Tana di Roma.

RADIO SARDEGNA

7,22 Musica del Duogonno, R Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo, 8,14 Canzoni, 8,30 Lezione di lingua spagnola, 8,45-9 Lezione di lingua portoghese, 10,30 «Casa serena», 11,30 Canzoni di successo, 12 Complessi caratteristici, 12,20 I programmi del giorno, 12,25 Ritmi e canzoni, 13 Segnale orario - Giornale radio - L'Allegro canitono, 13,22 Taccuino radiofonico: Cronaca di Cagliari, 13,27 Orchestra diretta da G. Anigeta, 13,55 Fantasia folkloristica italiana, 14,20 Orchestra della canzone diretta da Angelini, 14,53 Attualità, 15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo, 15,14-15,35 Finestra sul mondo: rassegna della stampa estera, 18,30 Momenti poeti dell'isola, 18,35 Grandi orchestre americane (Claude Thornhill), 19 Orchestra di George Melchior, con i cantanti Janet Davis e Maurice Keary, 19,30 Musica da camera: tenore Giacomo Meis con la collaborazione pianistica di Anna Paulino Zedda - Schubert: «Pace in re», «Fränk» e «La notte», Brahms: «Il respugnatore»; Castelnuovo: «A casa», «Alfano» e «Venne e mi sedette accanto», b) «La notte e l'anima», 19,55 Orchestra diretta da F. Ferrari, 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario regionale - Notiziario sportivo - «Mito» Brandy, 21 «Roberto e Marianna», tre atti di Paul Grealdy (Compagnia di prova di Torino della Radio Italiana con la partecipazione di Adriana De Castellolis); Recita di Claudio Fava, 23,10 Giornale radio, 23,20 Club italiano, 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

19,30 Notiziario, 19,40 Ushah, 20 «Due voci», una canzone, con Jane e Jerry, 20,15 Musica leggera, 20,45 Marchi, 21 Notiziario, 22,20 Ushah, 21,30 Aria d'Europa, 22 Concerto di musica leggera, 22,55 Pista, 23,05 Musica notturna, 23,45-24 Notiziario.

AUSTRIA

19,30 Notiziario, 19,30 Ken del giorno, 19,45 Conservazione, 19,55 Servizio sportivo (R.F.R.)

RADIOTECNICI - RADIORIPARATORI - COLLAUDATORI

Eccoci finalmente un corso per corrispondenti di riparazioni e collaudi apparecchi Radio e Amplificatori con sistema originale e completamente nuovo. Ritagliare il presente ed inviarlo a «Scuola Laboratorio di Radiotecnica» - MILANO - Via Paslonè 7 Riceverete gratis l'interessante Bollettino 01 IN POCHI MESI DIVERRETE PERFETTI RADIORIPARATORI

Roma 20 Notizie - Tempo, 20,15 «La prima il Pubblico Ministero», al quadro di Richard Rex, 20,20 Varietà, 22,20 Notizie - Tempo, 22,35 Musica variata, 22,40 Messa per l'Unità - Musica sacra con la guida della notte, 24 Notizie, la sera, 0,05-1 Il vespertino (sardana, di R. Wagner (atto 2°)

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE 18,45 Musica Sinfonia n. 38 in re maggiore (Liszt) - Sinfonia di Pergolesi; Uchi Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore, per pianoforte solo; Concerto sinfonico Opuscolo di Capriccio n. 20, 19,45 Notiziario, 20 Notizie di cronaca, varia diretta da Richard Rex, 21 Concerto sinfonico, 21,15 Pista (Cinema, 22,20 Concerto sinfonico, 22,25 Notiziario, 22,35 Notiziario, 22,35-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIANMINGO

19,30 Melodie, 20 Musicali, 20,15 Sinfonia, 20,30 Musica variata, 21,30 Concerto sinfonico di Beethoven, 21,45 Musica da film, 22,15 Notiziario, 22,25 Notiziario, 22,35 Notiziario, 23,55-24 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE 19 Cultura di Francia da Roma, 19,30 Notiziario, 20 Musica variata diretta da William G. Miller, 20,30 Tronca parigina, 21 «L'Europa» programma letto in un'aula di Henri Bocca, diretto dall'Autore, 23,10 Notiziario, 23,20 «Il mondo pastore», di August Vasser, 23,51-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,30 In sintonia, 20 Notiziario, 20,30 «L'Europa» cantabile, 21,15 La Parigiana di la Chanson, 21,30 Varietati colorate, 22 Capriccio, 22,30 Musica di Vienna, 23,10 Pista, 23,15-24 Musica da ballo.

MONTECARLO

19 Notiziario, 19,12 Canzoni, 19,40 Orchestra Les Chiffres, 20 Notiziario, 22,05 La Chère Dame attraverso le età, e 1900 - Al di là del mare, 20,20 Quel dopo, 20,45 Concerto sinfonico diretto da Alberto Luchini, 21,45 Musica Falso Pista, 22 Notiziario, 22,05 Montecarlo, 22,20 Musica da ballo, 23-23,05 Notiziario.

GERMANIA

AMBURG 19 Notiziario, 19,12 Canzoni, 19,40 Orchestra Les Chiffres, 20 Notiziario, 22,05 La Chère Dame attraverso le età, e 1900 - Al di là del mare, 20,20 Quel dopo, 20,45 Concerto sinfonico diretto da Alberto Luchini, 21,45 Musica Falso Pista, 22 Notiziario, 22,05 Montecarlo, 22,20 Musica da ballo, 23-23,05 Notiziario.

COBLENZA

19 Cronaca e musica, 19,40 Tronca del tempo, 20 Conferenza sulla letteratura tedesca, 20,45 Musica da camera, 21,30 In collegamento con la Radio Bayreuth, Concerto inaugurale del 74° giorno cattolico tedesco di Paganini, 22 Notiziario, 22,30 Club italiano di tempo, 22,30 Melodie, 23 Vita poliglotta, 23,30 Musica notturna, 24-0,15 Pista, 24,15 Musica.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America al Teatro dell'America con l'accompagnamento: Concerto sinfonico della sinfonia di Beethoven, 19,30 Cronaca dell'Avia - Notizie - Canzoni, 20 Musica popolare, 21,05 Concerto di Alfred Brunn, 21,10 «Il mattino», 21,20 «Il mattino», 21,25 «Il mattino», 21,30 «Il mattino», 21,35 «Il mattino», 21,40 «Il mattino», 21,45 «Il mattino», 21,50 «Il mattino», 21,55 «Il mattino», 22,00 «Il mattino», 22,05 «Il mattino», 22,10 «Il mattino», 22,15 «Il mattino», 22,20 «Il mattino», 22,25 «Il mattino», 22,30 «Il mattino», 22,35 «Il mattino», 22,40 «Il mattino», 22,45 «Il mattino», 22,50 «Il mattino», 22,55 «Il mattino», 23,00 «Il mattino», 23,05 «Il mattino», 23,10 «Il mattino», 23,15 «Il mattino», 23,20 «Il mattino», 23,25 «Il mattino», 23,30 «Il mattino», 23,35 «Il mattino», 23,40 «Il mattino», 23,45 «Il mattino», 23,50 «Il mattino», 23,55 «Il mattino», 24,00 «Il mattino», 24,05 «Il mattino», 24,10 «Il mattino», 24,15 «Il mattino», 24,20 «Il mattino», 24,25 «Il mattino», 24,30 «Il mattino», 24,35 «Il mattino», 24,40 «Il mattino», 24,45 «Il mattino», 24,50 «Il mattino», 24,55 «Il mattino», 25,00 «Il mattino», 25,05 «Il mattino», 25,10 «Il mattino», 25,15 «Il mattino», 25,20 «Il mattino», 25,25 «Il mattino», 25,30 «Il mattino», 25,35 «Il mattino», 25,40 «Il mattino», 25,45 «Il mattino», 25,50 «Il mattino», 25,55 «Il mattino», 26,00 «Il mattino», 26,05 «Il mattino», 26,10 «Il mattino», 26,15 «Il mattino», 26,20 «Il mattino», 26,25 «Il mattino», 26,30 «Il mattino», 26,35 «Il mattino», 26,40 «Il mattino», 26,45 «Il mattino», 26,50 «Il mattino», 26,55 «Il mattino», 27,00 «Il mattino», 27,05 «Il mattino», 27,10 «Il mattino», 27,15 «Il mattino», 27,20 «Il mattino», 27,25 «Il mattino», 27,30 «Il mattino», 27,35 «Il mattino», 27,40 «Il mattino», 27,45 «Il mattino», 27,50 «Il mattino», 27,55 «Il mattino», 28,00 «Il mattino», 28,05 «Il mattino», 28,10 «Il mattino», 28,15 «Il mattino», 28,20 «Il mattino», 28,25 «Il mattino», 28,30 «Il mattino», 28,35 «Il mattino», 28,40 «Il mattino», 28,45 «Il mattino», 28,50 «Il mattino», 28,55 «Il mattino», 29,00 «Il mattino», 29,05 «Il mattino», 29,10 «Il mattino», 29,15 «Il mattino», 29,20 «Il mattino», 29,25 «Il mattino», 29,30 «Il mattino», 29,35 «Il mattino», 29,40 «Il mattino», 29,45 «Il mattino», 29,50 «Il mattino», 29,55 «Il mattino», 30,00 «Il mattino», 30,05 «Il mattino», 30,10 «Il mattino», 30,15 «Il mattino», 30,20 «Il mattino», 30,25 «Il mattino», 30,30 «Il mattino», 30,35 «Il mattino», 30,40 «Il mattino», 30,45 «Il mattino», 30,50 «Il mattino», 30,55 «Il mattino», 31,00 «Il mattino», 31,05 «Il mattino», 31,10 «Il mattino», 31,15 «Il mattino», 31,20 «Il mattino», 31,25 «Il mattino», 31,30 «Il mattino», 31,35 «Il mattino», 31,40 «Il mattino», 31,45 «Il mattino», 31,50 «Il mattino», 31,55 «Il mattino», 32,00 «Il mattino», 32,05 «Il mattino», 32,10 «Il mattino», 32,15 «Il mattino», 32,20 «Il mattino», 32,25 «Il mattino», 32,30 «Il mattino», 32,35 «Il mattino», 32,40 «Il mattino», 32,45 «Il mattino», 32,50 «Il mattino», 32,55 «Il mattino», 33,00 «Il mattino», 33,05 «Il mattino», 33,10 «Il mattino», 33,15 «Il mattino», 33,20 «Il mattino», 33,25 «Il mattino», 33,30 «Il mattino», 33,35 «Il mattino», 33,40 «Il mattino», 33,45 «Il mattino», 33,50 «Il mattino», 33,55 «Il mattino», 34,00 «Il mattino», 34,05 «Il mattino», 34,10 «Il mattino», 34,15 «Il mattino», 34,20 «Il mattino», 34,25 «Il mattino», 34,30 «Il mattino», 34,35 «Il mattino», 34,40 «Il mattino», 34,45 «Il mattino», 34,50 «Il mattino», 34,55 «Il mattino», 35,00 «Il mattino», 35,05 «Il mattino», 35,10 «Il mattino», 35,15 «Il mattino», 35,20 «Il mattino», 35,25 «Il mattino», 35,30 «Il mattino», 35,35 «Il mattino», 35,40 «Il mattino», 35,45 «Il mattino», 35,50 «Il mattino», 35,55 «Il mattino», 36,00 «Il mattino», 36,05 «Il mattino», 36,10 «Il mattino», 36,15 «Il mattino», 36,20 «Il mattino», 36,25 «Il mattino», 36,30 «Il mattino», 36,35 «Il mattino», 36,40 «Il mattino», 36,45 «Il mattino», 36,50 «Il mattino», 36,55 «Il mattino», 37,00 «Il mattino», 37,05 «Il mattino», 37,10 «Il mattino», 37,15 «Il mattino», 37,20 «Il mattino», 37,25 «Il mattino», 37,30 «Il mattino», 37,35 «Il mattino», 37,40 «Il mattino», 37,45 «Il mattino», 37,50 «Il mattino», 37,55 «Il mattino», 38,00 «Il mattino», 38,05 «Il mattino», 38,10 «Il mattino», 38,15 «Il mattino», 38,20 «Il mattino», 38,25 «Il mattino», 38,30 «Il mattino», 38,35 «Il mattino», 38,40 «Il mattino», 38,45 «Il mattino», 38,50 «Il mattino», 38,55 «Il mattino», 39,00 «Il mattino», 39,05 «Il mattino», 39,10 «Il mattino», 39,15 «Il mattino», 39,20 «Il mattino», 39,25 «Il mattino», 39,30 «Il mattino», 39,35 «Il mattino», 39,40 «Il mattino», 39,45 «Il mattino», 39,50 «Il mattino», 39,55 «Il mattino», 40,00 «Il mattino», 40,05 «Il mattino», 40,10 «Il mattino», 40,15 «Il mattino», 40,20 «Il mattino», 40,25 «Il mattino», 40,30 «Il mattino», 40,35 «Il mattino», 40,40 «Il mattino», 40,45 «Il mattino», 40,50 «Il mattino», 40,55 «Il mattino», 41,00 «Il mattino», 41,05 «Il mattino», 41,10 «Il mattino», 41,15 «Il mattino», 41,20 «Il mattino», 41,25 «Il mattino», 41,30 «Il mattino», 41,35 «Il mattino», 41,40 «Il mattino», 41,45 «Il mattino», 41,50 «Il mattino», 41,55 «Il mattino», 42,00 «Il mattino», 42,05 «Il mattino», 42,10 «Il mattino», 42,15 «Il mattino», 42,20 «Il mattino», 42,25 «Il mattino», 42,30 «Il mattino», 42,35 «Il mattino», 42,40 «Il mattino», 42,45 «Il mattino», 42,50 «Il mattino», 42,55 «Il mattino», 43,00 «Il mattino», 43,05 «Il mattino», 43,10 «Il mattino», 43,15 «Il mattino», 43,20 «Il mattino», 43,25 «Il mattino», 43,30 «Il mattino», 43,35 «Il mattino», 43,40 «Il mattino», 43,45 «Il mattino», 43,50 «Il mattino», 43,55 «Il mattino», 44,00 «Il mattino», 44,05 «Il mattino», 44,10 «Il mattino», 44,15 «Il mattino», 44,20 «Il mattino», 44,25 «Il mattino», 44,30 «Il mattino», 44,35 «Il mattino», 44,40 «Il mattino», 44,45 «Il mattino», 44,50 «Il mattino», 44,55 «Il mattino», 45,00 «Il mattino», 45,05 «Il mattino», 45,10 «Il mattino», 45,15 «Il mattino», 45,20 «Il mattino», 45,25 «Il mattino», 45,30 «Il mattino», 45,35 «Il mattino», 45,40 «Il mattino», 45,45 «Il mattino», 45,50 «Il mattino», 45,55 «Il mattino», 46,00 «Il mattino», 46,05 «Il mattino», 46,10 «Il mattino», 46,15 «Il mattino», 46,20 «Il mattino», 46,25 «Il mattino», 46,30 «Il mattino», 46,35 «Il mattino», 46,40 «Il mattino», 46,45 «Il mattino», 46,50 «Il mattino», 46,55 «Il mattino», 47,00 «Il mattino», 47,05 «Il mattino», 47,10 «Il mattino», 47,15 «Il mattino», 47,20 «Il mattino», 47,25 «Il mattino», 47,30 «Il mattino», 47,35 «Il mattino», 47,40 «Il mattino», 47,45 «Il mattino», 47,50 «Il mattino», 47,55 «Il mattino», 48,00 «Il mattino», 48,05 «Il mattino», 48,10 «Il mattino», 48,15 «Il mattino», 48,20 «Il mattino», 48,25 «Il mattino», 48,30 «Il mattino», 48,35 «Il mattino», 48,40 «Il mattino», 48,45 «Il mattino», 48,50 «Il mattino», 48,55 «Il mattino», 49,00 «Il mattino», 49,05 «Il mattino», 49,10 «Il mattino», 49,15 «Il mattino», 49,20 «Il mattino», 49,25 «Il mattino», 49,30 «Il mattino», 49,35 «Il mattino», 49,40 «Il mattino», 49,45 «Il mattino», 49,50 «Il mattino», 49,55 «Il mattino», 50,00 «Il mattino», 50,05 «Il mattino», 50,10 «Il mattino», 50,15 «Il mattino», 50,20 «Il mattino», 50,25 «Il mattino», 50,30 «Il mattino», 50,35 «Il mattino», 50,40 «Il mattino», 50,45 «Il mattino», 50,50 «Il mattino», 50,55 «Il mattino», 51,00 «Il mattino», 51,05 «Il mattino», 51,10 «Il mattino», 51,15 «Il mattino», 51,20 «Il mattino», 51,25 «Il mattino», 51,30 «Il mattino», 51,35 «Il mattino», 51,40 «Il mattino», 51,45 «Il mattino», 51,50 «Il mattino», 51,55 «Il mattino», 52,00 «Il mattino», 52,05 «Il mattino», 52,10 «Il mattino», 52,15 «Il mattino», 52,20 «Il mattino», 52,25 «Il mattino», 52,30 «Il mattino», 52,35 «Il mattino», 52,40 «Il mattino», 52,45 «Il mattino», 52,50 «Il mattino», 52,55 «Il mattino», 53,00 «Il mattino», 53,05 «Il mattino», 53,10 «Il mattino», 53,15 «Il mattino», 53,20 «Il mattino», 53,25 «Il mattino», 53,30 «Il mattino», 53,35 «Il mattino», 53,40 «Il mattino», 53,45 «Il mattino», 53,50 «Il mattino», 53,55 «Il mattino», 54,00 «Il mattino», 54,05 «Il mattino», 54,10 «Il mattino», 54,15 «Il mattino», 54,20 «Il mattino», 54,25 «Il mattino», 54,30 «Il mattino», 54,35 «Il mattino», 54,40 «Il mattino», 54,45 «Il mattino», 54,50 «Il mattino», 54,55 «Il mattino», 55,00 «Il mattino», 55,05 «Il mattino», 55,10 «Il mattino», 55,15 «Il mattino», 55,20 «Il mattino», 55,25 «Il mattino», 55,30 «Il mattino», 55,35 «Il mattino», 55,40 «Il mattino», 55,45 «Il mattino», 55,50 «Il mattino», 55,55 «Il mattino», 56,00 «Il mattino», 56,05 «Il mattino», 56,10 «Il mattino», 56,15 «Il mattino», 56,20 «Il mattino», 56,25 «Il mattino», 56,30 «Il mattino», 56,35 «Il mattino», 56,40 «Il mattino», 56,45 «Il mattino», 56,50 «Il mattino», 56,55 «Il mattino», 57,00 «Il mattino», 57,05 «Il mattino», 57,10 «Il mattino», 57,15 «Il mattino», 57,20 «Il mattino», 57,25 «Il mattino», 57,30 «Il mattino», 57,35 «Il mattino», 57,40 «Il mattino», 57,45 «Il mattino», 57,50 «Il mattino», 57,55 «Il mattino», 58,00 «Il mattino», 58,05 «Il mattino», 58,10 «Il mattino», 58,15 «Il mattino», 58,20 «Il mattino», 58,25 «Il mattino», 58,30 «Il mattino», 58,35 «Il mattino», 58,40 «Il mattino», 58,45 «Il mattino», 58,50 «Il mattino», 58,55 «Il mattino», 59,00 «Il mattino», 59,05 «Il mattino», 59,10 «Il mattino», 59,15 «Il mattino», 59,20 «Il mattino», 59,25 «Il mattino», 59,30 «Il mattino», 59,35 «Il mattino», 59,40 «Il mattino», 59,45 «Il mattino», 59,50 «Il mattino», 59,55 «Il mattino», 60,00 «Il mattino», 60,05 «Il mattino», 60,10 «Il mattino», 60,15 «Il mattino», 60,20 «Il mattino», 60,25 «Il mattino», 60,30 «Il mattino», 60,35 «Il mattino», 60,40 «Il mattino», 60,45 «Il mattino», 60,50 «Il mattino», 60,55 «Il mattino», 61,00 «Il mattino», 61,05 «Il mattino», 61,10 «Il mattino», 61,15 «Il mattino», 61,20 «Il mattino», 61,25 «Il mattino», 61,30 «Il mattino», 61,35 «Il mattino», 61,40 «Il mattino», 61,45 «Il mattino», 61,50 «Il mattino», 61,55 «Il mattino», 62,00 «Il mattino», 62,05 «Il mattino», 62,10 «Il mattino», 62,15 «Il mattino», 62,20 «Il mattino», 62,25 «Il mattino», 62,30 «Il mattino», 62,35 «Il mattino», 62,40 «Il mattino», 62,45 «Il mattino», 62,50 «Il mattino», 62,55 «Il mattino», 63,00 «Il mattino», 63,05 «Il mattino», 63,10 «Il mattino», 63,15 «Il mattino», 63,20 «Il mattino», 63,25 «Il mattino», 63,30 «Il mattino», 63,35 «Il mattino», 63,40 «Il mattino», 63,45 «Il mattino», 63,50 «Il mattino», 63,55 «Il mattino», 64,00 «Il mattino», 64,05 «Il mattino», 64,10 «Il mattino», 64,15 «Il mattino», 64,20 «Il mattino», 64,25 «Il mattino», 64,30 «Il mattino», 64,35 «Il mattino», 64,40 «Il mattino», 64,45 «Il mattino», 64,50 «Il mattino», 64,55 «Il mattino», 65,00 «Il mattino», 65,05 «Il mattino», 65,10 «Il mattino», 65,15 «Il mattino», 65,20 «Il mattino», 65,25 «Il mattino», 65,30 «Il mattino», 65,35 «Il mattino», 65,40 «Il mattino», 65,45 «Il mattino», 65,50 «Il mattino», 65,55 «Il mattino», 66,00 «Il mattino», 66,05 «Il mattino», 66,10 «Il mattino», 66,15 «Il mattino», 66,20 «Il mattino», 66,25 «Il mattino», 66,30 «Il mattino», 66,35 «Il mattino», 66,40 «Il mattino», 66,45 «Il mattino», 66,50 «Il mattino», 66,55 «Il mattino», 67,00 «Il mattino», 67,05 «Il mattino», 67,10 «Il mattino», 67,15 «Il mattino», 67,20 «Il mattino», 67,25 «Il mattino», 67,30 «Il mattino», 67,35 «Il mattino», 67,40 «Il mattino», 67,45 «Il mattino», 67,50 «Il mattino», 67,55 «Il mattino», 68,00 «Il mattino», 68,05 «Il mattino», 68,10 «Il mattino», 68,15 «Il mattino», 68,20 «Il mattino», 68,25 «Il mattino», 68,30 «Il mattino», 68,35 «Il mattino», 68,40 «Il mattino», 68,45 «Il mattino», 68,50 «Il mattino», 68,55 «Il mattino», 69,00 «Il mattino», 69,05 «Il mattino», 69,10 «Il mattino», 69,15 «Il mattino», 69,20 «Il mattino», 69,25 «Il mattino», 69,30 «Il mattino», 69,35 «Il mattino», 69,40 «Il mattino», 69,45 «Il mattino», 69,50 «Il mattino», 69,55 «Il mattino», 70,00 «Il mattino», 70,05 «Il mattino», 70,10 «Il mattino», 70,15 «Il mattino», 70,20 «Il mattino», 70,25 «Il mattino», 70,30 «Il mattino», 70,35 «Il mattino», 70,40 «Il mattino», 70,45 «Il mattino», 70,50 «Il mattino», 70,55 «Il mattino», 71,00 «Il mattino», 71,05 «Il mattino», 71,10 «Il mattino», 71,15 «Il mattino», 71,20 «Il mattino», 71,25 «Il mattino», 71,30 «Il mattino», 71,35 «Il mattino», 71,40 «Il mattino», 71,45 «Il mattino», 71,50 «Il mattino», 71,55 «Il mattino», 72,00 «Il mattino», 72,05 «Il mattino», 72,10 «Il mattino», 72,15 «Il mattino», 72,20 «Il mattino», 72,25 «Il mattino», 72,30 «Il mattino», 72,35 «Il mattino», 72,40 «Il mattino», 72,45 «Il mattino», 72,50 «Il mattino», 72,55 «Il mattino», 73,00 «Il mattino», 73,05 «Il mattino», 73,10 «Il mattino», 73,15 «Il mattino», 73,20 «Il mattino», 73,25 «Il mattino», 73,30 «Il mattino», 73,35 «Il mattino», 73,40 «Il mattino», 73,45 «Il mattino», 73,50 «Il mattino», 73,55 «Il mattino», 74,00 «Il mattino», 74,05 «Il mattino», 74,10 «Il mattino», 74,15 «Il mattino», 74,20 «Il mattino», 74,25 «Il mattino», 74,30 «Il mattino», 74,35 «Il mattino», 74,40 «Il mattino», 74,45 «Il mattino», 74,50 «Il mattino», 74,55 «Il mattino», 75,00 «Il mattino», 75,05 «Il mattino», 75,10 «Il mattino», 75,15 «Il mattino», 75,20 «Il mattino», 75,25 «Il mattino», 75,30 «Il mattino», 75,35 «Il mattino», 75,40 «Il mattino», 75,45 «Il mattino», 75,50 «Il mattino», 75,55 «Il mattino», 76,00 «Il mattino», 76,05 «Il mattino», 76,10 «Il mattino», 76,15 «Il mattino», 76,20 «Il mattino», 76,25 «Il mattino», 76,30 «Il mattino», 76,35 «Il mattino», 76,40 «Il mattino», 76,45 «Il mattino», 76,50 «Il mattino», 76,55 «Il mattino», 77,00 «Il mattino», 77,05 «Il mattino», 77,10 «Il mattino», 77,15 «Il mattino», 77,20 «Il mattino», 77,25 «Il mattino», 77,30 «Il mattino», 77,35 «Il mattino», 77,40 «Il mattino», 77,45 «Il mattino», 77,50 «Il mattino», 77,55 «Il mattino», 78,00 «Il mattino», 78,05 «Il mattino», 78,10 «Il mattino», 78,15 «Il mattino», 78,20 «Il mattino», 78,25 «Il mattino», 78,30 «Il mattino», 78,35 «Il mattino», 78,40 «Il mattino», 78,45 «Il mattino», 78,50 «Il mattino», 78,55 «Il mattino», 79,00 «Il mattino», 79,05 «Il mattino», 79,10 «Il mattino», 79,15 «Il mattino», 79,20 «Il mattino», 79,25 «Il mattino», 79,30 «Il mattino», 79,35 «Il mattino», 79,40 «Il mattino», 79,45 «Il mattino», 79,50 «Il mattino», 79,55 «Il mattino», 80,00 «Il mattino», 80,05 «Il mattino», 80,10 «Il mattino», 80,15 «Il mattino», 80,20 «Il mattino», 80,25 «Il mattino», 80,30 «Il mattino», 80,35 «Il mattino», 80,40 «Il mattino», 80,45 «Il mattino», 80,50 «Il mattino», 80,55 «Il mattino», 81,00 «Il mattino», 81,05 «Il mattino», 81,10 «Il mattino», 81,15 «Il mattino», 81,20 «Il mattino», 81,25 «Il mattino», 81,30 «Il mattino», 81,35 «Il mattino», 81,40 «Il mattino», 81,45 «Il mattino», 81,50 «Il mattino», 81,55 «Il mattino», 82,00 «Il mattino», 82,05 «Il mattino», 82,10 «Il mattino», 82,15 «Il mattino», 82,20 «Il mattino», 82,25 «Il mattino», 82,30 «Il mattino», 82,35 «Il mattino», 82,40 «Il mattino», 82,45 «Il mattino», 82,50 «Il mattino», 82,55 «Il mattino», 83,00 «Il mattino», 83,05 «Il mattino», 83,10 «Il mattino», 83,15 «Il mattino», 83,20 «Il mattino», 83,25 «Il mattino», 83,30 «Il mattino», 83,35 «Il mattino», 83,40 «Il mattino», 83,45 «Il mattino», 83,50 «Il mattino», 83,55 «Il mattino», 84,00 «Il mattino», 84,05 «Il mattino», 84,10 «Il mattino», 84,15 «Il mattino», 84,20 «Il mattino», 84,25 «Il mattino», 84,30 «Il mattino», 84,35 «Il mattino», 84,40 «Il mattino», 84,45 «Il mattino», 84,50 «Il mattino», 84,55 «Il mattino», 85,00 «Il mattino», 85,05 «Il mattino», 85,10 «Il mattino», 85,15 «Il mattino», 85,20 «Il mattino», 85,25 «Il mattino», 85,30 «Il mattino», 85,35 «Il mattino», 85,40 «Il mattino», 85,45 «Il mattino», 85,50 «Il mattino», 85,55 «Il mattino», 86,00 «Il mattino», 86,05 «Il mattino», 86,10 «Il mattino», 86,15 «Il mattino», 86,20 «Il mattino», 86,25 «Il mattino», 86,30 «Il mattino», 86,35 «Il mattino», 86,40 «Il mattino», 86,45 «Il mattino», 86,50 «Il mattino», 86,55 «Il mattino», 87,00 «Il mattino», 87,05 «Il mattino», 87,10 «Il mattino», 87,15 «Il mattino», 87,20 «Il mattino», 87,25 «Il mattino», 87,30 «Il mattino», 87,35 «Il mattino», 87,40 «Il mattino», 87,45 «Il mattino», 87,50 «Il mattino», 87,55 «Il mattino», 88,00 «Il mattino», 88,05 «Il mattino», 88,10 «Il mattino», 88,15 «Il mattino», 88,20 «Il mattino», 88,25 «Il mattino», 88,30 «Il mattino», 88,35 «Il mattino», 88,40 «Il mattino», 88,45 «Il mattino», 88,50 «Il mattino», 88,55 «Il mattino», 89,00 «Il mattino», 89,05 «Il mattino», 89,10 «Il mattino», 89,15 «Il mattino», 89,20 «Il mattino», 89,25 «Il mattino», 89,30 «Il mattino», 89,35 «Il mattino», 89,40 «Il mattino», 89,45 «Il mattino», 89,50 «Il mattino», 89,55 «Il mattino», 90,00 «Il mattino», 90,05 «Il mattino», 90,10 «Il mattino», 90,15 «Il mattino», 90,20 «Il mattino», 90,25 «Il mattino», 90,30 «Il mattino», 90,35 «Il mattino», 90,40 «Il mattino», 90,45 «Il mattino», 90,50 «Il mattino», 90,55 «Il mattino», 91,00 «Il mattino», 91,05 «Il mattino», 91,10 «Il mattino», 91,15 «Il mattino», 91,20 «Il mattino», 91,25 «Il mattino», 91,30 «Il mattino», 91,35 «Il mattino», 91,40 «Il mattino», 91,45 «Il mattino», 91,50 «Il mattino», 91,55 «Il mattino», 92,00 «Il mattino», 92,05 «Il mattino», 92,10 «Il mattino», 92,15 «Il mattino», 92,20 «Il mattino», 92,25 «Il mattino», 92,30 «Il mattino», 92,35 «Il mattino», 92,40 «Il mattino», 92,45 «Il mattino», 92,50 «Il mattino», 92,55 «Il mattino», 93,00 «Il mattino», 93,05 «Il mattino», 93,10 «Il mattino», 93,15 «Il mattino», 93,20 «Il mattino», 93,25 «Il mattino», 93,30 «Il mattino», 93,35 «Il mattino», 93,40 «Il mattino», 93,45 «Il mattino», 93,50 «Il mattino», 93,55 «Il mattino», 94,00 «Il mattino», 94,05 «Il mattino», 94,10 «Il mattino», 94,15 «Il mattino», 94,20 «Il mattino», 94,25 «Il mattino», 94,30 «Il mattino», 94,35 «Il mattino», 94,40 «Il mattino», 94,45 «Il mattino», 94,50 «Il mattino», 94,55 «Il mattino», 95,00 «Il mattino», 95,05 «Il mattino», 95,10 «Il mattino», 95,15 «Il mattino», 95,20 «Il mattino», 95,25 «Il mattino», 95,30 «Il mattino», 95,35 «Il mattino», 95,40 «Il mattino», 95,45 «Il mattino», 95,50 «Il mattino», 95,55 «Il mattino», 96,00 «Il mattino», 96,05 «Il mattino», 96,10 «Il mattino», 96,15 «Il mattino», 96,20 «Il mattino», 96,25 «Il mattino», 96,30 «Il

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - 7.13 Buongiorno - 7.22 Musiche del buongiorno (7.30-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario - 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - 8.14-8.30 Musica leggera - 10.30 « Casa serena », giornale di vita femminile - 11.30 Trasmissione per le Forze Armate - 12 Cori popolari - 12.30 « Ascoltate questa sera... » - (12.20-12.35 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12.35 Ritmi e canzoni - (12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12.25-12.35 FIRENZE II: « Suona la Martirella », mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure) - (12.35-12.45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) - (12.35-12.55 ANCONA: « Corriere delle Marche »; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: « Gazzettino padovano »; ROMA I - « Gazzettino di Roma ») - 12.55 Calendario Antonello - 13 Segnale orario - Giornale radio

21 - RETE AZZURRA

LA SERVA AMOROSA

DI
CARLO GOLDONI

RETE ROSSA

13.12 L'allegra carillon (Manetti e Roberts)

13.22 La canzone del giorno (Kleimata)

13.27 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Piochi-Penzutti: Il curriculum di Cantù; De Santis-Ferrari: Nostalgia del mare; Martelli-Abel: E' bello far due pasti a sera; Kern: Tutto sei tu; Cambi-Assenza: Tiramò a campare; L'Arlet-Piolto-Ardè: Tutto parla di te; Ruberti-Gimelli: Oh pescatore; Rossi-Gioannantonio: Ogni finestra...

10 - Musica da balletti
Kuhbau: Minuetto contraddanza e polacca, dal balletto « Elverhoj »; De Fallo: L'amore sregolato, pantomima e danza del fuoco; Ravel: La tzigane; Holst: Il puro jallo; a) Danza dello spirito dell'acqua; b) Danza dello spirito del fuoco

14.30 Motivi di ieri e di oggi

15 Segnale orario
Giornale radio
Previsioni del tempo

16.14-16.36 Finestra sul mondo

STAZIONI PRIME

16.38 Fogli d'album
NAPOLI II Notiziario cittadino - CATANIA I - PALERMO: Notiziario

16.45 Previsioni del tempo per i pescatori

16.50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo in francese, inglese e spagnolo

16-16.30 Musica leggera

RETE ROSSA

16.30 Musica operistica
Donizetti: a) Don Pasquale, sinfonia, b) La favorita; « Leonora! E' del suo cuor la brama »; Verdi: La traviata, « Pura siccome un angelo »; Catalani: La Wally; « M'ha salvato »; Massenet: Werther; « M'ha scritto che mama »; Puccini: Manon Lescaut, « Tra voi belle brune e bionde »; Wolf-Ferretti: Il segreto di Susanna, ouverture

17.16 Musica per organo da teatro
La Cerda-Pesce: Loro loro - ba la al atronido, Opethaw: Love send a little gift of rose; Sullivan: The breeze and I; Spier-Contad: Memory lane; Revil-Gremie: Wherever you are; Harbach: When yuba plays the tuba

17.30 Canzoni

18 - SCHICCHERI E' GRANDE
Un atto di Nabatino Lopez
Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana
di dottor Schiccheri
Guido De Monticelli
La signora Maria Renata Salvagna
Celina Lieta Casarelli
Giusto da Parola Elio Joffe
Regie di Enzo Convali

18.30 Orchestra diretta da Lello Luffazzi
Cantano Luciano Benvenuto e Carla Boni
Jones-Kahn: Ti vedrò nei miei sogni; Luffazzi: Anna; Ruccione: La piccola Lulu; Testoni-Panzani-Marinov: A la luz de la luna; De Santis-Alvaro: Ti lascio; Morbelli-Ravasi: Muchucha dell'Equador; Bland: Riportami alla vecchia Virginia

18.55 Estrazioni del Lotto
BOLOGNA II 18.55-20.10 Programma in lingua tedesca - Canzoni del momento a Bologna e di rete di Milano - Bertolini-Milano - F. Di Costanti: Nostalgie Geselbe; a) Wer hat Angst vor Kitzelheit; Kitzelheit

18 - CONCERTO SINFONICO diretto da ANDRÉ CLUYTENS

Beilios: Il carnevale romano, ouverture; Ravel: Alborada del gracioso; Respighi: Fontane di Roma, poema sinfonico; La cantata di Valle Giulia all'Alba; La fontana del Tritone al mattino; La fontana di Trevi; al meriggio; La fontana di Villa Medici al tramonto

Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 27-8-1964 dalla Basilica di Massenzio in Roma

18.38 Hallabili
20.10-21.25 MILANO II Emissioni - Notiziario - CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario

20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodani)

20.30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Roton

21.03 « Ugole d'oro »
Biografie sonore di R. Morbelli
CHECCO MARCONI (Liquigala)

21.30 Vigilia del Campionato di Calcio
Rassegna delle squadre partecipanti

22.05 SELEZIONE D'OPEREETTE
Orchestra diretta da Cesare Gallino

Lehar: Eva; a) Preludio, b) Duetto Ottavio-Prunella; c) Duetto Ottavio-Gipsy; « A mezzanotte vino »; d) Duetto Eva-Ottavio; « Lascia dunque parlare il cuore »; e) Duetto Gipsy-Dagoberto; « No, tu devi ritornare »; f) Duetto Addio giovinezza; g) Sestetto; « La vedi ben nessun ci crede »; h) Aria di Dorina; c) Duetto del fiocco; letinal; d) Finale II; « Maria, mio bene »; Kaiman: Danze, dall'operetta « La Bajadera »

22.45 Musica da camera
Pianista Marcello Meyer
Scarlatti: Tre sonate; a) in mi maggiore, b) in re minore, c) in do maggiore; Petrami: Toccata; Casella: Tre ricercari sul nome Bach
23.10-1 Vedi Rete Azzurra

RETE AZZURRA

13.12 L'allegra carillon (Manetti e Roberts)

13.22 La canzone del giorno (Kleimata)

13.27 Mosica '800
Offenbach: « Orfeo all'inferno », ouverture; Strauss: « Vite d'artista », Gaididon; « Musica proibita »; Bizet: « Danza zingaresca », dall'opera « La bella fanciulla di Perth »; Schubert: Intermezzo da « Rosamunda »; Chopin: Mazurka in si minore, op. 33 N. 4; Grieg: « Un sogno »; Ciaikovski: Danza dei cigni, valzer e czardas dal balletto « Il lago dei cigni »

14 Giornale radio
Previsioni del tempo

14.14 Borsa cotone di New York

14.21 Gazzettino del Mezzogiorno

14.40 Musica Jazz
Hermann: Gossy Hande; Majuli: La canzone; Ellington: Jam-A-Dilly
NARI II: Notiziario - BOLOGNA II: « Il giorno »

14.50 Panorama economico della settimana a cura di Girolamo Pedoja

15-15.35 Ritmi di successo

STAZIONI PRIME

15.35 Fogli d'album
Beethoven: Per Eliza; Schubert: Alla musica; Elgar: Serenata

15.45 Previsioni del tempo per i pescatori

15.50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo in francese, inglese e spagnolo

16-16.30 Musica leggera
Strauss: Voci di primavera; Kreisler: Tomburino cinese; Popy: Suite orientale; Heunen: Coal d'urra; Munno: Svegliata; Hartley: Dublin express

RETE AZZURRA

16.30 Musica da ballo

17.30 Big Ben, vecchia campana
divagazioni musicali di Andrea Macchia

17.55 Così ha cantato Napoli
Profili di poeti e compositori napoletani
Gaetano Lama

Orchestra diretta da G. Anepeta
Presentazione di Aldo Bovio
Reginella: « A s'uscata; Quanto rose; Vidammancenne bene; Silenzio cantatore; Tic di te ed; Napule e Maria; 'O gran Pasca; Cara piccina; Napule è china e semmena »
18.30 Musico-ball cosmopolita

19.18 Complexi caratteristici
Volatelski: Fatidantina; Carmellino: Il canto del cardellino; Balsamo: La bella catalana; Laurent-Peyrac: Belle primouze; Debar: Idolea; Irena: Torna primavera; Ignolo: Una, due, tre e quattro; Bellami: Un biccio e un fiore

19.35 Estrazioni del Lotto

19.40 Economia italiana d'oggi

19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodani)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Roton

20.33 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Nillo Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano
Pina: Piano portrait broge; Leonardi-Deani: Lucelami solo; Ravani-Concina: Che castè la mio; Fiorentino-Giglioli: La ragnella; Hizza: Passaggio in calce; Panchi-Rodi: Ti parlerò di me; Bonisuro-Rossi: Radio Tolosa; Nizza; Angelini broge

LA SERVA AMOROSA

Commedia in tre atti di CARLO GOLDONI
Compagnia di Prosa di Torino della Radio Italiana con Teresa Franchini ed Enrico Glori

Ottavio Arnaldo Martelli
Beatrice Missa Mordegina Mari
Florindo Angelo Bizzardi
Lello Angelo Zanobini
Rosaria Anna Caracciolo
Pantalone Riccardo Maasucci
Corallina Teresa Franchini
Pulcinella Enrico Glori
Arlecchino Gino Mascara
Ser Agapito Sandro Rocca
Un servitore Aspin Montagna

Regia di Claudio Fino

23.10 Giornale radio
Estrazioni del Lotto

23.28 Festival cinematografico di Venezia
Radiocronaca della proclamazione del Premio Selznick

23.38 Dal « Club della Scarpella d'Oro » di Londra
Musica da ballo

24 Segnale orario
Ultimo notiziario

STAZIONI PRIME

0.05 Del « Giardino sul mare » di Genova
Bruno Marilino e la sua orchestra
0.30 Da « La Perla » del Casinò di Venezia Lido
Piero Rizza e la sua orchestra e Orchestra Cuban Stars
0.55-1 « Buonanotte »

L'Estate Teatrale Veronese

Anche quest'anno il terzo Festival teatrale veronese si è aperto all'insegna di Shakespeare. Dopo il lusinghiero successo della mirabile edizione di *Rinuccio e Giuletta*, allestita nel '48 da Renato Simoni, e del *Giulio Cesare*, curata l'anno scorso da Guido Salvini, le rappresentazioni scespiriane sono infatti diventate per Verona una seconda tradizione artistica, accanto a quella, ormai insigne, del melodramma all'Arena.

Nella meravigliosa e suggestiva cornice del Teatro Romano, *Molto rumore per nulla*, la deliziosa commedia della galanteria, ha inaugurato la sera del 9 agosto la nuova Estate teatrale veronese.

Scritta nel 1598, e assegnata al secondo periodo dell'attività scespiriana, anche per questa commedia le fonti sono di chiara derivazione italiana. L'intreccio, infatti, è tolto da una novella del Biondello e lo ritroviamo anche in due canti dell'*Orlando furioso*. Qui, però, lo storia si conclude tragicamente, mentre Shakespeare attenua la drammaticità del canovaccio centrale dando il maggior rilievo alle figure di due giovani innamorati, che non sanno di amarsi, ma che finiranno per riconoscerlo dopo una serie vivace di punzecchiature e di dispetti. Tutte intessute di dialoghi pieni di bisticci e di doppi sensi, scintillanti di quell'arguzia allusiva così cara alle platee del tempo. *Molto rumore per nulla*, ha divertito anche il folto ed elegante pubblico del Teatro Romano.



La Piazza dei Signori di Verona e lo splendido e naturale scenario per la tragedia di Shakespeare « Romeo e Giuletta », rappresentata in questi giorni. (Foto Gianni Ferrari).

Hanno contribuito al magnifico successo dello spettacolo — che è stato ripetuto nei giorni seguenti sino al 15 agosto — l'accurata regia di Alessandro Brissoni. In afrettoso allestimento scenico di Pino Casarini su figurini di Maud Stradhoff e le musiche di Armando Renzi. Ne sono stati interpreti principali e applauditissimi: Andreama Pagnani, Elena Zareschi, Memo Benassi, Carlo Lombardi,

Tino Carraro, Antonio Crasi, Maurizio Feliciani.

Alle rappresentazioni di *Molto rumore per nulla*, sono seguite dal 20 agosto quelle di *Romeo e Giuletta*: ma non più al Teatro Romano, bensì nella aristocratica Piazza dei Signori, un vero gioiello di armonia architettonica e ambiente ideale per lo spettacolo, cui fanno da sfondo le merlettate archi del Palazzo della Scala. Lo spettacolo non ha avuto bisogno di un impianto scenografico vero e proprio: il fornice rinascimentale del Palazzo del Governo è stato rivestito infatti di calchi tralci ad arte da costruzioni veronesi romaniche.

La nuova edizione, curata nella regia da Guido Salvini, ha rinnovato il successo del 1948. Ne sono protagonisti: Edda Albertini (Giuletta), Renzo Ricci (Mercuzio) e Rossano Brazzi (Romeo). Vi partecipano inoltre Paola Borboni, Salvo Randone, Maria Fabbri, Gianrico Tedeschi.

Oltre a Shakespeare, la città dell'Adige intende quest'anno rendere omaggio alla grande musa di Goethe, che in questa terra e sulla sponda del Benaco ha trovato non pochi motivi di ispirazione.

Nelle ore del tramonto dei giorni 25 e 27 agosto, fra gli spalti del Castello scaligero di Malcesine, ai piedi del Montebaldo, verranno recitate alcune scene della *Ipogenia in Tauride* e il « Quartetto del giardino » dal Faust, nella versione poetica di Vincenzo Errante e con la regia di Luigi Squarzina.



I rovine del Teatro Romano di Verona dove è stata allestita con lusinghiero successo la rappresentazione scespiriana di « Molto rumore per nulla ». (Foto Gianni Ferrari).

DOVE ANDRETE QUESTA ESTATE?

Al mare, ai monti, ai laghi, in una località di cura, in Italia e all'Estero.....

OVUNQUE

potrete recarvi, con servizio alla portata di tutte le borse, conoscendo in anticipo esattamente cosa il soggiorno Vi costerà, ed usufruendo con semplice formalità del più comodo

Pagamento dilazionato

La C.I.M.M.I. è il maggior Istituto d'Italia per agevolazioni turistiche.

Esponete i Vostri desideri, senza alcun impegno, scrivendo per tempo alla

C. I. M. M. I.

PIRENZE - PIAZZA STROZZI N. 1
ROMA - VIA BONCOMPAGNI N. 16



Spedizione PACCO POSTALE VINI PREGIATI

- Fustino con rubinetto kg. 7 netto
- Marsala extra vecchio . . . L. 2300
- Vermouth dorato superiore " 2400
- Nesicato passito " 2500
- Crema Marsala all'uovo . . " 2600
- Crema Marsala alla mandorla " 2700
- Crema Marsala al caffè . . " 2800

Spedizione FERROVIA P. V. VINI DA PASTO

- Fusto normale kg. 50 netto
 - Bianco Marsala 14 gr. L. 5.500
- Senza trasporto compreso. Recipiente gratis. Pagamento al ricevimento.

OMAGGIO

Un bellissimo libretto da lire 5.000 di rubriche contenente due diverse specialità comunicando L. 25.000 di lire e anche per 200.000 a più persone.

